Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 settembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3371 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

COMUNICATO CONGIUNTO AL TERMINE DEI COLLOQUI ITALO-PERSIANI

ITALIA E IRAN PER UNA POLITICA UNITARIA DELLE NAZIONI OCCIDENTALI NEL MEDIO ORIENTE

Scambio di missioni economiche e tecniche tra Roma e Teheran e accordo per intensificare i rapporti culturali - La giornata di Gronchi

Teheran, 11

Al termine dei colloqui italo-iraniani conclusisi stasera, è stato diramato il seguente comunicato congiunto:

«Su invito di Sua Maestà Imperiale lo Chainchac, Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica italiana e la signora Gronchi sono stati ospiti ufficiali dell'Iran dal 7 al 12 settembre 1957. La visita, che si è svolta in un'atmosfera di grande cordialità, di reale sincerità e di perfetta mutua comprensione, ha dato luogo ad un vasto scambio di vedute fra Sua Maestà Imperiale lo Chainchach ed il Presidente Gronchi, con la partecipazione dei Ministri degli Affari Esteri signori Ali Gholi Ardalan e Giuseppe Pella. A seguito di questi scambi di vedute, le due parti hanno constatato una completa identità di vedute sulla valutazione della situazione internazionale attuale e sulla scelta dei mezzi più appropriati per migliorarla al fine di salvaguardare la pace nella libertà e nel progresso economico e sociale:

1) Esse sono convinte che la solidarietà e la cooperazione del mondo libero ispirate dai principi della Carta delle Nazioni Unite costituiscono la garanzia più solida per il mantenimento della pace e a questo effetto esse considerano come elemento fondamentale la sincera fedeltà ai sistemi di alleanza difensiva ai quali i due Paesi hanno aderito per assicurare la loro indipendenza, accrescere la prosperità delle economie rispettive, raggiungere un tenore di vita più elevato per i due popoli.

Le due parti che già sono unite fin dal 24 settembre 1950 da un Trattato di amicizia riconoscono che principalmente per la loro posizione geografica esse hanno la possibilità di fornire un contributo efficace ad un equilibrio durevole nel Medio Oriente. A questo scopo, esse si sono trovate d'accordo sulla necessità di consultazioni regolari circa i problemi che riguardano questo settore. Esse considerano altresì necessario che la collaborazione col Medio Oriente si concreti in tutti i settori mediante una politica unitaria delle Nazioni occidentali, collaborazione basata sulla cooperazione sincera e effettiva e sul mutuo rispetto;

2) Persuase che una feconda cooperazione economica è il fondamento essenziale della pace, le due parti si dichiarano fermamente desiderose di intensificare questa cooperazione tra di loro. A questo scopo esse hanno attentamente esaminato le possibilità di utilizzare l'esperienza della tecnica e del lavoro italiano nella realizzazione dei piani di sviluppo economico dell'Iran. Le due parti hanno preso atto che il nuovo spirito in cui è stato concluso l'accordo per la partecipazione dell'Italia allo sfruttamento del petrolio iraniano come pure le altre attività industriali in corso affidate a imprese italiane rappresentano una feconda evoluzione dei rapporti di collaborazione. Esse si sono trovate d'accordo sull'opportunità che altre iniziative siano studiate specie nei settori dell'agricoltura e dell'industria allo scopo di esplorare tutte le possibilità di questa cooperazione nei settori industriale, agricolo, tecnico e commerciale. Le due parti hanno convenuto di procedere allo scambio di missioni economiche e tecniche per effettuare studi più approfonditi;

3) Le due parti si dichiarano estremamente desiderose di intensificare i loro felici rapporti culturali. A tale scopo esse hanno deciso di concludere un accordo e sin d'ora il Governo italiano riserva trenta borse di studio agli studenti iraniani che desiderano frequentare le Università e gli istituti politecnici dell'Italia. Le due parti, come conclusione dei loro incontri, constatano con viva soddisfazione che i rapporti fra i due Paesi in tutti i settori e specialmente nei settori politico economico e culturale progrediscono e si sviluppano costantemente nello spirito della tradizionale amicizia esistente fra di esse.

«La visita del Presidente della Repubblica italiana e della signora Gronchi alle Loro Maestà Imperiali lo Chainchah e l'Imperatrice ha consentito di rafforzare questa amicizia e di mettere in luce la simpatia viva e spontanea esistente fra i due popoli che dopo aver apportato attraverso i secoli un così vasto contributo alla civiltà mondiale si trovano oggi uniti nel comune sforzo per assicurare il loro avvenire nella pace, nella libertà e nella dai due Ministri degli Esteri».

Il colloquio a Saadabad dello Scià con il Presidente Gronchi con la partecipazione del Primo Ministro iraniano, dei Ministri degli Esteri e degli Ambasciatori dei due Paesi, è durato due ore e venti minuti. Al termine del colloquio, l'on. Pella ha letto ai giornalisti, riuniti alla sede dell'Ambasciata italiana, il comunicato conclusivo, sottolineando che le due parti hanno convenuto di consultarsi regolarmente per tutte le questioni del Medio Oriente e i problemi economici e culturali di cui si parla nel comunicato.

Negli ambienti della delegazione italiana a Teheran si tiene a sottolineare lo spirito di estrema cordialità e di amicizia che ha caratterizzato la visita del Presidente Gronchi nell'Iran. Sono stati registrati numerosissimi episodi di cronaca sintomatici di tale spirito. Stamane durante la visita allo Arsenale militare sono stati visti umili popolani lanciare fiori verso il Presidente. In occasione del ricevimento di ieri sera, la Prefettura di polizia era illuminata, come, in base ai regolamenti locali, può esserlo solo per la festa dello Scià.

Secondo l'impressione degli ambienti italiani questa simpatia è dovuta al fatto che per la prima volta nella sua storia moderna l'Iran poteva sentire, di essere considerato su un piede di parità e con dignità di collaboratore. Questo fatto ha dato agli iraniani il senso di una politica nuova e cioè impostata su una base di parità.

In generale, gli ambienti italiani sono rimasti favorevolmente impressionati dallo sforzo di progresso in atto nello Iran. Mentre migliaia di studenti iraniani frequentano le Università europee, specialmente quelle tedesche, le Università iraniane debbono ricorrere a concorsi per limitare l'afflusso degli studenti. Sotto la guida dello Scià, uomo di larghe concezioni, che desidera fare della politica sociale il cardine della sua azione, l'Iran va formando una classe dirigente sensibile ai problemi di uno Stato moderno. E' chiaro che in questo quadro l'Italia può attivamente collaborare e anche al fine del progresso sociale il contributo dei tecnici italiani può essere ampio. Questo vale anche per l'agricoltura poichè, pur essendo prematura una eventuale immigrazione, è certo che i tecnici agricoli italiani possono utilmente cooperare ad una modernizzazione dell'agricoltura iraniana. Questo sarà uno degli scopi della missione economica italiana.

Secondo le impressioni italiane, lo Scià è consapevole che la formazione della piccola proprietà sarebbe un forte elemento di stabilizzazione sociale. Secondo gli stessi ambienti, lo Scià è consapevole dell'urgenza di creare una classe politica nell'Iran allo scopo di realizzare la stabilità e la continuità dello Stato.

Nei colloqui svoltisi in questi giorni è stato ribadito da parte iraniana il desiderio di pace come condizione per il progresso interno e a tale scopo è stata auspicata una politica unitaria da parte delle Potenze occidentali nel Medio Oriente. L'Iran, pur non appartenendo propriamente al mondo arabo, si sente come l'estremo avamposto di esso secondo una linea continua dal Marocco all'Iran e compie un'ansiosa ricerca di un punto di equilibrio.

Sotto questo riguardo, pur essendo lontano dal problema, esso è ben disposto verso le vaghe e finora affatto teoriche possibilità di intesa mediterranea della quale, peraltro, è attualmente difficilissimo intravvedere fino a qual punto sarebbe positiva e a qual punto potrebbe divenire elemento negativo. Comunque, da parte italiana si ritiene che è nell'interesse comune dell'Occidente tenere conto di questo atteggiamento che si esprime anche nella questione del Patto di Bagdad. Secondo l'Iran questo deve essere elemento di equilibrio, e certamente non è desiderio dell'Iran di dividere il mondo arabo. Contemporaneamente però i dirigenti iraniani sottolineano che l'interesse all'equilibrio nel Medio Oriente è comune alle potenze occidentali dalle quali, come si ripete, essi auspicano una politica unitaria.

Stamane Gronchi insieme ai generali Alberto Roda e Bruno Ungaro aveva visitato l'Accademia militare iraniana e la fabbrica di munizioni belliche a Saltanatabad. Il generale Abdullah Hedayat, capo di S. M. delle Forze armate iraniane ha accompagnato gli ospiti. Successivamente il Presidente è stato accompagnato al Palazzo degli Specchi, che ha 150 anni di vita. Si tratta della antica sede che ospitava l'harem dello Scià Nassereddin e dove nel 1953 fu processato Mossadegh.

A nome dell'Esercito iraniano, il generale Hedayat ha offerto a Gronchi un artistico servizio da scrittoio in marmo e bronzo recante i ritratti in miniatura del Presidente italiano e dello Scià di Persia. Hedayat ha anche offerto a Gronchi e al seguito dei fucili usciti dalla stessa fabbrica di Saltanatabad.

Nel pomeriggio Gronchi aveva avuto un colloquio privato di tre ore con lo Scià. La signora Gronchi si era recata stamane a visitare gli antichi monumenti di Isfahan, con un bimotore delle linee iraniane.

Secondo notizie giunte da Isfahan, risulta che la città era imbandierata coi vessilli dei due paesi e che parecchie migliaia di persone hanno salutato l'ospite che ha attraversato in macchina le larghe strade. La signora Gronchi ha visitato costruzioni risalenti a 350 anni fa ad Alighapu ed anche talune moschee. Il Governatore generale di Isfahan, Zulfaghari, ha offerto alla visitatrice un piatto d'argento con miniature cesellate. Durante il volo verso Isfahan la consorte del Presidente ha potuto osservare dall'alto il bacino petrolifero di Qum, a Sud di Teheran, dove ora sono in corso nuove trivellazioni.

Il Ministro degli Esteri ellenico Averoff si è incontrato al Viminale con il Presidente Zoli

MEDITERRANEO, FRANCIA E PAESI ARABI

La nostra autonomia nel quadro atlantico

Concessioni petrolifere dell'Irak all'Italia alle stesse condizioni della SIRIP iraniana

Roma 11

Un'indiretta conferma delle notizie già trapelate la settimana scorsa circa l'esistenza di contatti diplomatici tra alcuni Paesi del Mediterraneo in vista di raggiungere un'intesa di collaborazione è venuta da una notarella apparsa sotto forma di lettera al direttore sul settimanale «Il punto»

La nota esclude che si possa pensare oggi ad un patto mediterraneo e che la questione possa rientrare, specificatamente, tra gli argomenti oggetto dei colloqui di Gronchi in Persia. Ma, dopo aver annunciato che il Ministro Pella ne parlò, senza dimostrare alcun entusiasmo per la proposta, con il Ministro degli Esteri marocchino, precisa: «A che punto stanno le cose? Stanno in un punto dello spazio che è appena visibile ad occhio nudo. Il «patto Mediterraneo», che doveva essere un'alleanza fra Marocco, Algeria, Tunisia, Italia, Francia e Spagna, è stato nascosto fra i cuscini del Palazzo Reale di Rabat, ed oggi si parla piuttosto di un eventuale patto di consultazione fra quegli stessi Paesi, lasciando nel silenzio la questione algerina, cioè escludendola dalla consultazione fino a quando non sarà la stessa Francia a richiedere il parere dei membri del patto. Sembra che entro questi limiti, il Governo di Parigi sarebbe disposto ad esaminare il progetto, mentre quelli di Londra e di Washington avrebbero già fatto sapere di non aver assolutamente nulla in contrario. Resta ancora da vedere se tale patto è realizzabile praticamente, e se lo è nel sistema della politica generale in Mediterraneo: nessuno sa, per esempio, se l'Egitto sarebbe favorevole.

«L'elemento più importante in questa nebulosa è rappresentato dal fatto che il disegno di un patto mediterraneo di consultazione è ancora vivo, e viene studiato con circospezione, con cautela, con discrezione, per non rischiare di rovinare con la mano destra quello che stiamo facendo con la sinistra

«Non si deve quindi pretendere che il patto mediterraneo si faccia, o non si faccia, da un giorno all'altro, mandando a catafascio tutto ciò che in quel patto rientra, o non rientra. La nostra politica non può essere soltanto con i paesi arabi, o contro i paesi arabi; non è così semplice, e a me pare che molte perplessità sarebbero eliminate, se si rileggesse attentamente il discorso che il Sottosegretario agli Esteri on. Alberto Folchi ha pronunciato la settimana scorsa al Sestriere.

Una «politica più autonoma» non significa una politica estranea all'alleanza atlantica, bensì una politica che risponda alle esigenze dell'Italia e a quelle atlantiche. Per quanto riguarda i paesi arabi, il Sottosegretario agli Esteri ha detto che bisogna avvicinarsi a loro «non con la forza delle armi, nè con la forza del denaro, ma con una politica di collaborazione fra tutti i paesi arabi e i popoli occidentali».

La voce che era stata diffusa oggi da alcuni giornali del pomeriggio e secondo la quale lo Iraq avrebbe offerto all'Italia concessioni petrolifere alle stesse condizioni della SIRIP iraniana e cioè il 75 per cento al paese produttore e il 25 per cento al concessionario, non è stata smentita e si deve ritenere pertanto che risponda a verità. Pare infatti che gli interessati italiani stiano già studiando l'eventualità di intavolare trattative per il caso di una eventuale accettazione di massima della proposta.

La situazione

Eisenhower ha fatto fiasco con la sua più recente azione nel Medio Oriente; tutti i Paesi del settore, tranne i turchi, si sono schierati in favore della Siria, affermando che quel che è avvenuto a Damasco è un «affare interno» e che sono pronti ad aiutare i siriani se fossero aggrediti. Dichiarazioni del genere sono venute dal Libano, dalla Giordania, dall'Iraq e da Ibn Saud' e siccome una «aggressione» alla Siria non potrebbe venire certo dalla Russia, il significato della presa di posizione è piuttosto chiaro. Gli iracheni hanno rincarato la dose affermando, anzi, che le armi statunitensi donate alla Giordania potranno servire solo contro Israele. Tutto ciò potrebbe sembrare sorprendente, se non si tenesse conto della psicologia araba, che è diversa da quella occidentale. Il fatto è che gli arabi ritengono di dover stare fuori della lotta tra Occidente e Oriente e vogliono mantenere il fronte unito contro Israele. Il concetto fondamentale della difesa della libertà e della democrazia che anima gli occidentali non può avere presa sulle masse arabe, che non conoscono nemmeno per sentito dire, o quasi, queste cose.

Ecco, quindi, ripresentarsi imperiosa la necessità che da parte occidentale si riveda la politica da seguire verso gli arabi, tenendo conto della diversa situazione psicologica di quei popoli; ed ecco, quindi, confermarsi la fondatezza di quegli orientamenti italiani che non da oggi insistono per l'attuazione di una nuova politica verso il mondo arabo, pur tenendo ferma la fedeltà allo atlantismo. E' un concetto che si rispecchia nel comunicato conclusivo dei colloqui di Teheran e che va sottolineato.

Da noi è sempre in primo piano la questione del Senato; come volevasi dimostrare, nonostante le molte e senza dubbio sostanziali ragioni che militano a favore di una anticipata chiusura della Camera alta, i senatori, a cominciare dal Presidente Merzagora, non vogliono saperne, come non vogliono saperne del progetto governativo per la cosidetta riforma. C'era da aspettarselo, nonostante l'eccessivo ottimismo del sen. Zoli. Così, tra un Senato che non vuol sciogliersi, e un Governo che vorrebbe chiuderlo, la questione sarà decisa dal Capo dello Stato, ossia nella sua sede più naturale.

I colloqui a Belgrado fra Tito e Gomulka

Belgrado, 11

I colloqui ufficiali tra le delegazioni polacca e jugoslava, presiedute rispettivamente da Vladislav Gomulka e dal Maresciallo Tito sono durati stamane dalle 10.30 alle 12.

Un comunicato del segretariato degli Esteri jugoslavo, pubblicato al termine della riunione, afferma tra l'altro: «Le delegazioni hanno determinato i problemi che saranno presi in esame nel corso dei colloqui ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute relative ai problemi di cooperazione amichevole tra i due paesi. I colloqui si sono svolti in una atmosfera di cordialità e di comprensione reciproca.

I colloqui riprenderanno a Brioni, dove la delegazione polacca arriverà domani sera proveniente da Lubiana, dove essa si reca questa sera.

GIUSTIFICATE LE PREOCCUPAZIONI DELL'INVIATO STATUNITENSE NEL M. O. HENDERSON

I Paesi arabi dichiarano di essere solidali con la Siria

«Una deplorevole coincidenza» secondo Amman l'invio delle armi americane - Nasser riceve una Missione militare di Damasco - Atteso un discorso di Dulles

Beirut, 11

Il Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar, al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri a Damasco, ha dichiarato ai giornalisti: «Il Ministro degli Esteri libanese Charles Malik, il quale rappresenterà il suo paese alla prossima riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU, ci ha espresso il desiderio di entrare in contatto con gli ambienti ufficiali siriani prima della sua partenza alla volta di New York, domani». Salah Bittar ha precisato che «il Consiglio ha deciso di affidare questa missione al Segretario generale del Ministero degli Esteri, Salah Tarazi, il quale si recherà oggi stesso a Beirut».

Interrogato sugli ultimi sviluppi della situazione il Ministro ha risposto: «E' sempre stazionaria e questo ci spinge a vigilare sempre». Da parte sua, il Primo Ministro Sabri Assali ha dichiarato ai giornalisti: «Il Consiglio dei Ministri ha deciso di considerarsi in stato di riunione permanente per seguire da vicino gli sviluppi della situazione».

A proposito della missione del Ministro libanese Malik, si apprende ch'egli sarà latore di un importante messaggio personale del Presidente Chamoun al Presidente Eisenhower, concernente la situazione nel Medio Oriente in generale, e in Siria in particolare. Si crede di sapere da buona fonte che il Presidente della Repubblica libanese chieda al Presidente degli Stati Uniti di evitare qualsiasi ricorso alla violenza contro la Siria, dato che un tale ricorso, a suo avviso, porterebbe fatalmente tutti gli Stati arabi ad unirsi a fianco della Siria nel caso in cui essa fosse vittima di un'aggressione.

Si va sempre più chiarendo che i paesi arabi considerano la recente evoluzione della politica siriana come un affare puramente interno, nel quale essi non hanno alcuna ragione di intervenire. La maggior parte di questi paesi ha fatto conoscere questo punto di vista a Damasco, mentre gli altri si dispongono a farlo. L'Ambasciatore dell'Arabia Saudita, lo sceicco Abdel Aziz Ben Zeid, in una dichiarazione ai giornalisti ha infatti rivelato il senso del passo che Re Saud lo ha incaricato di compiere presso il Presidente Shukri Kuwathly. «L'Arabia Saudita, legata alla Siria da accordi militari di difesa — ha precisato — darà tutto il suo aiuto a questo paese se esso sarà vittima di una qualsiasi aggressione».

L'Ambasciatore saudita ha in tal modo dato una conferma ufficiale alle voci circolate a questo proposito in tutte le capitali orientali dopo i colloqui di Re Saud con i dirigenti libanesi. Senza condannare direttamente l'atteggiamento americano nel problema siriano, il sovrano saudita ha tenuto a far sapere che egli non si associerebbe mai a una azione diretta contro il Governo di Damasco e che non esiterebbe a portare soccorso alla Siria per aiutarla a proteggere la sua indipendenza.

Il Libano ha già reso noto che adotterà lo stesso atteggiamento nei confronti della crisi siriana. Quanto alla Giordania essa si è spinta più lontano. Il Ministro degli Esteri giordano Samir Rifai ha infatti dichiarato ieri ad Amman: «In Siria non si è verificato nulla che possa farci credere che corriamo un pericolo e che giustifichi un intervento da parte nostra. La Siria — ha aggiunto — è libera di agire nel senso che le sembra essere più favorevole al suo interesse. E' un paese indipendente e padrone dei suoi affari interni».

Dopo aver affermato che la consegna delle armi americane è solamente «una deplorevole coincidenza», il Ministro giordano ha precisato che queste armi, che erano state promesse alla Giordania «per garantire la sua sicurezza interna ed esterna», dovevano essere consegnate per via aerea in base ad un accordo concluso molto prima «della guerra fredda attuale» tra Washington e Mosca.

L'Iraq ha preso a sua volta posizione sulla questione siriana, condannando sulla sua stampa, ancor più violentemente di qualsiasi altro Paese arabo, fatta tuttavia eccezione per l'Egitto, «il gravissimo errore della politica americana nel Medio Oriente». Il giornale iracheno «Al Akhbar» ha affermato: «Se gli Stati Uniti proseguono la loro politica nei confronti della Siria, essi obbligheranno questo Paese ad avvicinarsi ancora di più all'URSS, come è avvenuto lo scorso anno per l'Egitto». Dal canto suo, «Al Horreya» afferma: «Le armi consegnate dall'URSS alla Siria e quelle consegnate dagli Stati Uniti alla Giordania saranno usate solamente per sterminare il «protetto dell'America»: Israele».

Nel quadro di questa rinnovata solidarietà araba va inserita la visita del capo di Stato Maggiore dell'Esercito siriano gen. Afif Bizri e del capo del Servizio informazioni dell'Esercito siriano col. Abdel Hamid Serraj al Cairo, compiuta improvvisamente oggi. Appena giunti nella capitale egiziana, sono stati subito ricevuti dal Presidente Nasser alla presenza del gen. Amer, Ministro della Guerra egiziano e comandante in capo delle forze combinate siro-egiziane. Nel dare lo annuncio del colloquio, Radio Cairo non precisa i motivi di questa visita inattesa, ma tutto fa credere che l'avvenimento sia strettamente connesso con la crisi siriana.

L'insieme di queste notizie rendono sempre più evidente che le preoccupazioni espresse dall'inviato speciale americano Henderson al suo ritorno negli Stati Uniti erano ben fondate. In realtà, l'unico paese confinante con la Siria che sembra essersi deciso a seguire la politica di Washington è la Turchia. A Istanbul, un portavoce del Ministero degli Esteri turco ha dichiarato oggi che l'URSS cerca di «ingannare» i paesi del Medio Oriente, attribuendo ad altri i propri «scopi aggressivi» per evitare che i paesi del Medio Oriente collaborino con l'Occidente. Il portavoce ha aggiunto che i «sovietici stanno creando in Siria basi militari con scopi aggressivi» e che «essi attribuiscono spudoratamente queste intenzioni agli altri».

Da parte americana, intanto, dopo la recente ferma presa di posizione di Eisenhower, non si sono avute reazioni di rilievo di fronte alle accuse sovietiche e, in genere, ai pericoli sempre più gravi che si profilano nel Medio Oriente. Nella sua consueta conferenza stampa a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano si è rifiutato oggi di commentare le accuse formulate ieri dal Ministro degli Esteri sovietico contro la politica americana nel Medio Oriente.

Interrogato sulle dichiarazioni di Gromiko sul concentramento di truppe turche lungo la frontiera siriana, il portavoce ha fatto rilevare che il Governo di Ankara ha già definito «pura immaginazione» questi rilievi di Gromiko, ha espresso la convinzione che le armi consegnate dagli Stati Uniti alla Giordania non verranno utilizzate contro Israele, e ha precisato che la fornitura di armi americane ad Amman è stata preceduta da uno scambio di «promemoria» tra Washington e Amman, in base al quale viene stipulato che queste armi devono essere destinate esclusivamente a scopi difensivi.

L'ultima notizia da Washington, raccolta negli ambienti del Dipartimento di Stato, fa ritenere che nel corso della prossima settimana sarà istituito un ponte aereo anche con l'Iraq, per effettuare una importante consegna di armi. Può darsi che la decisione venga annunciata dallo stesso Foster Dulles, in quanto si è saputo oggi che il Segretario di Stato pronuncerà un importante discorso all'Assemblea generale dell'ONU, affrontando i problemi del Medio Oriente, del disarmo ed altre questioni-chiave che oppongono Oriente e Occidente. In tale occasione, Dulles potrebbe anche rispondere alle accuse formulate ieri contro gli Stati Uniti dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che sarà egli pure presente all'Assemblea dello ONU. Dulles dovrebbe partire per New York domenica prossima, partecipando ai dibattiti delle Nazioni Unite per almeno una settimana: il suo intervento è previsto per giovedì.

Firmata la nuova legge

TRENTAMILA ITALIANI potranno emigrare negli S.U.

Newport, 11

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi il nuovo progetto di legge sull'emigrazione che prevede l'ammissione negli Stati Uniti di alcune categorie di stranieri. La legge, le cui clausole sono molto lontane da quelle originariamente richieste dal Presidente Eisenhower, rappresenta un compromesso, a proposito del quale i leaders del Senato e della Camera dei rappresentanti hanno dichiarato che è il massimo che il Congresso poteva approvare quest'anno. Uno dei punti che Eisenhower aveva chiesto, ma che non sono stati accettati, è la concessione dello «status» di residenti permanenti a circa 25 mila profughi ungheresi ammessi con uno «status» temporaneo dopo gli avvenimenti ungheresi dello scorso ottobre.

La legge permette a circa 60 mila stranieri — al di fuori del sistema di quote attualmente in vigore — di entrare negli Stati Uniti durante i prossimi due anni, purchè essi possano provare di trovarsi in condizioni particolarmente difficili.

Nel firmare la legge Eisenhower ha dichiarato di non essere soddisfatto, in quanto essa non contiene varie importanti disposizioni da lui richieste. Egli ha in particolare deplorato che il Congresso non abbia trovato un modo per venire incontro ai profughi ungheresi.

In base alla nuova legge potranno emigrare negli Stati Uniti nei prossimi mesi oltre 22 mila italiani. Però le autorità americane non hanno ancora completato l'accertamento delle domande presentate da italiani per l'emigrazione negli Stati Uniti, e pertanto la cifra suaccennata non è definitiva: da calcoli approssimativi risulta che essa potrebbe aumentare fino a circa 30 mila unità.

In armonia con le previsioni della legge, potranno emigrare negli Stati Uniti i coniugi e i figli minori di cittadini italiani che hanno fruito del «Refugees Relief Act» del 1953. Inoltre sarà ammesso l'ingresso negli Stati Uniti, senza limitazione, agli orfani italiani adottati da cittadini americani; saranno aumentate le concessioni di visti di immigrazione «fuori quota» a figli adottivi, illegittimi e figliastri. Interessa anche l'Italia la disposizione della legge che prevede la concessione di una cospicua, ma non definita, aliquota di visti di ingresso per profughi stranieri dai paesi di oltre cortina e dal Medio Oriente rifugiatisi in Italia.

LA SESSIONE STRAORDINARIA ALLE NAZIONI UNITE

Moderato l'intervento inglese nella discussione sull'Ungheria

C'è chi spera che dall'incontro Tito-Gomulka possa derivare un diverso atteggiamento della Russia verso i paesi satelliti - Il punto di vista italiano illustrato da Vitetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Alle Nazioni Unite è continuata la discussione sull'Ungheria. Ma oggi essa ha avuto meno asprezza di ieri, e non perchè gli oratori non sentissero la gravità della materia e degli atti compiuti dalla Russia sovietica, ma per alcune considerazioni che non sono prive d'interesse e che lasciano sperare in un ravvedimento degli uomini del Cremlino.

Il primo a parlare stamane è stato il Ministro britannico di Stato Allan Noble. Il suo intervento è stato abbastanza chiaro e moderato. Egli non ha mancato di affermare che quel che è successo in Ungheria è stato determinato da una deplorevole e flagrante intromissione sovietica e che la responsabilità degli orrendi misfatti compiuti dalla repressione ricade sulla Russia sovietica; tuttavia — ha aggiunto — non si deve fare in maniera da allontanare la Russia dal suo proposito di trovare un'onorevole soluzione al problema.

E così il Ministro inglese è venuto ad una conclusione, che ha preso la forma di una proposta: quella d'invitare il Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, il Principe siamese Wan Waithayakon, ad assumere l'incarico di rappresentare dell'Organizzazione internazionale e porlo nella situazione ufficiale di persuadere il Governo sovietico a rispettare le proprie obbligazioni internazionali e ad alleviare le condizioni di vita del popolo ungherese.

Non si sa se la proposta del Ministro Noble possa aver seguito. E' però sintomatico il tono moderato da egli tenuto.

Il secondo oratore è stato il delegato peruviano Belaunde. Il suo intervento è stato molto lungo. Egli ha fatto tutta la storia delle vicende ungheresi e con tono patetico, come si conviene a un animo dell'America latina, ha parlato della tragedia del popolo magiaro e dell'amara delusione patita, poichè non solo aveva avuto fiducia nella Russia, che si era battuta eroicamente nella guerra per la difesa della Polonia e per abbattere la dittatura militare nazista, ma aveva anche creduto nel maggior ideale umanitario e sociale di cui la Russia sovietica si diceva paladina e propugnatrice. Invece, il povero popolo ungherese non vi aveva trovato che inganno, dominio tirannico e la più spaventosa delle repressioni appena esso insorse.

Detto questo, il delegato del Perù ha espresso la sua meraviglia per il fatto che la Russia non abbia compreso l'immenso errore che essa commetteva in Ungheria e le incommensurabili conseguenze che l'errore avrebbe prodotto negli altri popoli sottoposti alla sua influenza ed al suo controllo.

Terzo importante oratore della giornata è stato il nostro rappresentante, l'Ambasciatore Leonardo Vitetti. Ascoltato con molta attenzione, poichè era a tutti noto quanto avesse egli collaborato alla redazione della mozione presentata all'Assemblea, Vitetti si è soffermato da principio sulle gravi risultanze del rapporto del Comitato dei cinque. Ha detto che non si riteneva che la repressione fosse stata così spietata e barbara come viene descritta nel rapporto, il quale stabilisce in maniera inconfutabile che la rivolta non è stata il prodotto dell'azione di un gruppo di reazionari, come è stata fatto credere da Mosca, ma essa si presentò come l'esplosione popolare di uno stato d'animo d'intolleranza per la tirannia del regime imposto dalla Russia.

In quanto alla pretesa che ordine e pace regnino oggi in Ungheria, come ha asserito il delegato ungherese, il nostro Ambasciatore ha replicato dicendo che anche nei campi di concentramento e nelle prigioni possono regnare l'ordine e la pace. «Sono stato profondamente turbato — ha proseguito Vitetti — dall'atteggiamento tenuto ieri dal delegato ungherese. Non mi ha sorpreso la sua richiesta che il comitato speciale dei cinque venga condannato dall'Asssemblea. Vi è sempre un elemento comico in ogni tragedia. Nè mi sono stupito degli insulti che egli ha lanciato contro il comitato speciale. Gli insulti sono la sola risorsa di coloro che non hanno ragioni da addurre. Ciò che invece mi ha turbato è la sua insensibilità di fronte alla tragedia del popolo ungherese».

Il nostro Ambasciatore ha poi concluso, appoggiando decisamente la mozione di cui la Italia è firmataria e chiedendo alle Nazioni Unite di continuare ad occuparsi della questione ungherese, respingendo vigorosamente l'eccezione di incompetenza avanzata dal delegato ungherese, poichè in tal caso tutto l'ordinamento delle Nazioni Unite e gli stessi ideali che l'hanno fatta sorgere verrebbero ad essere infranti.

La moderazione con cui i diversi oratori si sono espressi è dovuta, come dicevamo all'inizio, ad una serie di considerazioni che l'incontro tra Gomulka e Tito a Belgrado ha ispirato. E' fuori dubbio che i due uomini di Stato tratteranno ampiamente il problema della Ungheria e non tralasceranno di riguardarlo sotto l'angolo visuale del comunismo nazionale. Tito non può rinnegare la sua creatura politica proprio quando si abbocca con un uomo che non è molto lontano dalle sue idee e dalle sue aspirazioni.

Se dall'incontro dovesse uscire, come è presumibile e come è sperabile, un primo schieramento dei paesi che vogliono tenersi su una linea neutrale, pur professando idee marxiste, è naturale che la Russia dovrebbe tenerne conto e sentire l'opportunità di rivedere le sue posizioni nei rispetti dei paesi satelliti e in conseguenza allentare la pressione sull'Ungheria e forse anche ritirare le truppe di occupazione e le sue minacciose forme di oppressione, e ciò per non incorrere nel pericolo di vedere formarsi alle sue frontiere occidentali una fascia di popoli ostili e impregnati di rancore e di vendetta. Questo quel che si spera nei corridoi delle Nazioni Unite: si vedrà se le speranze saranno fondate.

Bonaventura Caloro

COLLOQUIO DI MEZZ'ORA TRA ZOLI, MERZAGORA, DEL BO

Incerte le prospettive di scioglimento del Senato

Nenni è contrario all'inclusione dell'on. Pertini nella direzione del PSI — Relazioni di Pella e Tambroni al Consiglio dei Ministri di domani

Roma, 11

I prossimi lavori dell'Assemblea di Palazzo Madama, la riforma del Senato e lo scioglimento anticipato di questo ramo del Parlamento sono stati gli argomenti del colloquio che il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha avuto stamane con il Presidente del Senato e al quale ha partecipato anche il Ministro Del Bo, incaricato delle relazioni con il Parlamento.

E' stato trattato anche il tema dello scioglimento del Senato nonostante il Presidente Merzagora intrattenendosi con i giornalisti abbia precisato che trattasi di «problema di competenza del Capo dello Stato». E' naturale il riserbo ufficiale al riguardo, ma si sa che sia il Presidente Zoli che il Presidente Merzagora sono vivamente interessati al problema sia pure su posizioni non perfettamente convergenti. Al riguardo autorevoli esponenti del Governo avevano affermato, giorni fa, che il Presidente Zoli non disperava di convincere sia il Presidente del Senato sia i capigruppi della opportunità politica di procedere allo scioglimento congiunto delle due camere al fine di evitare che le elezioni politiche si svolgessero in due turni, in anni successivi. Tale problema poteva considerarsi, in passato, legato a quello della riforma del Senato e ciò per far sì che alla prossima legislatura la seconda camera presentasse quel nuovo aspetto che ad essa vuol dare la riforma. Stante però la difficoltà, in questo scorcio di legislatura, di pervenire a tale riforma è naturale che il problema dell'anticipato scioglimento si esamini separatamente dall'altro.

Il colloquio del Presidente del Senato con il Presidente del Consiglio e il Ministro Del Bo è durato esattamente 35 minuti. Al termine di esso è stato diramato il seguente comunicato: «Durante il colloquio sono stati esaminati i seguenti argomenti: 1) calendario dei lavori parlamentari. Salvo imprevisti esso dovrebbe essere il seguente: a) bilancio del lavoro; b) bilancio della Difesa; c) disegno di legge sul Mercato comune e l'Euratom; d) gli altri bilanci ancora da ricevere dalla Camera (Interni, Esteri, Lavori pubblici, Giustizia, P.I.). Successivamente verranno discussi alcuni importanti disegni di legge, quali quelli relativi alle circoscrizioni elettorali, ai passaporti, al riordinamento della Presidenza del Consiglio, alla durata dei brevetti, ecc.

2) Riforma del Senato. Il Presidente Merzagora ha messo cortesemente al corrente i suoi interlocutori del fatto che, pur avendo tutti i gruppi parlamentari tempo fino al 20 ottobre per prendere ufficialmente posizione sul disegno governativo (e non 20 settembre, come è stato erroneamente pubblicato da alcuni giornali) le anticipazioni ufficiose che egli ha avuto sia dal gruppo parlamentare D.C., che, come è noto sull'argomento non è compatto, che dai gruppi parlamentari di estrema sinistra, lasciando intravvedere che molto difficilmente il progetto governativo — che pur deriva dai lavori della commissione De Nicola, da tutti approvati — potrà essere approvato nella sua stesura originale».

Domattina, alle ore 10, si riunirà la direzione socialista ed è confermato che l'organo del PSI dovrà esaminare — su proposta dei morandiani — la inclusione tra i componenti la direzione stessa dell'on. Pertini. La proposta però incontra l'opposizione di Nenni e dei suoi amici: inoltre gli stessi amici di Pertini non vedono con troppa simpatia l'iniziativa dei morandiani per motivi di tattica interna di partito. A quanto ci risulta, da parte della maggioranza si fa rilevare che lo statuto non consente la «cooptazione» di un membro non eletto dal comitato centrale e che, pertanto, una decisione in tal senso spetta comunque a questo organismo anche se da parte dei morandiani si è disposti a far dimettere un proprio rappresentante per far posto a Pertini. La direzione, inoltre, si occuperà delle recenti decisioni adottate dalle federazioni della Spezia e di Torre Annunziata e, a quanto ci risulta, Nenni condannerà le «aperture bilaterali» che in quelle province sono state operate e che fanno accusare il partito di «permanere nell'equivoco».

Su proposta di Vecchietti, la direzione discuterà, poi, sulla costituzione di una ristretta commissione cui affidare l'incarico di predisporre elezioni politiche. La bozza di programma che la commissione predisporrà dovrà successivamente — secondo la proposta di Vecchietti — essere discussa dai vari organi centrali e periferici del partito e, sulla base dei suggerimenti ed osservazioni che ne scaturiranno, il comitato centrale sarà chiamato a stendere il programma definitivo nel corso di una apposita sessione. L'organo socialista esaminerà anche, sulla base di una esposizione del sindacalista on. Santi, i recenti avvenimenti in Puglia.

Quest'ultimo argomento sarà il punto centrale del documento finale che emetterà la direzione del PCI al termine dei propri lavori che si inizieranno alle Botteghe Oscure domattina. Si apprende, infatti, che malgrado la direzione comunista sia convocata per esaminare la situazione politica generale, sia sul piano interno che internazionale, il PCI vuole sfruttare propagandisticamente il più possibile i luttuosi avvenimenti del brindisino e il documento che sarà emesso dalla direzione sarà il preludio all'azione che i parlamentari comunisti svolgeranno alla Camera non appena questa inizierà l'esame del bilancio degli interni. L'oratore che per primo affronterà l'argomento a Montecitorio sarà l'on. Di Vittorio.

Sempre in tema di iniziative di partito in sede parlamentare, a quella dei liberali in materia di politica estera sembra si debbano associare i repubblicani come ha lasciato intendere stamane l'on. Bozzi il quale, intrattenendosi con i giornalisti, ha fatto rilevare come il segretario del PRI, avv. Reale, si sia chiaramente espresso, in una sua intervista, contrario a qualsiasi «attenuazione» della politica atlantica. L'on. Bozzi ha poi affermato che il PLI non ha ancora deciso quale procedura intende adottare per svolgere la propria azione, ma questa verrà svolta certamente in sede parlamentare e particolarmente nel momento in cui verrà esaminato il bilancio degli Esteri. E' da escludersi però che i liberali scelgano la via della mozione in quanto non è prevedibile che essi possano raccogliere le 59 firme richieste dal regolamento e pertanto lo strumento che verrà adoperato sarà con ogni probabilità un ordine del giorno. L'on. Bozzi ha poi smentito la notizia riportata da qualche giornale secondo la quale i liberali entrerebbero a far parte del «cartello laico» di cui si sta facendo promotore il PRI. Il PLI, ha aggiunto Bozzi, pensa di presentarsi alla prossima campagna elettorale in posizione di assoluta autonomia rispetto agli altri partiti.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà al Viminale venerdì alle ore 17, e prenderà in esame argomenti di particolare importanza. Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, terrà l'attesa relazione sulla politica estera e sul viaggio svolto dal Presidente Gronchi e da egli stesso nell'Iran. Il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, farà poi una dettagliata esposizione sui disordini avvenuti in questi ultimi giorni nelle Puglie. Il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, renderà note le proposte formulate dal comitato ristretto dei Ministri, composto, oltre che da lui, dal Ministro Medici, dal Ministro Andreotti per far fronte alla crisi determinatasi recentemente nel settore vitivinicolo. Saranno inoltre argomenti di discussione anche l'ordine del giorno dei lavori parlamentari e probabilmente la legge per l'aumento dei minimi di pensione della Previdenza sociale.

E' giunta martedì a Roma la signora Clara Luce, la quale intende fermarsi in Italia per una vacanza di otto giorni

«MIRANDA PRORSUS»: UN DOCUMENTO DI SEIMILA PAROLE

Cine, radio e televisione in un'enciclica di Pio XII

La Chiesa, dice il Pontefice, non si stancherà di adoperare tutte le sue forze perchè i programmi non siano fonte di danni morali e spirituali per le famiglie

Città del Vaticano, 11

Pio XII ha pubblicato una enciclica sul cinema, la radio e la televisione. E' un documento di circa 6000 parole, quindi uno dei più ampi pubblicati in questo pontificato, e incomincia con le parole «Miranda prorsus» con le quali l'enciclica verrà comunemente designata secondo l'uso.

E' la prima volta che i problemi del cinema vengono trattati insieme a quelli della radio e della televisione perchè l'enciclica di Pio XI «Vigilanti cura» riguardava soltanto il cinema e fu pubblicata venti anni or sono.

Nell'introduzione, il Papa espone i motivi per i quali la Chiesa si occupa di queste tecniche moderne di diffusione. Ricordando il loro «potente influsso sul modo di pensare e di agire degli individui e delle comunità». I meravigliosi progressi «che si sono operati e che continuano ad operarsi al presente nei settori del cinema, della radio e della televisione» hanno fatto nascere nuovi gravi problemi. «Come nello sviluppo delle tecniche industriali del secolo scorso — dice l'enciclica — è spesso accaduto che le macchine, destinate a servire l'uomo, lo hanno purtroppo dolorosamente asservito, così anche oggi, se lo sviluppo delle tecniche audiovisive non viene sottoposto al giogo soave della legge di Cristo, rischia di essere causa di infiniti mali, tanto più gravi, perchè non si tratta più di asservire le forze fisiche, ma anche quelle spirituali, privando le scoperte dell'uomo dei grandi vantaggi che ne erano il fine provvidenziale».

Passando all'esame delle possibilità che offrono le tecniche audio-visive il Santo Padre addita come loro prima finalità «quella di servire la verità e il bene». Ciò deve essere attuato nei tre vasti settori della loro applicazione: informazione, insegnamento e spettacolo, che vengono attentamente esaminati nei loro singoli problemi.

Dopo aver sottolineato l'esistenza di un aspetto morale in ogni informazione, resa di pubblica ragione, e raccomandato un provvido uso del film didattico e della radio e della televisione scolastica per migliorare e completare «la formazione culturale e professionale e soprattutto la formazione cristiana» della gioventù ed anche degli adulti, il Santo Padre incoraggia l'educazione degli spettatori ed ascoltatori alla prudente scelta e alla preparata assistenza agli spettacoli.

Parlando del cinematografo, il Pontefice ricorda gli insegnamenti contenuti nei suoi recenti discorsi; agli spettatori viene ricordato «il grave obbligo» di informarsi sui giudizi morali, pubblicati dagli uffici ecclesiastici nazionali e di conformarvi la loro condotta. Ai critici cinematografici, agli esercenti delle sale, ai distributori, agli attori, ai produttori e infine ai registi vengono ricordate le loro responsabilità e i loro concreti doveri umani e cristiani di fronte al film che «non è una semplice merce, ma... un nutrimento intellettuale ed una scuola di formazione spirituale e morale del popolo».

Tuttavia «la coscienza di tali responsabilità non deve essere di ostacolo — dice l'enciclica — ma piuttosto di incoraggiamento agli uomini di buona volontà che dispongono di mezzi finanziari e di talenti richiesti per la produzione dei film» mentre vengono esortate le pubbliche autorità a non appoggiare in alcun modo la produzione moralmente scadente e a compiere un maggiore sforzo a favore degli spettacoli per la gioventù.

Circa la Radio, il Papa ne ricorda le «grandi e non ancora del tutto sfruttate possibilità». Ma anche la Radio può essere adoperata per il bene e per il male. Occorre pertanto che il radioascoltatore non solo sappia giudiziosamente scegliere i programmi che lascia penetrare nella sua casa, ma anche esprimere, nei debiti modi, approvazioni, incoraggiamenti ed obiezioni in modo che la Radio possa compiere la sua missione educativa. L'opportuna attività delle associazioni cattoliche faciliterà la formazione di una sana ed efficiente opinione pubblica in questo settore. Il Santo Padre incoraggia inoltre nuovamente l'incremento delle trasmissioni religiose e un continuo miglioramento del loro livello spirituale e tecnico, e rivolge parole di particolare apprezzamento alle stazioni radiofoniche cattoliche.

Un vivo ringraziamento infine viene indirizzato dal Sommo Pontefice a tutti i responsabili di programmi radiofonici che hanno messo volentieri «a disposizione della parola di Dio il tempo opportuno e i necessari mezzi tecnici». «Così facendo essi partecipano ai meriti dell'apostolato che si svolge sulle onde delle loro trasmittenti».

Passando infine alla Televisione, il Papa ricorda di aver seguito lo sviluppo di questa tecnica «che senza dubbio segna un'importante tappa nella storia dell'umanità, con vivo interesse, grandi speranze e gravi preoccupazioni». La Televisione possiede caratteristiche proprie che suscitano nuovi specifici problemi. Si tratta soprattutto del suo carattere di «suggestività la cui immediatezza è aumentata dal senso di intimità e di fiducia, proprio della vita familiare».

Parlando dei programmi religiosi, il Santo Padre incoraggia le trasmissioni delle cerimonie liturgiche, pur ricordando che «la partecipazione per televisione alla messa non è la stessa cosa che l'assistenza fisica al divin sacrificio, richiesta per soddisfare al precetto festivo».

Per quanto riguarda le trasmissioni in genere, il Santo Padre richiama l'attenzione sui pericoli che potrebbero nascere facilmente dall'introduzione degli spettacoli nel santuario della famiglia. «La santità della famiglia — egli scrive — non può essere oggetto di compromessi e la Chiesa non si stancherà di impegnare tutte le sue forze perchè questo santuario non venga profanato dal cattivo uso della Televisione». Nonostante tutte le difficoltà esistenti il pericolo potrà essere arginato se sarà messo il necessario impegno per preparare programmi che corrispondano alle esigenze morali, psicologiche e tecniche della Televisione.

L'enciclica si conclude con una esortazione al clero sulla importanza della sua azione e del suo esempio in questi settori.

LA NOVANTAQUATTRESIMA PUNTATA DEL TELEQUIZ

SERATA A TINTE GIALLE OGGI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Nessuna conferma negli ambienti milanesi alla notizia sulla soppressione della rubrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

La novantaquattresima puntata del telequiz, che sarà trasmessa questa sera, ha avuto una vigilia non propriamente pacifica, anzi arroventata. C'è stato tutto un susseguirsi di voci, tutte contrastanti tra loro, per la maggior parte provenienti da Roma. Tutte dicerie, naturalmente riguardanti l'avvenire di «Lascia o raddoppia», la più seguita e la più criticata rubrica televisiva che tra poche settimane festeggerà con tutti gli onori la sua centesima puntata.

Pochi mesi fa, come si ricorderà, si era appreso quasi ufficialmente che il popolare gioco televisivo sarebbe proseguito ancora per un anno, in considerazione del fatto che le statistiche allora dimostravano un persistente interesse del pubblico. In questo frattempo, giova precisarlo subito, le stesse statistiche non hanno subito allarmanti e pericolosi mutamenti e «Lascia o raddoppia» resta tuttora la trasmissione televisiva più seguita e più redditizia.

Sembra però, a detta di una prima «voce» proveniente da Roma ed esplosa a Milano con un certo fragore, che stia prevalendo tra i dirigenti della TV una corrente che si può definire «di opposizione», secondo la quale il gioco dovrebbe essere senz'altro abolito, e al più presto.

L'annuncio della definitiva sospensione della rubrica, concluderebbe la diceria, verrebbe dato verso la fine di ottobre, proprio la sera in cui il telequiz potrebbe festeggiare, con tutti gli onori che gli spettano, la sua centesima puntata. Quella sera quindi, anzichè ad una ricorrenza lieta, i milioni di telespettatori affezionati al gioco assisteranno ad una assai lacrimevole cerimonia. Il telequiz avrà il suo funerale che sicuramente, ne siamo certi, sarà di prima classe.

Una seconda «voce», sempre proveniente dalla capitale, è stata foriera di una specie di compromesso: «Lascia o raddoppia» verrebbe ridotta a mezz'ora di trasmissione e completata con il nuovo gioco «Sfida al campione». Questa sarebbe già una prospettiva migliore secondo gli irriducibili «fans» del telequiz nazionale.

Hanno qualche elemento di verità queste dicerie? Non siamo in grado, dopo una nostra inchiesta condotta negli ambienti della RAI-TV milanese, di poter rispondere a questa domanda: i responsabili del gioco, da noi avvicinati, si sono chiusi in diplomatico quanto rigoroso riserbo. Nessun funzionario, però, si è sentito autorizzato a fare precisazioni e a smentire queste «voci», che continuano a serpeggiare con diabolica insistenza. Non resta quindi che attendere gli sviluppi che certamente non tarderanno ad affiorare.

In attesa, non resta che parlare della trasmissione di questa sera che si preannuncia interessante, ricca di brividi. Ci sono perlomeno due elementi che fanno sperare in una serata «thrilling»: l'esordio della signora Laura Grimaldi, di 29 anni, da Bergamo, specialista di letteratura poliziesca, e la prova finale del dott. Filippo Menna, che risponderà alle ultime tre domande sulla pittura italiana contemporanea. La signora Grimaldi è traduttrice di libri ed è un'impenitente lettrice di libri gialli. Le sue preferenze, in questo campo, vanno agli autori americani moderni (Horace McCoy, Mickey Spillane, Raymond Chandler, ecc.), sui quali soprattutto si farà interrogare. L'esordiente spera di rinnovare il successo del commissario milanese dott. Boffito, e per lei gli esperti hanno già confezionato tutta una serie di domande «sceneggiate» che faranno mozzo il respiro ai milioni di telespettatori.

Il dott. Menna, l'aspirante ai cinque milioni (finalmente, dopo un vuoto di due settimane, c'è un concorrente in gara per il massimo premio), raddoppierà e affronterà la prova da solo. Così ha annunciato giovedì scorso, e il dott. Menna terrà fede all'impegno.

Ai nomi del signor Giorgio Murino, l'impiegato romano che esordisce sulla filatelia, e della signora Isabella Croce, segretaria d'albergo a Genova, che ha scelto come materia prediletta la storia d'Israele, si è aggiunto anche un neo concorrente piemontese: è un altro medico, il dott. Ermanno Aceto, di 49 anni, appassionato di musica lirica. Il dott. Aceto è il medico condotto di Ticineto, piccolo Comune in provincia di Alessandria.

Per la prima volta in cabina saranno il pastore abruzzese Savino Perilli, che sa tutto sui poemi cavallereschi, e l'appassionato di calcio Levratto Mombelli, uno dei candidati più spauriti tra quelli finora apparsi davanti alle telecamere. Lo studente palermitano Bruno Lo Cascio affronterà la domanda da un milione e 280 mila lire sull'atletica leggera. La studentessa Emilia Sarogni e la magliaia Serena Bedeschi dovranno rispondere invece alla domanda da 2 milioni e 560 mila lire, rispettivamente per la storia e la civiltà della Russia e per il teatro shakespeariano. Sono due ragazze ben preparate e sapranno sicuramente cavarsela anche con il penultimo ostacolo.

M. B.

L'inizio delle lezioni

7 ottobre per le medie 14 per i licei e magistrali

Roma, 11

Il Ministro della P.I. ha fissato al 7 ottobre la data di inizio delle lezioni nelle scuole medie, nelle scuole di avviamento professionale e nelle scuole tecniche e al 14 ottobre la data di inizio delle lezioni in tutti gli altri istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica.

E' morto il commediografo Alberto Casella

Roma, 11

E' deceduto ieri, nella sua casa di Castelfusano, il commediografo, scrittore e giornalista Alberto Casella, autore della «Morte in vacanza». Il Casella, con Pirandello, Rosso di San Secondo, Chiarelli, Antonelli e altri, determinò la reazione del teatro di prosa moderno rispetto al teatro dell'Ottocento. Dopo «La morte in vacanza», ha scritto parecchie altre commedie e alcuni volumi di narrativa e di critica. E' stato regista della RAI TV. L'anno scorso ha inaugurato con una sua regia il teatro all'aperto del Vittoriale. Era docente dell'«Università Pro Deo».

Parto trigemino in Puglia

Foggia, 11

Nella vicina Lesina, la moglie del pescatore Carlo Forte, Assunta Salcuna, ha dato alla luce tre gemelle che sono state chiamate Rita, Maria e Anna. La puerpera e le tre neonate sono in ottime condizioni.

KELLY s.p.a. MILANO

VIOLENTISSIMO FUOCO NEL CENTRO DI ROMA

Incendiati due piani di un palazzo settecentesco

Panico tra gli abitanti della zona ma nessuna vittima — A venti milioni ammontano i danni della sciagura

Roma, 11

Un violento incendio ha distrutto due piani di un palazzo settecentesco nel centro di Roma, di fronte all'albergo Plaza. I danni ammontano a venti milioni. Si è accertato che l'incendio è stato provocato dal corto circuito di un montacarichi.

Il palazzo ha al pianoterra e nei sotterranei la tipografia dove si stampano il «Corriere dello Sport», il «Globo» e la «Voce repubblicana». La tipografia è una delle maggiori della capitale, di proprietà del noto editore Umberto Guadagno.

L'edificio confina con la artistica grande chiesa di San Carlo. C'è stato un momento nel quale si è temuto che le fiamme raggiungessero la chiesa e la distruggessero: allora alcuni sacerdoti sono penetrati coraggiosamente nella chiesa stessa per portare in salvo il Santissimo Sacramento e gli oggetti più preziosi. Fortunatamente i vigili del fuoco erano accorsi con tutti i mezzi a loro disposizione e così potevano in poco più di quattro ore spegnere l'incendio che nel frattempo aveva, come detto, distrutto i due piani superiori dell'edificio.

Questi piani però erano stati sgombrati da alcuni giorni per dei lavori di restauro e ammodernamento, per cui l'incendio non ha fatto alcuna vittima. I vigili del fuoco non appena sono arrivati sul posto, alle tre di notte, hanno provveduto a isolare l'edificio, a porre in salvo i tipografi i quali avevano quasi finito il loro lavoro e a puntellare i muri sulla strada per impedire dei crolli. Tutte queste misure non potevano però altro che limitare i danni; ma alle sette di stamane i due piani superiori del palazzo crollavano letteralmente e solo per le misure di sicurezza prese in anticipo non si avevano altri danni gravi.

Comunque, il pronto intervento dei vigili ha in pratica salvato la chiesa di San Carlo e la tipografia.

Enorme è stato il panico provocato dall'incendio tra gli abitanti della zona, svegliatisi di soprassalto dall'ululato delle sirene dei mezzi dei vigili del fuoco, nonchè tra i clienti dell'albergo «Plaza».

Al processo di Los Angeles

Conclusa la requisitoria contro le riviste scandalistiche

Los Angeles, 11

Il procuratore distrettuale William Ritzi ha concluso oggi la sua requisitoria nel processo contro «Confidential» e «Whisper», dichiarando che la rivista «Confidential» si è «promossa da se stessa al rango di fornitrice di immondizie e sudiciume degli Stati Uniti». Il P. M. ha detto che, servendosi di «meschini e tenebrosi informatori, incaricati di spargere immondizie alla tariffa di 100 dollari» ed avvalendosi in particolare dell'Agenzia dei coniugi Meads, «Confidential» ha creato «una rete informativa di fognature fra Hollywood e New York».

«A voi signori giurati — ha esclamato ad un certo punto il P. M. — la difesa ha chiesto di credere che «Confidential» non può essere ritenuta responsabile di incutere «il terrore» nei cuori umani. Vi è stato chiesto di credere che «Confidential» non ha mai corrotto i giovani. Tutto questo sarebbe ridicolo se non fosse per le tragiche conseguenze verificatesi. E' soprattutto ridicolo — ha concluso Ritzi — asserire, come la Difesa, che «Confidential» e «Whisper» hanno svolto addirittura un servizio pubblico rivelando la condotta illecita di certe persone».

Dopo il procuratore distrettuale, ha preso la parola il difensore Crowley, il quale ha iniziato la sua arringa scagliandosi contro i magnati del mondo cinematografico americano che ha accusato di essersi adoperati in ogni modo per «proteggere chi ha portato disgrazia a Hollywood».

In particolare l'avv. Crowley si è scagliato contro il produttore cinematografico Paul Gregory, teste della lista del P. M., accusandolo di aver deposto il falso con l'avere detto che uno degli imputati, la signora Meade, aveva tentato di ricattarlo.

Intanto un dispaccio da Città del Messico informa che l'attrice Francesca De Scaffa, non comparsa in giudizio a Los Angeles nonostante le ricerche ordinate dal P. M., si trova degente in una clinica privata della capitale messicana. La notizia è stata data dal Ministero dell'Interno messicano in un comunicato nel quale è detto che l'attrice, contravventrice ad un decreto di espulsione dal Messico emanato a suo carico tempo fa, ha consegnato il passaporto ed altri suoi documenti personali alle autorità messicane e quanto prima lascerà il Messico.

Come è noto, Francesca De Scaffa, che talvolta dice di essere cittadina italiana, talvolta cittadina venezuelana, è divorziata dall'attore cinematografico Bruce Cabot.

Un bimbo di quattro anni ucciso da una bevuta di cognac

Pistoia, 11

E' deceduto oggi in questo ospedale un bimbo di 4 anni, Stefano Gelli, il quale approfittando della momentanea assenza dei familiari aveva ingerito, l'altro giorno, più della metà del contenuto di una bottiglia di cognac. Il piccolo era stato subito trasportato allo ospedale e sottoposto alle più energiche cure. Oggi però le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è sopraggiunta la morte.

BORSE E MERCATI

MILANO

Rispetto a martedì, l'indice generale dei prezzi segna un lieve aumento. Negli ultimi giorni c'è stato regresso. Ora si è in fase di ricupero, ma ciò non interessa la cronaca, poichè gli spostamenti avvengono in un regime di scarsissimi affari e le manifestazioni del mercato, anzichè rivelare una efficienza valutativa in base a una attenta, continua e serena indagine sulla congiuntura, non riflettono che una modesta amministrazione di un risparmio che affluisce all'impiego azionario con ritmo assai rallentato. I valori elettrici riprendono un certo vigore di trattazione; ricercate nel dopo Borsa le Pirelli.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14260 (+10), Bastogi 1686 (+1), Finelettrica 1279 (—2), Finmare 503,50 (—), Finsider 627 (+0,50), G.I.M. 5900 (—35), Invest. 2515 (+15), La Centr. 8095 (+45), Sviluppo 1822 (+7), Ass. Gener. 26010 (—20), Fond. Inc. 4750 (—), Assicuratr. 6830 (+5), R.A.S. 7925 (+5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2260 (—20), Cucirini 7880 (—), Stampati 1915 (—10), Cascami 5845 (—5), Lanerossi 3815 (—10), Linificio 480 (—8), Snia Viscosa 1752 (—4).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1707 (—), Ilva 513,50 (+4,50), Metalli 5700 (—35), Montecatini 2675 (—3), Monteponi 2175 (—19), Siele 7408 (—2).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 518 (+16), Fiat 1375 (+4).

Chimici: A.N.I.C. 2525 (—25), Italgas 1415 (—), Liquigas 336 (—2), Mira Lanza 9570 (—80), Pibigas 215,50 (+0,50), Rumianca 1900 (—5), S.A.F.F.A. 2410 (+24).

Alimentari: Distillati 4987 (+7), Eridania 4625 (+5), Rom. Zucch. 589 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1470 (+10), C.I.E.L.I. 2942 (+2), Dinamo 2868 (—2), Edison 2748 (+10), Bresciana 3105 (+35), Caffaro 250,75 (+0,25), Valdarno 2780 (+10), Emiliana 2705 (+5), Romana El. 2755 (+12), Seso 2685 (+10), S.I.P. 1459 (+8), Meridelettr. 1416 (+5), Stet 2391 (+9), E. Volta ord. 1858 (—4), E. Volta pref. 2442 (—3), Terni 291,50 (+1,75), Unes 763 (+3), Vizzola 3545 (+5).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4370 (—5), Gen. Imm. 605,50 (+3,50).

Diversi: C.I.G.A. 4195 (+10), Eternit 5245 (—), Italcementi 15840 (+40), Pirelli S. p. A. 4010 (+12), Pirelli e C. 2907 (+47).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,75, franco svizzero 146,625, sterlina 1610, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,875, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 11,73, escudo portoghese 21,625, dollaro canadese 653, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 117, corona norvegese 82,50, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4925-6125, oro 712-716, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Generali 26000, Finsider 627, Assicuratr. 6600, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1690, Terni 291, Finmare 503, Viscosa 1756, Montecatini 2680, Beni Stabili 4375, Gen. Imm. 602, Pirelli It. 3990, Stet 2382, Liquigas 338.

L'ISTRUTTORIA PER LO SCANDALO DEI RADIOCONCORSI

Incriminati i promotori dell'inchiesta giudiziaria

A carico dei tre, fra cui il commerciante triestino Lucio D'Avanzo è elevata l'accusa di tentata estorsione ai danni della RAI-TV

Genova, 11

L'istruttoria per lo scandalo dei concorsi radiofonici truccati è tornata a Genova dove, a quanto consta, proseguirà per una settimana: il tempo occorrente ai due magistrati inquirenti — il sostituito procuratore dott. Severino Rosso e il giudice istruttore dott. Francesco Coriasco, entrambi di Torino — per procedere all'interrogatorio di un certo numero di persone.

Come si ricorderà, la prima inchiesta della autorità giudiziaria genovese aveva condotto all'arresto del dott. Giuseppe Ruggiero, capo dell'ufficio concorsi della RAI di Torino, e di suo cognato Davide Tiscornia, nonchè di due macellai, Gaetano Queirolo e Mario Maggi. L'istruttoria successivamente era passata, per competenza territoriale, alla Procura di Torino, e i quattro arrestati erano stati trasferiti alle carceri di quella città, dove sono tuttora detenuti.

Lo scandalo dei radioconcorsi truccati scoppiò qualche mese fa con la denuncia presentata dal commerciante Lucio D'Avanzo, al quale Gaetano Queirolo aveva proposto di partecipare ai concorsi del «Giugno-radiofonico» con la certezza di vincere una delle «600» poste in palio. Il commerciante «registrò» accuratamente le varie proposte, redigendo di volta in volta dei «verbali» che depositò presso un notaio.

Quando apprese da una trasmissione radiofonica di avere vinto la macchina, Lucio D'Avanzo si consigliò con l'avvocato civilista Domenico Mambretti e con il commercialista Mario Pasquario, i quali, da Roma, scrissero una lettera all'amministratore delegato della RAI-TV ing. Marcello Rodinò, segnalando il fatto e chiedendo il risarcimento dei danni. Quest'ultimo dette subito incarico al legale torinese dell'Ente di presentare un esposto alla autorità giudiziaria; alcuni giorni dopo Lucio D'Avanzo diede mandato all'avvocato Giovanni Salvarezza di inoltrare la denuncia alla Magistratura genovese.

I primi sviluppi dell'istruttoria sono noti: ai quattro arresti fece seguito il sequestro di tutti i verbali relativi ai sorteggi radiofonici effettuati a Torino in questi ultimi anni. Successivamente la attenzione dei magistrati inquirenti venne polarizzata dalla lettera che i due professionisti genovesi avevano indirizzato per conto del commerciante triestino all'ing. Marcello Rodinò: intravvedendo nella richiesta dei danni un tentativo di estorsione aggravata, i magistrati sono ora giunti nella determinazione di incriminare le tre persone emettendo nei loro confronti mandato di comparizione.

Il commerciante Lucio D'Avanzo e l'avv. Domenico Mambretti — entrambi patrocinati dallo avv. Giovanni Salvarezza — sono stati interrogati lunedì dai due magistrati torinesi in un ufficio di Palazzo Ducale. La posizione difensiva assunta da Lucio D'Avanzo è questa: egli intendeva segnalare alla Direzione della RAI i trucchi riscontrati nel concorso e protestare, come abbonato alle radiodiffusioni, per lo scarso scrupolo con cui il concorso stesso era organizzato. Pertanto, a suo dire, il civilista e il commercialista — che sono stimati professionisti — avrebbero frainteso i suoi propositi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che a quote superiori ai 2500 metri potranno assumere carattere nevoso. Detti fenomeni tenderanno a orientarsi alle rimanenti regioni settentrionali. Al centro, al Sud e sulle isole nuvolosità intermittente con possibilità di qualche locale pioggerella. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure e alto Tirreno mossi; gli altri mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14.2, 24.2; Trento 14.8, 26.2; Trieste 18, 23.8; Venezia 18.2, 25.3; Milano 15, 25.2; Torino 13.8, 22.4; Genova 18.9, 23.1; Bologna 16.8, 28.2; Firenze 13.8, 26 4; Pisa 15, 24.8; Ancona 19.8, 28.3; Perugia 14.4, 24.8; Pescara 13.8, 25.5; L'Aquila 12.7, 25.4; Roma 16.1, 27.2; Campobasso 15.5, 23; Bari 18, 27.2; Napoli 15.9, 25.1; Potenza 14.6, 21.5; Reggio Calabria 20.4, 27.4; Messina 20.9, 26.8; Palermo 20, 27.4; Catania 16.1, 29.3; Alghero 15.2, 25.5; Cagliari 17.5, 30.7.

Si accresce il numero dei malati di asiatica

Roma, 11

Nonostante i comunicati tranquillizzanti delle autorità sanitarie comunali e l'accertato andamento benigno dell'epidemia asiatica che ha colpito Roma e dintorni, l'allarme della pubblica opinione non accenna a diminuire anche per il fatto che s'accresce il numero dei colpiti.

Nella colonia marina di Fiumicino, dove già ieri erano state ricoverate ben 180 bambine colpite dall'epidemia, oggi il numero delle piccole malate è salito a 215; nel contempo si è avuto notizia di ben 150 persone che sono a letto a Vicovaro, ad una cinquantina di chilometri da Roma, perchè colpite dall'asiatica. Fortunatamente tutti questi casi sono benigni, come si è potuto avere conferma dalle segnalazioni pervenute in giornata alle autorità sanitarie di Roma.

Da Torino si apprende che all'ospedale di Ciriè è stato ricoverato e isolato per sospetta influenza asiatica il marinaio Giovanni Simonetti, di 20 anni, giunto da pochi giorni dall'Italia meridionale per trascorrere a Ciriè, sua città natale, un periodo di licenza. Inoltre, un caso di asiatica è segnalato nell'Acquese, dove a Ricaldone la bimba Carla Zoccola, di 6 anni, è stata isolata e sottoposta alle cure del caso, mentre l'autorità sanitaria ha adottato misure profilattiche. Ad Acqui, i medici e il personale sanitario dell'ospedale civile sono stati sottoposti a vaccinazione.

Un fortunato al lotto

Milano, 11

Una fortunata vincita al Lotto è toccata al signor Francesco Colnaghi, residente a Cinisello Balsamo, il quale con una quaterna giocata sabato scorso al locale banco ha totalizzato 4 milioni e 600 mila lire.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.
La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Il
BANCO DI NAPOLI
comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla
XXI Fiera del Levante
(Piazzale delle Nazioni)
funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori.

Altro SPORTELLO funziona presso la
«BORSA DEGLI AFFARI»
(Box n. 21 — Viale Ionio — 1.o piano)

LA FIERA AUTUNNALE DI VIENNA

Trieste al posto d'onore nella rassegna collettiva italiana

Ampia documentazione delle attività tipiche del nostro emporio La Finmare illustra i servizi in partenza dal nostro porto

Il mercato austriaco, dominato dalla «piena occupazione» e da un complesso di fattori che puntano sulla «Hochkonjunktur», offre indubbie possibilità di assorbimento per prodotti vari nazionali. Nelle giornate fieristiche il Ministro del Commercio e della Ricostruzione, dott. Bock, ha avuto la occasione di esprimere il pensiero ufficiale del Governo viennese in merito alle possibilità economiche future dell'Austria. In particolare, il Ministro ha puntualizzato i seguenti fattori positivi che presentemente danno all'economia danubiana una potente molla di sviluppo per l'avvenire: 1) la continuazione della «alta congiuntura»; 2) la pace sociale che domna integralmente fra tutte le classi produttrici; 3) la stabilità della moneta, coperta da abbondanti riserve aurifere ed in divise; 4) la stabilità del binomio Lohn-Preise (salari-prezzi). Le parole del Ministro Bock e il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica, il socialista dott. Scharf, in occasione della Fiera viennese sono quanto mai incoraggianti per il mercato europeo, il quale può trovare larghe possibilità operative nel quadro dei sette «Laender» austriaci.

A Vienna abbiamo notato profonde simpatie per il porto di Trieste e per le sue capacità intermediarie in favore delle correnti esportative austriache. Molti operatori danubiani che hanno fatto visita allo stand triestino hanno manifestato il pieno compiacimento per la magnifica prova di forza della nostra città, la quale, da anni, è sempre presente, con propri stands, alla grande rassegna fieristica della capitale.

Lo stand triestino è stato un po' l'anticamera della mostra collettiva italiana, situata nella grandiosa «Halle der Nationen». Per giungere alla «collettiva» occorre «transitare» attraverso il «corridoio» triestino. Dobbiamo rendere omaggio all'Istituto del commercio estero di Roma che, nella fissazione delle aree espositive, ha sempre dato il privilegio alla nostra città di figurare al «primo posto» nel salone italiano.

In questo «corridoio» obbligato abbiamo avuto la possibilità di parlare con operatori economici, molti dei quali hanno discusso su varie questioni interessanti i transiti austriaci via Trieste, a cominciare dalle tariffe per finire sulle linee marittime. Le istanze danubiane non sono così pressanti come anni or sono. Tutti si rendono conto che la città sta migliorando le sue attrezzature economiche e marittime e che i progressi nei vari settori interessanti l'Austria sono senz'altro reali. Hanno preso nota con molta soddisfazione dei lavori portuali in corso, relativi al Molo II, destinato ad accogliere carboni e minerali provenienti da grosse unità mercantili, alla istituzione nello stesso molo di un piazzale di deposito per merci di massa, alla ultimazione delle opere meccaniche ed elettriche al Magazzino n. 57 del Duca d'Aosta, alla sistemazione del Molo IV del Punto franco Vittorio Emanuele per permettere l'attracco della turbonave «Ausonia», che al 21 di questo mese inizierà il viaggio inaugurale sulla grande espresso Trieste-Alessandria-Beirut.

Nell'attuale edizione autunnale della Wiener Messe i tecnici del comitato propaganda unitaria, sotto la guida del collega Pino Khail, hanno preparato un padiglione che supero per funzionalità tutte le precedenti esposizioni triestine nelle fiere austriache. Lo stesso Ministro degli Esteri dott. Figl, ha voluto complimentarsi con gli esponenti della delegazione triestina per la magnifica opera presentata. In particolare, enorme effetto sulla massa dei visitatori hanno due colossali fotografie a colori, illuminate razionalmente, che, situate all'apertura del nostro stand, richiamano l'attenzione di tutti coloro che entrano nel portale d'ingresso della «Halle der Nationen». E' meglio non parlare della sala cinematografica: l'entrata è pressochè impossibile; neanche la calura del mezzogiorno (27 gradi all'ombra) è sufficiente ad arrestare il flusso di coloro che vogliono vedere i film a colori sulla nostra città. L'idea di dare ai visitatori un quadro plastico e filmistico sulla nostra zona ha costituito, parlando sotto il profilo propagandistico, un «colpo magistrale».

Intense giornate di lavoro sono state dedicate dagli esponenti tecnici ed economici della città alla trattazione di vari problemi con le rappresentanze ufficiali austriache e con gli esperti economici della capitale. Sotto la presidenza del prof. Luzzatto Fegiz, i nostri delegati, fra cui ricordiamo il prosindaco Visintin, come rappresentante dell'Ente porto industriale, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo, il dott. Bernardi, direttore dei MM. GG., l'ing. Novari per lo Ente porto di Zaule, il dott. Caidassi, presidente dell'Associazione degli spedizionieri, gli esperti delle agenzie marittime, delle industrie alberghiere, ecc., hanno preso contatti separati con i tecnici austriaci per la trattazione di questioni varie. Ha contribuito alla selezione del lavoro tecnico ed all'incanalamento delle discussioni il dott. Visal, vicesegretario della C. di C. Contatti profondi e cordiali con le varie autorità e con gli esponenti della Wiener Messe ha avuto pure il comm. Sospisio, presidente della nostra Fiera campionaria. Il comm. Sospisio ha ricevuto delle precise assicurazioni sulla partecipazione dell'Austria alla Fiera triestina del decennale, partecipazione che assumerà, come di consueto, la duplice forma di mostra «collettiva» nazionale e di mostra tecnica del legname.

Intensa propaganda per Trieste è stata fatta pure dalla Finmare, attraverso il suo padiglione permanente, che si trova nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale della «Rotundengelaende», la zona del Prater riservata alle esposizioni collettive estere, all'agricoltura, all'industria pesante ecc.

La parete di fondo del padiglione delle quattro società del Gruppo Finmare mostra i servizi che le navi delle società di PIN svolgono in favore del mercato austriaco attraverso Trieste. Un enorme pannello, distribuito in quattro settori, illustra le linee, i servizi, le navi ed il tonnellaggio che la Finmare ha in partenza da Trieste. Fra l'altro si legge che la Società «Italia» mantiene su Trieste 3 linee, pari a 12 navi per complessive 124.000 tonn. di stazza lorda. A sua volta il Lloyd Triestino alimenta sei linee, con 22 navi equivalenti a 156.356 tonn. s. l. Le due altre società del gruppo presentano questo bilancio all'economia del retroterra: «Adriatica» 7 linee, 10 navi, 37.233 tsl; «Tirrenia»; 3 linee, 8 navi e 20.220 tsl.

Il dott. Astori, direttore dei servizi stampa e propaganda della Finmare, ha voluto, altresì, dedicare una parete del padiglione al viaggio inaugurale della turbonave «Ausonia», nella quale sono indicate le caratteristiche tecniche della bellessima unità costruita dai nostri CRDA. Un grande modello, alla scala 1:50, illustra ai visitatori l'«Ausonia», nelle sue caratteristiche esteriori. In particolare i turisti, gli esperti ed i tecnici austriaci si sono interessati degli stabilizzatori Denny-Brown, posti in pieno funzionamento.

Nel padiglione della Finmare ha ricevuto le autorità ed i tecnici austriaci, oltre al dott. Bruno Astori, anche il condirettore del Lloyd Triestino, cap. Gerolimich, il quale ha illustrato agli esponenti del Governo federale i servizi che le società del Gruppo offrono con partenza da Trieste.

Dante Lunder

Il Convegno del G.A.R.S. sulle Cime di Riofreddo

Come è ormai consuetudine da lungo tempo, domenica scorsa il GARS (Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del C.A.I.) ha tenuto il suo Convegno estivo annuale, il 24.o della ormai lunga serie. Meta prescelta era la Cima di Riofreddo, massiccia elevazione rocciosa che raggiunge i 2507 metri sul livello del mare e che fa parte del Gruppo del Jof Fuart nelle Alpi Giulie occidentali.

Già nella tarda serata di sabato, illuminata da uno splendido plenilunio, i numerosi alpinisti salivano ai Rifugi Pellarini e Corsi per pernottarvi. Il mattino dopo, mentre una comitiva percorreva il sentiero Cavalieri fino alla Forcella di Riofreddo per raggiungere quindi la vetta per la via normale, numerose cordate di rocciatori attaccavano le varie ed impegnative vie di roccia del versante settentrionale. Tutte le salite si concludevano felicemente sicchè alle 13 in vetta alla bella montagna erano radunati una quarantina di garsini e garsine che, favoriti dalla splendida giornata sostavano a lungo ad ammirare lo sterminato panorama e ad esprimere la loro gioia e soddisfazione col canto delle più belle canzoni alpine.

Tutti scendevano quindi al Rifugio Corsi ed in Valle Rio del Lago dove attendevano gli automezzi che trasportavano i partecipanti a Chiusaforte. Qui, allo Albergo Martina, veniva servita l'ottima cena sociale durante la quale regnava la più sana allegria. Al levar delle mense il Capogruppo rag. Fradeloni ringraziava tutti i partecipanti ed in particolare il dott. Renato Timeus, intervenuto oltre che come socio fondatore come rappresentante della Presidenza dell'Alpina delle Giulie, ed esprimeva i più fervidi auguri per la futura attività del G.A.R.S.

NUOVAMENTE IN TRAPPOLA TRE NOTI PREGIUDICATI

Avevano collezionato sedici furti in pochi mesi

L'ultimo colpo in una trattoria di Chiarbola Superiore Traditori i bottoni perduti da uno dei malviventi

Tre noti pregiudicati sono caduti, nei giorni scorsi, nelle mani degli agenti della Squadra Mobile, ma il lato più interessante dell'intera faccenda è che uno dei tre ha lasciato dietro di sè una traccia piuttosto insolita: alcuni bottoni del proprio vestito. Non è dato di sapere quale dei tre potrà, una volta rientrato in seno alla famiglia, rivalersi su colei che, per non aver provveduto sollecitamenté a saldargli i bottoni, è stata la causa prima della disgrazia, sua e dei compari; ma del resto si tratta di una cosa secondaria e comunque strettamente privata; l'importante è che, grazie ai bottoni, la campagna di bonifica sociale ordinata dal Questore, comm. De Nozza, abbia dato un altro risultato positivo.

I tre amici in questione sono Benito Banco, di 20 anni, abitante in via Lorenzetti 38, Edilio Strohmayer, di 22 anni, domiciliato in via D'Alviano 82 e Italo Pitacco, di 24 anni, abitante al numero 24 di via Orlandini; tutti vecchie conoscenze della Questura in quanto responsabili di una lunga serie di reati contro il patrimonio e, in particolare, di ben sedici furti ai danni di esercizi pubblici della periferia, portati a termine nel giro di alcuni mesi.

I tre ladruncoli si erano specializzati in rapidissimi furti «volanti» ai danni di coloro che gestiscono locali pubblici nelle zone periferiche della città, dove la sorveglianza è sempre meno rigorosa e di conseguenza le probabilità di farla franca, una volta commesso il colpo, sono abbastanza buone.

La lunga attività dei tre si è bruscamente fermata in occasione di un altro furto da essi tentato, nella notte tra il 7 e l'8 corrente ai danni di una trattoria con annessa rivendita di tabacchi nella zona di Chiarbola Superiore e precisamente al numero 599. Penetrati nel locale i ladri sono riusciti a portare a compimento il loro «lavoretto», ma hanno avuto la sfortuna di lasciare dietro di sè la famosa traccia (i bottoni) di cui abbiamo parlato prima. Gli errori, si sa, vanno pagati cari, ma forse lo Strohmayer, il Banco ed il Pitacco avrebbero anche potuto cavarsela se, nella fretta di fuggire dalla zona del delitto, non avessero rubato una motoleggera; e per di più una motoleggera tutt'altro che abbandonata, dal momento che il proprietario si trovava vicino ad essa.

Appena usciti dalla trattoria, i tre avevano scorto un uomo che stava per mettere in moto la propria motoleggera: avvicinatolo lo avevano costretto con minacce di terribili rappresaglie se si fosse opposto al loro volere, a «prestare» loro il veicolo. Naturalmente il derubato si era affrettato a sporgere denuncia fornendo una descrizione sommaria dei tre giovinastri, sicchè la loro identificazione è stata relativamente facile e ancora più semplice il loro arresto quando è stato appurato che i bottoni trovati nella trattoria appartenevano ad uno di essi.

Tutti e tre sono stati associati alle Carceri del Coroneo e denunciati all'Autorità giudiziaria per associazione a delinquere, estorsione, e furti continuati pluriaggravati.

Cade dal letto

Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale maggiore la casalinga Stefania Bonivento, di 70 anni, abitante in via Mazzini 15, la quale presentava una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, e stato commozionale. Dopo le prime cure il medico astante l'ha avviata alla seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La donna era accompagnata dal figlio Giorgio, di 45 anni, il quale ha dichiarato ai sanitari che, poco prima, nell'alzarsi dal letto, la mamma era caduta accidentalmente al suolo.

Giovane intossicato dalle sardine in scatola

Il fatto che «a caval donato non si guarda in bocca» non deve costituire una regola universale, specie quando si tratta di scatole di sardine. Di ciò si è accorto, a proprie spese, il giovane apprendista meccanico Mario Selez, di 18 anni, abitante in via Giardini 75, il quale ha dovuto essere ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore, con prognosi di nove giorni, per una violenta colica addominale, vomito e febbre. Il giovane è stato trasportato ieri pomeriggio ed era accompagnato dalla propria madre la quale ha dichiarato ai sanitari che, la sera prima, egli aveva cenato con una scatola di sardine avuta in regalo da un conoscente. Poco dopo aveva cominciato ad accusare dei forti dolori allo stomaco ed al ventre e quindi, dopo una notte passata in bianco a causa del male, aveva deciso di farsi ricoverare all'Ospedale.

Perde il controllo della motoretta

Mentre percorreva una strada del centro in sella alla propria motoretta il commesso Luciano Bissodi, di 19 anni, abitante in Salita di Gretta 37, ha perduto, ieri sera, il controllo del veicolo rovesciandosi al suolo. Nella caduta si è prodotto contusioni escoriate alla gamba destra ed al gomito sinistro che gli sono state medicate dal personale della CRI di piazza V. Veneto. Guarirà in meno di una settimana.

Nel corso di un allenamento per conto della squadra di calcio della Libertas è rimasto, ieri, infortunato l'impiegato Bruno Capotondi, di 22 anni, abitante in viale XX Settembre 52. Avviato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura della gamba destra.

CURIOSO INCIDENTE NEI PRESSI DI SISTIANA

Un autobus francese messo k.o. da una utilitaria

Nessun ferito - Con la motoretta contro un autocarro

Un incidente della strada con conseguenze a sorpresa è avvenuto, nelle prime ore di ieri pomeriggio, sulla Statale «14», all'altezza del raccordo per Sistiana-Mare. Verso le 14.10, il quarantanovenne Antonio Dodin, abitante in Scala Santa 161, transitava lungo la «costiera», proveniente da Sistiana e diretto verso Duino, alla guida della sua utilitaria, targata TS 24125 e lo seguiva a breve distanza un autobus «Peugeot», targato F 199 CW 25, guidato da Andrei Gorris, di 26 anni, residente a Besançon in Francia. A bordo dell'autobus si trovavano nove turisti francesi, entrati in mattinata nella nostra zona attraverso il valico di Pesek, provenienti dalla Jugoslavia.

Giunto alla diramazione che conduce a Sistiana-Mare, il Dodin si vedeva costretto a rallentare bruscamente per non entrare in collisione con le autovetture che lo precedevano e che avevano iniziato la conversione sinistra. La manovra coglieva di sorpresa il conducente del veicolo francese il quale non riusciva a frenare in tempo andando, in tal modo a cozzare con violenza contro la parte posteriore dell'utilitaria. Nel violento urto entrambi i veicoli hanno riportato danni ingenti, ma la peggio è toccata proprio alla pesante autobus. Dopo i rilievi assunti dagli agenti della Stradale, il Dodin ha potuto allontanarsi con i propri mezzi mentre la corriera ha dovuto, piuttosto ignominiosamente, farsi trainare dal carro recuperi della Stradale. Nessun danno alle persone.

Poco dopo le 12, in via Soncini, all'altezza della laterale che porta in direzione di S. Sabba, un autobus della linea 29, al cui volante si trovava il quarantenne Lino Repa, abitante in viale C. Elisi 26, si è scontrato con una motoretta guidata da Duilio Deste, di 20 anni, abitante in via del Roncheto 91. Proveniente dalla strada laterale, il giovane era andato a cozzare contro il parafango posteriore sinistro dell'autobus, rovesciandosi. Nella caduta il Deste ha riportato contusioni alla gamba sinistra per cui è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dalla CRI e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Verso le ore 14 si è presentato all'Astanteria dell'Ospedale dove ha chiesto di essere medicato, il pensionato marittimo Antonio Colomban, di 83 anni, abitante in via Tigor 23, il quale presentava la distorsione del metacarpo e della falange del pollice sinistro e contusioni al ginocchio pure sinistro, guaribili in nove giorni. Il Colomban ha dichiarato che poco prima, mentre stava attraversando la piazza S. Giovanni, era stato urtato di striscio da una automobile che aveva proseguito la sua corsa verso la via G. Gallina.

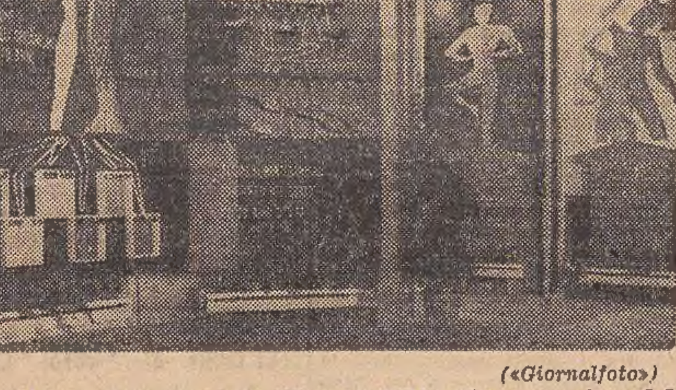
Gita sociale dei genieri. Domenica 15 corr. mese l'Associazione genieri-trasmettitori organizza una gita sociale per la visita dei nuovi impianti idroelettrici della Val Cellina. Iscrizioni, per soci e simpatizzanti, in sede — Casa del Combattente — o per telefono n. 45905.

«Piccolo Teatro della Prosa». Sono aperte le iscrizioni per soci e simpatizzanti. Gli interessati possono rivolgersi sino al 15 settembre alla segreteria del Circolo, via C. Battisti 6, I p., tel. 38649.

IL «SYMPOSIUM» DI MEDICINA E IGIENE

La relazione del prof. Ragazzi sul progresso scientifico e l'elevazione sociale

Visita dei congressisti ad Aquileia - Un ricevimento al Castello di Duino - Oggi si concludono i lavori



(«Giornalfoto»)

Il padiglione allestito alla Fiera dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione per le «Giornate mediche» e il «Symposium»

Seguiti dal più vivo interesse dei congressisti e particolarmente dalle delegazioni straniere proseguono i lavori del «Symposium» di medicina e igiene sociale. Nella giornata di ieri i problemi più attuali e importanti della vita umana intesa come elevazione dell'uomo sono stati ampiamente illustrati e valutati dal prof. Ragazzi, presidente dell'Associazione nazionale ufficiali sanitari d'Italia, che ha parlato sul tema «progresso scientifico e miglioramento della vita». Nella sua relazione l'illustre oratore ha esposto le più importanti tappe raggiunte dal progresso medico-sociale e le nuove vie che si sono aperte per un costante miglioramento del tenore della vita sociale.

All'esposizione del prof. Ragazzi sono seguite numerose comunicazioni. Fra gli altri hanno parlato l'ing. Magini sugli aspetti dell'inquinamento atmosferico e dei mezzi tecnici di opposizione e i dott. Sechi e Marchiò sui primi risultati della chemioprofilassi isoniazidica di un preventorio triestino. Con particolare interesse sono state seguite le comunicazioni del prof. Rotta che ha trattato delle «considerazioni igienico-sociali sulle migliori condizioni di vita e di lavoro in un'industria metalmeccanica» prendendo quale esempio il compiesso della Fiat e dei dott. Novara e Cilento della «Olivetti» che hanno parlato rispettivamente sull'«Organizzazione psico-sociale della relazione lavoro-uomo in un'industria» e sul «Problema sociale dell'industria: la difesa contro i rumori».

Tanto la relazione del prof. Ragazzi quanto le successive comunicazioni hanno offerto occasione ai congressisti per numerosi interventi che sono stati diretti dal prof. Vendramini, dell'Istituto di igiene dell'Università di Padova, il quale ha presieduto i lavori di ieri.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati in visita ad Aquileia su invito dell'ente provinciale per il Turismo. Ritornati a Trieste i partecipanti al «Symposium» hanno preso parte ad un rinfresco gentilmente offerto in loro onore, al Castello di Duino, dal Principe Raimondo della Torre e Tasso. In serata si è svolto il pranzo ufficiale all'Albergo Excelsior. La riunione è stata allietata dal quartetto tzigano diretto dal maestro Pacchiori.

Oggi, giornata conclusiva del «Symposium», i lavori si apriranno con la relazione del prof. Lotti, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, che parlerà sugli «Orientamenti moderni di diagnosi e di terapia dei tumori»; seguiranno le comunicazioni dei dott. Druault-Tufesco, von Nida, Holman, Dittmar e Wallnöfer mentre i triestini Sechi e Polonio parleranno del «Valore della ricerca schermografica nella diagnosi precoce di tumori polmonari».

Alle 10 il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Gui interverrà al «Symposium» e si rivolgerà ai congressisti portando l'adesione del Governo. Nel pomeriggio con inizio alle 16 si avrà la relazione del prof. Meschieri, direttore dell'Istituto nazionale di psicologia al Consiglio Nazionale delle Ricerche, sull'«Orientamento al lavoro e selezione professionale». Seguiranno le comunicazioni dei dott. Sorrentini e Gaeta sull'attività assistenziale dell'INPS, del dott. Guerra sul «fissatore scheletrico a ponte» e del dott. Maier.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Colpito alla testa dal gancio di una gru

È stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata Vola da cinque metri senza gravi conseguenze

Un marittimo greco imbarcato sul piroscafo ellenico «Al Kumait», è rimasto ieri mattina gravemente infortunato ed ha dovuto essere ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, per delle gravi contusioni con ematoma alla regione temporo-frontale destra. Il medico di turno si è riservato la prognosi, avendogli riscontrato uno stato commozionale.

Si tratta del giovane Giovanni Iorgaros, di 21 anni, il quale è stato soccorso dal personale della CRI ed accompagnato dal connazionale Michele Parlaghi, imbarcato sulla stessa nave. Questo ultimo ha dichiarato che verso le 9.30, mentre si trovava sulla coperta della nave intento a controllare le operazioni di scarico della merce l'Iorgaros era stato colpito violentemente al capo dal gancio di una delle gru in movimento. In seguito al colpo il giovane era stramazzato esanime al suolo e solo poco dopo aveva ripreso conoscenza. Trasportato a braccia sulla banchina era stato quindi adagiato su una barella ed avviato al nosocomio con l'autolettiga della CRI.

Un pauroso volo ha compiuto ieri l'operaio Aldo Fleger, di 26 anni, abitante in via Economo 14. Poco prima delle ore 9, il giovane si trovava su di una armatura del cantiere edile di via Combi 20 quando improvvisamente, forse a causa di un capogiro è caduto all'indietro superando la transenna di protezione e piombando al suolo da quasi cinque metri d'altezza. Nella caduta ha riportato, per sua fortuna, solo una ferita lacero contusa alla regione sacrale, e contusioni escoriate al braccio destro, il tutto guaribile in otto giorni. Dopo le medicazioni è potuto rincasare.

Nella terza divisione medica è stato ricoverato ieri sera, l'operaio Giovanni Vigini, di 39 anni, alloggiato al Campo profughi di S. Croce, al quale il medico di turno ha riscontrato probabili lesioni all'articolazione della coscia sinistra. L'uomo ha precisato di aver accusato dei lancinanti dolori alla parte lesa subito dopo aver compiuto uno sforzo per sollevare da terra una cesta carica di carbone. Al momento dell'infortunio il Vigini stava lavorando al Porto Vecchio, intento alle operazioni di scarico del piroscafo «Rosalba». Guarirà in dieci giorni.

(«Giornalfoto»)

Il padiglione dell'«Aquila» alla Mostra dei servizi sanitari e di assistenza sociale, allestita in questi giorni alla Fiera, ragguaglia il visitatore sull'organizzazione medico-sociale, quale viene applicata nell'ambito della Raffineria. Oltre al settore dei «rapporti sociali» viene ora potenziato anche quello sanitario, mediante la costruzione di una nuova palazzina. E' previsto inoltre l'allestimento di tre gabinetti: radiologico, di elettrocardiologia e di fisioterapia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Domani, alle ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m. Piero Santi; pianista Alda Bellasich. Prezzi: lire 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 16: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. Esplode l'ira di 12 uomini. Questo film ha vinto il Festival di Berlino 1957.
FENICE. 16: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee e Ronald Lewis. Un dramma giallo, insolito, avventuroso.
NAZIONALE. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam», technicolor, con Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget e J. Deer.
ARCOBALENO. 16: «Il conte Max» con Alberto Sordi e V. De Sica. Il film più divertente della stagione.
SUPERCINEMA. 15.30: «I 3 moschettieri», dal celebre romanzo di A. Dumas. Grandioso technicolor Metro, con Lana Turner e G. Kelly. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Interpreti: A. Franciosa, E. M. Saint, D. Murray. Vietato ai minori. NB. Sino a tutto il 16 settembre sono vietate tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo che ingannò se stesso» con Lee J. Cobb, Jane Wyatt e John Dall.
CAPITOL. 16.30: «Bandido» con R. Mitchum, Ursula Thiess, G. Roland. E' un technicolor-cinemascope Dear. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16.30: Un grande capolavoro Universal «Il vestito strappato». Cinemascope, con Jeff Chandler e Jeanne Crain. Ore 21: TV.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La donna venduta» con J. Russell e C. Wilde. Brillante cinemascope in technicolor Ceiad.

ALABARDA. 16.30: Ancora oggi, a generale richiesta: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia), piccante interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori. Domani: «Ballata romantica», l'ultimo capolavoro di Willy Forst.
ARMONIA. 15: «La pistola non basta». Meraviglioso Dear. A. Quinn e K. Jurado. Nuovo spett. comp. Donato - Viller. Canta Duo Lari.
ARISTON. 16 (estivo 20 e 22 tempo permett.): «999 Scotland Yard». Il technicolor più emozionante di un libro giallo, con D. Farrar, D. Knight e J. Arnell. Ore 21: TV.
AURORA. 17: L'organizzazione e il tenebroso potere della malavita americana rivelati in «Jungla d'acciaio». Classico poliziesco Warner, con B. Garland e P. Lopez. Ultimo giorno. Ore 21: TV. Domani, «Alta società» con G. Kelly.
IMPERO. 16.30: Maria Schell meravigliosa interprete di «La bocca che sognava» con O. W. Fischer e F. von Kugel. Prima visione assoluta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16.30: «La terra esplode», Cinemascope a colori, con Kieron Moore, Lois Maxwell e D. Wolfit.
ITALIA. 16.30: «Anastasia, l'ultima figlia dello Zar». L'avvincente romanzo d'una donna senza traccia di passato nella memoria, con l'affascinante Lilly Palmer e Ivan Desny. Grande successo. Ore 21: TV.
MODERNO. 16: «Domani è troppo tardi» con Anna Maria Pierangeli, Vittorio De Sica e Gino Laurini. Ore 21: teleproiez. «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi e Walter Chiari.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «Alì Babà» con Fernandel, Samia Gamal, Dieter Borsche, Delmont. Un film technicolor che vi svelerà i misteri di una città araba. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «Cacciatori di squali», spettacolare technicolor in cinemascope, con Victor Mature e K. Steele.
VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Autostop», June Allyson, Jack Lemmon, Charles Bickford. Il film più spassoso da vent'anni a questa parte. Technicolor Columbia.

AZZURRO. 16: «L'ultima caccia». Spettacolare cinemascope in technicolor, con R. Taylor, S. Granger, D. Paget. 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16.30: «Avvocato di me stesso» con G. Ford e R. Roman. Metro. Ore 21: TV.
GARIBALDI. Il 14 settembre il cinemascope in technicolor «Quantez» aprirà con imponenza, la stagione 1957-58. Un film avvincente, d'alta drammaticità.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Dimentica il mio passato». Incantevole romanzo di amore e di passione, in cinemascope e technicolor, con Valentina Cortese, Massimo Serato ed Ettore Manni. Prima visione. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: Tra musiche elettrizzanti, affascinanti, il tanto atteso film: «Senza tregua il Rock and Roll». Successo senza precedenti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Fred McMurray, Vera Ralston e Victor McLaglen, in «Ribelle di Giava» in technicolor.
RADIO. 16: «Altair». Technicolor commovente e divertente, con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30). Due spettacoli: «Oceano rosso», grandioso cinemascope Warnercolor, con John Wayne, L. Bacall e Anita Ekberg.
ARISTON. 20 e 22: «999 Scotland Yard». (Vedi cinema chiuso).
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Principessa del Nilo», technicolor, con Debra Paget, Jeff Chandler e Michael Rennie.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «L'uomo nell'ombra», a colori, con Esther Williams, George Naser e J. Saxon.
OPICINA. 20: «Quando tramonta il sole» con Maria Fiore e Abbe Lane. Cinemascope.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La belva», cinemascope, con Robert Mitchum.
PONZIANA. 16.30: «Coraggio di Lassie». Meraviglioso technicolor M. G. M., con Elizabeth Taylor.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «Il mondo è delle donne». Un incantevole cinemascope, con June Allyson.
SCOGLIETTO. 20.30: «Canzone proibita». La tormentata storia di un grande amore, con Claudio Villa, l'applaudito cantante di San Remo, e Fiorella Mari.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Continente scomparso» con C. Romero e H. Brooke.
SERVOLA. 20.30: «Sul sentiero di guerra», avventuroso, a colori.
STADIO. 19.45. 2 rappres.: «Figlio d'ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney. Un film interessante.
VALMAURA. 19.45 - 22: «Peccato sia una canaglia». Brillante, dinamico, eccitante, con Sophia Loren e V. De Sica. Regia di A. Blasetti.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

La «20th CENTURY-FOX»
e la Direzione del
Cinema Grattacielo
hanno l'onore di presentare
in
- PRIMA VISIONE ASSOLUTA -
Un cappello pieno di pioggia
Interpreti: EVA MARIE SAINT, DON MURRAY, ANTHONY FRANCIOSA, LLOYD NOLAN
Diretto da Fred Zinnemann
Il capolavoro d'arte cinematografica che presentato alla XVIII MOSTRA DI VENEZIA ha vinto, confermando il consenso del pubblico
Il Premio per la migliore interpretazione maschile (all'unanimità)
Il Premio dell'O. C. I. C.
Il Premio Pasinetti del Sindacato Giornalisti Cinematografici
CINEMASCOPE
Sino a tutto lunedì 16 settembre sono severamente vietate tutte le tessere di libero ingresso

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

QUESTO FILM HA VINTO IL FESTIVAL DI BERLINO 1957
ESPLODE L'IRA DI 12 UOMINI
HENRY FONDA
LA PAROLA AI GIURATI
UNITED ARTISTS
con LEE J. COBB - ED BEGLEY e E. G. MARSHALL - JACK WARDEN
MARTIN BALSAM - JOHN FIEDLER - JACK KLUGMAN - EDWARD BINNS - JOSEPH SWEENEY - GEORGE VOSKOVEC
ROBERT WEBBER - Soggetto e sceneggiatura di REGINALD ROSE - Regia di SIDNEY LUMET - Prodotto da HENRY FONDA e REGINALD ROSE - Produttore associato GEORGE JUSTIN - Una ORION-NOVA PRODUCTION

OGGI all'IMPERO
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
MARIA SCHELL
in una sua meravigliosa interpretazione
La bocca che sognava
con O. W. FISCHER e F. VAN DONGEN

DOMANI AL NAZIONALE
GUERRA E PACE

IMMINENTE AL FENICE
UNA DONNA STUPENDA COINVOLTA IN TRAFFICI CLANDESTINI
VICTOR MATURE - ANITA EKBERG - TREVOR HOWARD
WARWICK

INTERNATIONAL POLICE CINEMASCOPE

Domani all'ALABARDA
UN CAPOLAVORO
Ballata Romantica
DI WILLI FORST

il GIGANTE
ELIZABETH TAYLOR
ROCK HUDSON
JAMES DEAN

UN'INIZIATIVA DESTINATA A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA

Come si attuerà l'accordo per il Mercato comune europeo

Il rivoluzionario trattato approvato dai paesi del continente disciplinerà nel futuro l'economia di ben 170 milioni di persone

Una chiara esposizione dello accordo internazionale per il Mercato Comune e delle modalità di attuazione dell'integrazione economica europea, è stata fatta dal direttore della Federazione del Commercio, Elio Geppi, nella conferenza introduttiva ai corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti. Riteniamo interessante portare a più vasta conoscenza i concetti esposti.

Nel Mercato comune europeo il commercio andrà sicuramente soggetto a due ordini di trasformazione: quelle impostegli dal mutato assetto della produzione e del consumo, e quelle determinate da un più attivo dinamismo interno, pur esso comunicatogli indirettamente dal Mercato comune.

Per comodità di discorso distinguiamo queste due forze che agiscono simultaneamente e congiuntamente sul sistema distributivo. E' evidente che, se si verificheranno in conseguenza del Mercato comune (come certamente si verificheranno) espansioni di attività in alcuni settori della produzione e contrazioni in altri, necessariamente accompagnate da mutamenti più o meno profondi nella dislocazione delle masse lavoratrici e consumatrici, il commercio non potrà non risentirne le conseguenze positive e negative. Là vi saranno dei commercianti che vedranno improvvisamente aumentare la domanda di beni strumentali e di consumo, qui ve ne saranno altri che la vedranno ridurre. Per questi e per quelli dunque, vi saranno dei grossi problemi da risolvere, problemi di ridimensionamento aziendale o addirittura di trasformazione che tanto meglio potranno essere risolti quanto prima saranno percepiti e affrontati.

Così pure, se il Mercato comune determinerà (come facilmente determinerà) delle variazioni nei gusti e nelle abitudini dei consumatori, tutto il commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, dovrà adeguarsi immediatamente al cambiamento della situazione.

Su queste ed altre simili trasformazioni della struttura distributiva, non già probabili, ma, secondo l'autorevole giudizio della Confcommercio, certe in modo assoluto, c'è ben poco da dire. Ne saranno profondamente intaccate tradizioni e relazioni commerciali; ne saranno feriti interessi particolari, in qualche caso, forse, irreparabilmente.

Neppure una previsione delle dimensioni e delle direzioni di questi mutamenti è possibile, per lo meno sul piano di quelle programmazioni collettive che servono di orientamento alla politica economica dei Governi; e dunque non resta che considerarne il trasferimento di gran parte dell'onere e del rischio sull'iniziativa privata.

Dal punto di vista generale va soprattutto tenuto presente che il trattato per il Mercato comune adotta come metodo per la creazione della nuova area europea il criterio dell'irreversibilità: *indietro, cioè, non sarà più possibile tornare*. Il problema perciò, si presenta soprattutto come *problema di «tempo»*; e quanto in relazione al «tempo» è stato previsto dal trattato (periodi, fasi, scalarità, ecc.) per giungere, senza eccessive scosse per le economie degli Stati componenti, ad un libero mercato dei prodotti oltrechè alla libera circolazione, nell'area economica comune, di capitali e di manodopera, *non potrà certo impedire che il Mercato comune si realizzi di fatto molto prima di quanto non sia stato previsto nel trattato*. Ciò perchè le economie degli Stati componenti (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo), una volta imboccata la strada indicata dal trattato, saranno certamente portate a percorrerla nel più breve tempo possibile per non giungere impreparate alle date previste per le successive riduzioni — fino all'abolizione — dei dazi doganali, perchè altrimenti certe parti di esse correrebbero il rischio di trovarsi esposte, senza adeguata difesa, alla concorrenza dei prodotti meno costosi degli altri Stati componenti.

E' da prevedere, pertanto, che le singole economie degli Stati componenti cercheranno di adeguarsi nel minimo tempo possibile alla realtà economica rappresentata dal Mercato comune; cosa, questa, che faranno potenziando subito quei settori per i quali è possibile l'affermazione nel Mercato comune ed abbandonando invece quegli altri settori per i quali i costi esteri siano più bassi a parità di prodotto.

Ed è prevedibile un'azione acceleratrice di Governi e uomini politici, guidata dall'opinione che i popoli europei interessati siano maturi anche per l'unità politica dell'Europa, che tale unità sia la unica strada che il vecchio continente possa battere per continuare ad esistere come forza etnico-politica avente «peso» nella storia, che solo il conseguimento di tale unità possa allontanare e forse anche eliminare il pericolo di un altro tragico conflitto mondiale, infine che le condizioni sociali dei popoli dei Paesi costituenti, ed in particolare il livello di vita delle categorie dei prestatori di opera a più basso reddito, subirebbero, per effetto del libero scambio nel Mercato comune, un notevole miglioramento.

Certamente i vantaggi del libero scambio non potranno farsi sentire in modo eguale nei vari Paesi partecipanti. Il vantaggio, inizialmente, sarà dei Paesi la cui produzione è elevata e che hanno minor bisogno di prodotti esteri mentre, d'altra parte, la domanda delle loro merci da parte degli stranieri è molto intensa (Germania). «Ciò non deve dar luogo a recriminazioni, ma al contrario — scriveva il Bresciani-Turroni — deve stimolare i Paesi oggi meno forti economicamente ad accrescere l'efficacia delle proprie industrie; la concorrenza sarà un potente stimolo al miglioramento».

Il trattato prevede per l'instaurazione del Mercato comune *un periodo transitorio di dodici anni* (prorogabili a quindici), *diviso in tre tappe di quattro anni ciascuna*, e stabilisce, per quanto è possibile, la gradualità, tappa per tappa, con cui i vari traguardi dovranno essere raggiunti. Sono tuttavia previste diverse clausole di salvaguardia per poter far fronte con realistica elasticità a specifiche situazioni, clausole a cui potranno chiedere di far ricorso gli Stati interessati qualora si verificassero determinate eventualità.

Il trattato prevede che dopo il periodo transitorio vi dovrà essere una completa unione doganale fra gli Stati membri, il che comporta l'abolizione di ogni diritto doganale e di ogni restrizione quantitativa nell'interno della comunità, e un'unica tariffa e una unica politica commerciale verso l'esterno.

Per l'abolizione dei dazi fra gli Stati membri, è stato stabilito di prendere come punto di partenza per ogni prodotto la media dei dazi percepiti negli anni 1953, 1954 e 1955, a meno che il dazio percepito al 1.o gennaio 1957 non sia inferiore a tale media, nel qual caso come base di partenza è preso quest'ultimo.

Nel corso delle due prime tappe sono previste sei riduzioni dei dazi: *la prima* dopo un anno della entrata in vigore del trattato, *quattro* a distanza di diciotto mesi l'una dall'altra, e *la sesta* a distanza di un anno dalla quinta; per le riduzioni che dovranno essere apportate ai dazi nella terza tappa, il ritmo dovrà essere stabilito dal Consiglio dei Ministri della Comunità.

La prima riduzione (dopo un anno) sarà del 10 per cento su ogni prodotto; le successive cinque riduzioni fino alla fine della seconda tappa potranno variare da prodotto a prodotto, ma nello insieme dovranno essere tali da abbassare per ogni Stato la percezione doganale totale (riferita al 1955) del 10 per cento per ogni successivo scatto (comunque, ad ogni scatto, la riduzione per ogni prodotto non può essere inferiore al 5 per cento e al 10 per cento nel caso si tratti di dazi superiori al 30 per cento; inoltre le riduzioni apportate su ogni prodotto non possono essere inferiori al 25 per cento alla fine della prima tappa, e al 50 per cento alla fine della seconda).

Il trattato prevede inoltre l'abolizione, come per i dazi, anche dei diritti doganali fiscali, che però possono essere sostituiti dallo Stato interessato con un'imposta interna.

Per quanto riguarda i rimborsi d'imposta all'esportazione verso i Paesi della Comunità è stabilito che gli stessi non debbono essere superiori al gravame da cui i prodotti sono stati, direttamente o indirettamente, in effetti colpiti.

Nel trattato vi è un capitolo speciale previsto per il settore dei prodotti agricoli (per prodotti agricoli s'intendono quelli del suolo, dell'allevamento, della pesca e quelli di prima trasformazione indicati in una apposita lista), data la particolare natura dei problemi produttivi del settore.

Anche ai prodotti agricoli si applicano di norma le regole generali seguite per gli altri prodotti; tuttavia si può far ricorso per detti prodotti ad altri istituti, come ad un'organizzazione comune dei mercati che può assumere sia la forma della fissazione di regole comuni di concorrenza, sia quella di un coordinamento obbligatorio delle diverse organizzazioni nazionale di mercato, sia, infine, quella di un'organizzazione europea di mercato. Sono anche previsti sistemi di prezzi minimi, istituzioni finanziate in comune per la formazione professionale, ricerche agronomiche, ecc., aiuti per le produzioni in condizioni sfavorevoli, contratti di forniture a lungo termine, ecc.

Il trattato afferma inoltre che, secondo un programma da stabilirsi dal Consiglio dei Ministri su proposta della Commissione, *dovrà essere liberalizzata la prestazione di tutti i servizi*, riguardino essi attività di carattere industriale, commerciale, artigianale, professionale, ecc., e dovrà essere assicurata la piena libertà di stabilimento per qualsiasi attività non salariata (agenzia, succursali, filiali, costituzione e gestione d'imprese, ecc.).

Dovrà inoltre essere abolita, entro il periodo transitorio, per la libera circolazione dei lavoratori, ogni discriminazione (per l'impiego, la remunerazione e le altre condizioni di lavoro) *fondata sulla nazionalità*.

E' prevista anche la libera circolazione dei capitali, che dovrà essere raggiunta sopprimendo progressivamente le attuali restrizioni. Il trattato prevede inoltre norme per il ravvicinamento delle disposizioni legislative ed amministrative di carattere economico, *norme per una comune politica dei trasporti* (che interessano in modo particolare Trieste), norme per una politica commerciale comune, norme per un coordinamento delle politiche valutarie e monetarie ecc.

Vi è infine un capitolo per la associazione alla comunità dei territori d'oltremare, in cui è previsto, fra l'altro, un fondo di finanziamento per lo sviluppo di tali territori.

Le istituzioni finanziarie previste dal trattato per la comunità sono due: la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per la formazione professionale e il trasferimento dei lavoratori. La prima avrà un capitale di 1000 milioni di dollari, di cui versato inizialmente un quarto, e dovrà concorrere al finanziamento di progetti per le regioni sottosviluppate, per l'ammodernamento o la conversione o la creazione di imprese ecc. La seconda opererà con un fondo fissato annualmente dal Consiglio dei Ministri e servirà per concorrere al 50 per cento delle spese che ogni Stato sosterrà per la rieducazione professionale dei disoccupati, e per le indennità degli aiuti da corrispondere ai lavoratori per riduzioni o sospensioni temporanee di lavoro.

Le istituzioni della Comunità saranno quattro: *l'Assemblea* (di 225 membri di cui 60 italiani), *il Consiglio dei Ministri, la Commissione* (di 9 membri, fra cui non più di due della stessa nazionalità) e *la Corte di Giustizia* (di sette giudici).

A questi organi sarà affidata la realizzazione della Comunità economica di quei popoli dell'Europa occidentale che hanno ritenuto necessario unirsi per far risorgere il vecchio continente, culla della storia del mondo, e che, a tale fine, hanno ritenuto indispensabile l'abbattimento delle barriere doganali, per secoli frapposte da principi e Governi poco saggi al libero scambio dei loro prodotti.

Questi i lineamenti fondamentali del trattato che disciplinerà, nel futuro, l'economia di ben 170 milioni di persone.

Per quanto riguarda il commercio, da essi si evince che, se alcuni Paesi partecipanti alla Comunità avessero costi di distribuzione calanti e gli altri, invece, crescenti, oppure i primi molto più sensibilmente calanti che non i secondi, questi si troverebbero rispetto a quelli nella stessa condizione a cui li esporrebbe un incremento delle spese pubbliche improduttive.

Con tutta probabilità essi vedrebbero fuggire da sè i capitali, coi capitali anche gli imprenditori, i tecnici ed i lavoratori migliori e, nella comunità, essi sarebbero condannati a restare al di sotto, sempre più al disotto degli altri.

Le responsabilità che graveranno sul commercio saranno quindi rilevanti. Per averne un'idea approssimativa si ponga mente al fatto che verso le cosiddette attività terziarie — le quali sono quasi esclusivamente rappresentate dalla distribuzione delle merci e dalla produzione dei servizi — si stanno continuamente spostando attività imprenditoriali e lavorative, talc èhla iraritizonpezz vorative, talchè la ripartizione del reddito nazionale nei Paesi a più evoluta economia sta subendo notevoli trasformazioni per effetto proprio dell'aumento continuo di quella quota che è pertinente alle attività terziarie.

Il commercio italiano si prepara ad affrontare le maggiori responsabilità, anche nazionali e sociali, che il futuro gli riserva, in vari modi; e l'aggiornamento ed il perfezionamento professionale ne rappresentano uno che è di fondamentale importanza.

Ecco perchè quest'anno l'inaugurazione dei corsi destinati ai commercianti ed esercenti acquista un valore davvero particolare; e particolarissimo a Trieste, città che per la sua posizione geo-economica rappresenterà uno dei primi punti di confronto fra le doti di capacità e d'intraprendenza degli operatori italiani e le analoghe doti degli operatori stranieri.

Lingue straniere all'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435), si ricevono le iscrizioni a tutti i corsi d'istruzione del gruppo lingue straniere, istituiti dalla presidenza dell'Ente per l'anno accademico 1957-58. L'insegnamento riguarderà le lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo, ciascuna delle quali sarà suddivisa in tre corsi: il primo dedicato ai principianti, il secondo a coloro che della lingua possiedono già le nozioni fondamentali ed il terzo di perfezionamento. Per le lingue inglese, francese e tedesca saranno pure istituiti dei corsi quarti, dedicati, soprattutto, alla conversazione e ad un programma di livello più elevato. Le lezioni avranno inizio con il 14 ottobre e si protreranno fino al 31 maggio 1958.

Tenuto conto che lo scorso anno non tutti gli interessati poterono ottenere l'iscrizione per esaurimento dei posti in organico nelle singole classi, la Presidenza invita a non attendere gli ultimi giorni per richiedere l'ammissione ai diversi corsi. Ciò anche per evitare il superaffollamento degli Uffici di segreteria e le conseguenti lunghe attese.

Notiziario scolastico

La *Scuola secondaria statale «Fratelli Fonda-Savio»* di via Pascoli 14, avverte che continuano le iscrizioni alle varie classi delle due sezioni: commerciale comune mista (maschile e femminile) e alberghiera di bordo. Per quest'ultima sezione si rende noto che — dopo la crociera tecnico-pratica sulle motonavi Enotria e Vulcania — tutti gli alunni licenziati sono stati assunti in servizio dalle Società di Navigazione p.i.n.

Scuola di avviamento «A. Bergamas», via dell'Istria 45. Sono aperte le iscrizioni con orario di segreteria dalle ore 9 alle 12. Si ricorda che è necessaria l'iscrizione anche per il passaggio da una classe alla successiva.

Scuola superiore di Servizio Sociale, via Cavana 24. Le iscrizioni sono aperte dal 1.o settembre con orario di segreteria dalle 10 alle 12. Queste si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre.

UNA COMPETIZIONE ORMAI TRADIZIONALE PER GLI ALPINI

Successo tecnico e spettacolare della nona edizione del «Trofeo Buffa»

Hanno vinto la gara di quest'anno a Sappada gli artiglieri del 1.o Reggimento «Taurinense» - La cerimonia della premiazione

Anche quest'anno il sole ha voluto rallegrare la disputa della nona edizione del Trofeo Silvano Buffa, svoltasi domenica 1.o settembre a Sappada. Presenziavano alla manifestazione S. E. il generale Lorenzetti, comandante il IV Corpo d'Armata, il gen. Oreste Silli Ispettore delle Truppe Alpine, tutti i generali comandanti le Brigate Alpine, i comandanti i reggimenti alpini e quelli dei reggimenti di artiglieria da montagna, alti ufficiali dello Stato Maggiore Esercito, il Capo ufficio Truppe Alpine, il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini avv. Ettore Erizzo con il segretario generale dell'Associazione col. Landi Mina, il gen. Musso e l'avv. Operti in rappresentanza dell'A.N.A. di Torino, il rag. Giovanni Gambaro per l'A.N.A. di Genova, rappresentanti degli alpini di Belluno, Pieve di Cadore e Sappada. Era presente il Sindaco di Sappada sig. Fontana con le altre autorità locali e il Comune di Trieste era rappresentato dal prosindaco ing. Visintin. Moltissime le adesioni ricevute da parte delle massime autorità militari e dalle autorità civili della provincia di Belluno. Di particolare significato un nobile messaggio della Presidenza dell'Associazione Esuli Valle Roia, che ha voluto offrire nel nome e per ricordo di Briga e Tenda alcuni doni per quattro squadre concorrenti.

Il percorso della gara di circa 12 chilometri, con 1000 metri di salita, era stato scelto da una commissione della Scuola Militare Alpina di Aosta, presieduta dal Comandante la Scuola stessa col. Giuseppe Fabre, mentre l'organizzazione tecnica e logistica è stata curata dal Comando della Brigata Alpini Cadore e in particolare dal col. Ugo Corrado. Alla gara hanno partecipato quindici squadre, composte ciascuna di 9 uomini comandate da un sottufficiale, rappresentanti tutti i reggimenti alpini di artiglieria da montagna e i minori reparti delle 5 brigate alpine, e cioè pionieri, trasmettitori e paracadutisti.

Le squadre dovevano seguire per un breve tratto un percorso segnato, alla fine del quale ricevevano dal posto controllo le coordinate chilometriche del successivo posto controllo che era quindi segreto. Da questo punto tutto il percorso doveva essere praticamente individuato prima sulla carta topografica e poi sul terreno, per raggiungere i successivi cinque controlli. Al terzo posto controllo era situato il poligono per la esercitazione di stima delle distanze, che consiste nell'individuazione della distanza esatta di tre obiettivi segnati sul terreno. Verso la fine del percorso era apprestato il poligono per la gara di tiro, riservata al mitragliatore che doveva colpire 4 bersagli a 150 metri e ai sette fucilieri i cui bersagli erano posti a 100 metri.

La partenza alla prima squadra è stata data alle ore 9, le altre seguivano con un distacco di tre minuti. Il traguardo era fissato nella zona di Cima Sappada, dove un grande tabellone consentiva di seguire l'andamento della gara e delle singole squadre, grazie alle segnalazioni dei tempi di passaggio ai posti controllo che venivano raccolte per radio.

Fin dalle prime frazioni la lotta si è ristretta fra le squadre rappresentative del 4.o Reggimento Alpini, del 5.o Alpini e del 1.o Artiglieria da montagna i cui distacchi erano nell'ordine di secondi. Risultava quindi evidente che tutto si sarebbe deciso nelle altre prove e in particolare nella gara di tiro che prevede penalizzazioni abbastanza sensibili basate sul numero di colpi sparati per abbattere il bersaglio. Al poligono di tiro, che si trovava a qualche centinaio di metri dal traguardo, gli spettatori forse più che gli stessi concorrenti hanno sentito l'ansietà della gara, tanto più che le tre squadre erano consecutive nell'ordine di partenza, per cui il loro distacco all'arrivo al poligono indicava di per sè la posizione raggiunta. E così si è visto subito che la raffica partita dal mitragliatore del 5.o Alpini ne compromettevа irreparabilmente la classifica, perchè la penalizzazione che doveva subire non era ricuperabile nel breve tratto di percorso ancora da effettuare.

E' stata veramente una bellissima gara sotto ogni aspetto, anche per il suo valore indicativo in quanto ha dimostrato ancora una volta che per camminare bene in montagna non bastano i muscoli, il cuore, il fiato, ma bisogna conoscere e riconoscere il terreno a prima vista, individuare la via più economica anche se apparentemente più pesante e faticosa, per evitare le insidie del sottobosco, i salti di roccia, i tratti paludosi e fangosi lungo i rivoli.

La ricchissima dotazione di premi fra i quali campeggiava la grande coppa d'argento del Capo dello Stato, e quelli del Ministro della Difesa, dei comandi militari, della autorità civili di Trieste, Udine, Gorizia, Belluno, Feltre e Sappada, è stata distribuita il pomeriggio, in una cerimonia di carattere militare alla quale ha assistito veramente tutta la popolazione della conca di Sappada. Ai componenti le squadre sono stati consegnati i premi offerti dalle ditte cittadine. Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento del presidente della sezione di Trieste dell'A.N.A. dott. Nobile, il generale Lorenzotti ha voluto esprimere il suo alto apprezzamento di vecchio alpino alle giovani penne nere di tutte le Brigate che tanto impegno avevano profuso nella competizione, mettendo in risalto il particolare significato di questo Trofeo Silvano Buffa che trascende il carattere puramente agonistico e sportivo in quanto esso è istituito e promosso da nove anni dagli Alpini di Trieste.

Ed ecco la classifica generale: 1) 1.o Reggimento Artiglieria da Montagna Taurinense (risultato anche 1.o nella gara di tiro e 2.o nella gara di marcia in orientamento); 2) 4.o Reggimento Alpini (risultato 1.o nella marcia e 3.o nella stima distanze); 3) 5.o Reggimento Alpini (3.o nella marcia e 3.o nel tiro); 4) Reparti Minori della Brigata Alpini Tridentina; 5) Reparti Minori della Brigata Alpini Julia (2.o nel tiro); 6) Reggimento Artiglieria da Montagna (2.o nella stima distanze); 7) 7.o Reggimento Alpini; 8) 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna; 9) 5.o Reggimento Artiglieria da Montagna; 10) 8.o Reggimento Alpini; 11) Reparti Minori della Brigata Alpini Cadore; 12) 6.o Reggimento Alpini (1.o nella stima distanze); 13) 3.o Reggimento Artiglieria da Montagna; 14) Reparti Minori della Brigata Alpini Taurinense. Ritirata la squadra del Reparti Minori della Brigata Alpini Orobica.

E' questa la terza volta che gli artiglieri della «Taurinense» vincono il Trofeo Silvano Buffa ed è un'affermazione veramente significativa per il Reggimento, dato che le squadre sono composte esclusivamente di militari di leva, quindi ogni anno nuove alla prova. La vittoria degli artiglieri piemontesi è dovuta anche alla bellissima gara di tiro da essi sostenuta, segno di una preparazione particolarmente accurata. Ma la Brigata Alpini «Taurinense» ha avuto anche la grande soddisfazione di vedere al secondo posto assoluto la squadra del 4.o Reggimento Alpini, che ha vinto la gara di marcia sotto la guida del ben noto sciatore serg. magg. Marciandi: un momento di crisi del tiratore del mitragliatore alla gara di tiro gli ha fatto perdere l'occasione di rinnovare il risultato vittorioso dell'edizione 1956. Malgrado la sfortuna al tiro, molto regolare e pienamente meritata è l'affermazione del 5.o Reggimento Alpini. Di particolare rilievo i piazzamenti conseguiti dai reparti minori delle Brigate Tridentina e Julia, che hanno distaccato e superato squadre molto forti e quotate di alpini e artiglieri.

«Il diplomatico sorridente»

ANCHE LA GUERRA FREDDA SI VINCE COL SORRISO

Molti ricordano *il diplomatico sorridente* che dovette la maggior parte della propria fortuna alla simpatia che suscitava il suo volto anche nel mondo austero e difficile dei congressi internazionali. Ricordando questo fatto un giornale americano ha suggerito che per combattere la guerra fredda tra i grandi antagonisti occidentali e orientali si ricorra, d'ora in poi, alla tecnica del sorriso, alla tecnica insomma di una «apertura di simpatia» tra i grandi uomini di Stato. Una dimostrazione di più dunque dell'eccezionale importanza che può avere un volto simpatico, fresco, gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

IMMINENTE A TRIESTE

MARISA ALLASIO in

SUSANNA tutta panna

GERMAN COBOS · NINO MANFREDI
ALBERTO BONUCCI · BICE VALORI
GIANRICO TEDESCHI · RAFFAELE PISU
MARIO CAROTENUTO · MEMMO CAROTENUTO
e e con
NUTO NAVARRINI SANDRA MONDAINI

SEGNALAZIONI

«Tempo fa, non ricordo esattamente quando, un lettore scrisse per segnalare la bruttura della staccionata alla base dell'ala nuova del grattacielo di piazza Malta. Probabilmente in seguito a quella segnalazione una parte della staccionata venne tolta. Ma una parte rimane ancora e, ed anni di distanza dal compimento dell'edificio, sembra la si debba considerare ormai inamovibile. Il proprietario della casa avrà bene il diritto di tenere inutilizzato il pianterreno, se così gli piace, ma non c'è autorità che possa intervenire perchè l'esterno sia ritinto, lo steccato sia tolto e il breve spazio tra la facciata e il teatro romano sia ripulito delle erbacce? Ognuno se che la zona è di interesse turistico: un inconveniente simile non dovrebbe essere difficile da eliminare. Firmato: Giovanni Angelo Ferrari».

«Ho letto sulle «Segnalazioni» il caso di quei poveri genitori, i quali sono stati costretti a far trasportare la salma della loro creaturina nei «sepolcri decennali», in quanto il «campo dei bambini» versa in uno stato semplicemente indecoroso. Anch'io voglio esprimere la mia perplessità per lo stato di abbandono in cui versa il Camposanto: erbacce dappertutto, sentieri intransitabili in mezzo alle tombe, e così via. Ora che la signora Monticelli ha esposto il triste caso, vorrei pregarvi di segnalare a chi di dovere le giuste rimostranze mosse dai cittadini affinchè cessi

«Piaudo incondizionatamente alla iniziativa presa in merito al piano Aldisio, nell'articolo apparso sull'edizione del "Piccolo" dell'8 corr., circa l'inefficacia della legge stessa. Quando stavo per essere sfrattato, con enormi sacrifici ho voluto acquistare un alloggio con il Piano Aldisio e presentai la domanda nell'aprile del '56. Senonchè il Pretore, presa visione del contratto nell'agosto del '56 mi intimava senz'altro lo sfratto per il 22 settembre dello stesso anno, motivando la sentenza con il fatto che la mia sistemazione era provvisoria in quanto attendevo un alloggio "Aldisio". Di conseguenza sono stato costretto a sistemarmi in subaffitto. Quanto dovrò attendere ancora? Nella casa, ove ho preso l'appartamento e che deve ancora essere costruita appunto con i contributi del Piano Aldisio, ci sarebbero sedici quartieri e tutti gli aspiranti si trovano nelle mie stesse condizioni. Tutti t'invocano a non abbandonare la "campagna" iniziata, con la speranza che la questione possa forse trovare quella speditezza di definizione da noi tutti auspicata».

Il lettore A. C. esprime infine qualche timore che possano avvenire delle rinunce da parte di coloro che finalmente ricevono l'assegnazione in favore di altri ancora lontani dal proprio turno.

questo stato di cose che offende i sentimenti dell'intera città. Le «segnalazioni» sono seguite anche da «chi di dovere», e una giustificazione o una promessa dovrebbe pur venir resa pubblica.

«Caro Piccolo, ti scrivo in merito a una risposta che tu hai dato il 31 agosto a un lettore che avrebbe voluto che in via Diaz di fronte al «Carli», sorgesse un giardino. Tu giustificavi la costruzione dei due nuovi edifici dicendo chè un polmone di verde si trova proprio dietro lo stesso edificio scolastico, ed è il giardino di piazza Hortis. Scusa, «Piccolo», e tu lo chiami giardino quello spiazzo di alberi più o meno rachitici? Hai mai visto le decine di gatti che fra quegli arbusti passeggiano, ben nutriti da altrettante decine di «pietose» anime. Ora devi ammettere che se ciò sta a dimostrare lo amore per gli animali, fa anche sì che nella piazza ristagni un perpetuo odore non certo gradevole. Non credi che bisognerebbe provvedere a questo sgradevole inconveniente? Le persone che portano ai felini le carte di rifiuti, farebbero opera più meritevole prendendo i gatti in casa». Preso atto dell'inconveniente dei gatti, da parte nostra si continuerà a chiamare «giardino» quello di piazza Hortis: le aiole sono ben curate, ci sono i fiori, le piante sono rigogliose e tutto si presenta in maniera da dare idea di ordine e cura. Quello degli «alberi rachitici» e poi un altro discorso; la gente crede solitamente che alberi secolari siano una delle migliori prerogative d'un giardino pubblico, e sono grida e proteste ogniqualvolta si accenni a tagliare uno di quelli che affollano i nostri parchi. Da parte delle competenti autorità è già da tempo allo studio invece un opportuno programma di sfoltimento. Con buona pace di coloro che affermano la provvidenziale efficacia dei «polmoni di verde», come se la nostra non fosse una città sufficientemente ventilata, siamo proprio dell'opinione che i giardini vanno curati dal lato estetico anzichè da quello... terapeutico.

Il signor Liliano Pertot, ospite del campo profughi di Padriciano, ha voluto protestare piuttosto violentemente e con una certa amarezza per il fatto di essersi presentato inutilmente alla Banca del Sangue. Ha dichiarato infatti che, recatosi ieri l'altro verso le 18.30 al Centro trasfusionale con la intenzione di donare sangue, la sua generosa offerta gli è stata invece rifiutata dal medico astante. In verità il signor Pertot non si è presentato al Centro ieri l'altro di sera, ma ieri mattina, cioè dopo aver protestato al giornale. Avendo perciò protestato prima ancora di recarsi alla Banca del Sangue, evidentemente egli era già al corrente della disposizione che motivi profilattici vietano il prelievo del sangue a una distanza di tempo inferiore ai 60 giorni. Infatti, al Pertot era stato levato sangue il 12 agosto.

IL CONGRESSO GIURIDICO FORENSE A BOLOGNA

Migliaia di delegati da ogni regione d'Italia

La rappresentanza triestina - Vasto programma di manifestazioni collaterali e di viaggi turistici

Con deliberazione presa nella seduta di chiusura del III Congresso nazionale giuridico forense a Trieste, nel settembre del 1955, Bologna venne designata a sede del IV Congresso che l'assemblea dei Presidenti dei Consigli degli Ordini d'Italia, all'uopo promossa in Roma l'anno scorso, ha deciso di organizzare per i giorni che vanno dal 21 al 26 del mese corrente.

I temi dei lavori congressuali, ripartiti in cinque sezioni sono: 1) Difesa della professione forense e organizzazione tecnica della funzione giudiziaria; 2) Previdenza ed assistenza forense; 3) Guarentigie del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; 4) Procedura civile (con speciale riferimento ai lavori della commissione nominata dal Congresso di Trieste; 5) Procedura penale.

Del comitato organizzatore fanno parte trenta noti giuristi, sotto la presidenza dell'avv. prof. Enrico Redenti, del Consiglio dell'ordine forense di Bologna. Si notano fra gli altri gli avv. Mauro Angioni di Cagliari, Antonio Biga di Venezia, Vermondo Brugnatelli di Milano, Francesco Caroleo di Catanzaro, Andrea D'Andrea di Genova, Lelio Della Pietra di Napoli, Enrico Finzi di Firenze, Edoardo Gasser di Trieste, Gioacchino Magrone di Roma, Carlo Frattasi Russo di Bari, Angiola Sbraiz di Bologna. A segretari sono stati nominati gli avv. Lucio Chersi di Trieste, Salvatore Mauceri di Bologna, e Adolfo Salminci di Roma.

Relatori della prima sezione saranno gli avv. Alberto Baseggio, Ettore Botti, Carlo Arturo Jemolo, Mario Prignano e Carlo Russo Frattasi. Si occuperanno della previdenza ed assistenza forense gli avv. Girolamo Santucci e Giovanni Turchi. La relazione della terza sezione è affidata agli avv. Enrico Guicciardi, Carlo Maria Iaccarino e Silvio Lessona. Dei temi della quarta e quinta sezione parleranno via via gli avv. Mario D'Avanzo, Carlo Paola, Aldo Casalinuovo, Ugo Casalinuovo Tedesco e Andrea d'Andrea.

Sabato 21 corrente avrà luogo la cerimonia inaugurale con l'intervento delle autorità cittadine nel Teatro Comunale. L'inizio dei lavori veri e propri è previsto per le ore 15.30 nell'Aula Magna dell'Università.

Sono in programma gite dei congressisti e loro familiari a Ferrara, Pomposa, Ravenna e Porto Corsini. Una nota particolare delle iniziative che verranno attuate nella cornice del Congresso, sarà quella riguardante una Mostra di arti plastiche figurative di Avvocati e Procuratori iscritti agli ordini forensi, allestita nelle sale adiacenti all'Aula Magna dell'Università.

Gita a Venezia con l'Unione Combattenti

Domenica 22 corrente, alle ore 10, al cinema S. Marco di Venezia, l'on. Guglielmo Giannini, componente il Direttivo nazionale della Unione Combattenti d'Italia, terrà un discorso ufficiale sulla azione e finalità dell'Unione Combattenti d'Italia. Per l'occasione, la Federazione di Trieste organizza una gita in pullman alla volta di Venezia, con partenza alle ore 5.30 del 22 corr. — da via Giustiniano (all'altezza del Teatro Nuovo) e ritorno in serata. Prezzo del viaggio di andata e ritorno: lire mille a persona.

Tutti gli iscritti e familiari, nonchè i simpatizzanti che vogliono prendere parte alla gita, possono prenotarsi in sede — Via Felice Venezian — n. 2 — nelle ore di ufficio (11-13 e 17-19) sino a tutto il giorno 16 corrente.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 37; min. L. 150, mass. L. 210; prev. L. 170.
Uva: q.li 375; min. L. 55, mass. L. 140; prev. L. 85.
Susine: q.li 64; min. L. 60, mass. L. 100; prev. L. 75.
Pesche: q.li 85; min. L. 60, mass. L. 170; prev. L. 80.
Pere: q.li 80; min. L. 50, mass. L. 160; prev. L. 70.
Fichi freschi: q.li 94; min. L. 10, mass. L. 90; prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 154; min. L. 15, mass. L. 45; prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 155, min. L. 40, mass. L. 55; prev. lire 50.
Patate: q.li 156; min. L. 25, mass. L. 35; prev. L. 32.
Fagioletti: q.li 77; min. L. 70, mass. L. 100; prev. L. 90.
Peperoni: q.li 59; min. L. 25, mass. L. 65; prev. L. 40.
Melanzane: q.li 48; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 50.

DAL 1.o OTTOBRE IN UN RINNOVATO CLIMA

Riprende l'istruzione dei giovani nella palestra della Società Ginnastica

Anche quest'anno, perseguendo il fine essenziale del sodalizio, la palestra della Società Ginnastica Triestina accoglierà, dal 1.o ottobre agli inizi dell'estate 1958, la vivace schiera dei figli dei soci, i quali sotto l'esperta guida di valenti istruttori impareranno, i più piccini, i primissimi elementi della ginnastica moderna e quelli già «anziani» i segreti delle specialità agonistiche.

E' legge che nulla vi è di statico al mondo e men che meno quindi possono essere tali le discipline sportive per le quali il dinamismo è condizione inderogabile: appunto fondandosi su tali premesse la Ginnastica Triestina, preparando il nuovo anno di attività in palestra, ha modificato gli ormai superati metodi didattici in uso nel tempo passato. Certamente gli allievi troveranno, nel rinnovato clima, un maggior piacere nelle ore d'insegnamento e, senza dubbio, anche la varietà degli esercizi studiati per orientare i giovani, sin dagli inizi, alla specialità sportiva che meglio si adatta al loro carattere e alle loro possibilità fisiche, incontrerà il favore dei soci.

Com'è, ormai, lunga tradizione della Ginnastica, i corsi di educazione fisica sia maschili che femminili, saranno aperti per i figli dei soci dai 4 anni in poi. I corsi sono: corso preparatorio dai 4 ai 6 anni (masch. e femm.); corso inferiore dai 6 ai 9 anni (masch. e femm.); corso medio dai 9 agli 11 anni (maschile e femminile); corso superiore dagli 11 ai 15 anni (maschile e femminile); corso adulti dai 16 ai 20 anni (masch. e femm.). Quello per adulti (sempre suddiviso in maschile e femminile), sarà un corso di specializzazione per coloro che intendono avviarsi all'atletica leggera, alla attrezzistica, ecc.

Le iscrizioni a ogni singolo corso si riceveranno presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina.

Iscrizioni ai «Corsi - ENAL» di ginnastica e danza classica

Sabato prossimo si chiudono le iscrizioni ai nuovi «Corsi ENAL» di ginnastica ritmica e danza classica per allieve dai quattro anni in avanti e del corso di ginnastica ritmica per signore e signorine. Come già ripetutamente annunciato, i corsi saranno bisettimanali e si svolgeranno nella sala d'una delle sedi «Enal» particolarmente centrale; l'inizio delle lezioni è previsto per l'ultima decade di settembre e la chiusura a giugno. Iscrizioni ed informazioni presso l'Ufficio tesseramento dell'«ENAL», Galleria del Tergesteo (telefono 38-659) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. L'iniziativa si avvia verso un ottimo successo considerato il numero delle adesioni fino a ieri raggiunto.

Corso aziendale di lingue estere

L'E.N.A.L.C. ha istituito in questi giorni, presso la Ditta Beltrame, un rapido corso aziendale di conversazione in lingua tedesca e slovena. Al corso partecipano una quindicina di commessi, dipendenti della Ditta, particolarmente interessati a conoscere queste lingue. Le lezioni, impartite con il meotdo «diretto», si svolgono tutte le sere dalle 19 alle 20.

A conclusione del 1.o anno del corso triennale di cartellonistica, l'E.N.A.L.C. allestirà presso la sala d'arte comunale una mostra nella quale verranno esposti i lavori più interessanti. La mostra sarà aperta verso la fine del mese.

c/m 222

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

OROFIX

POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.

BERTELLI

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Perchè non mettete in casa vostra le carte brændli che sono così belle?

* annunciamo le nuove carte per pareti plastificate "resista" | BRÆNDLI

Il villaggio degli stregoni

TRA i ricordi lasciatimi dai molti libri di viaggio che ho letto in vita mia, ce n'è uno particolarmente vivace: un esploratore in marcia con pochi portatori indigeni in una regione deserta dell'Abissinia, giunge a un fiume che scorre tra due rive scoscese, e mentre dall'alto contempla la corrente tumultuosa, vede apparire sulla sponda opposta un altro uomo bianco, viaggiatore solitario come lui. Non c'è mezzo di valicare il fiume, ogni dialogo, sia pure a squarciagola, è reso impossibile dal fragore delle acque; così, quei due europei che il caso ha fatto incontrare nel centro dell'Africa e che, pur essendo ignoti l'uno all'altro, avrebbero certo moltissime cose da dirsi, non possono far altro che scambiarsi un gesto di saluto e riprendere ciascuno la propria strada. Se la memoria non m'inganna, l'episodio è narrato da Gustavo Bianchi nel suo libro *Alla terra dei Galla* uscito nel 1886, quando già da due anni l'autore e due suoi compagni d'avventura erano caduti massacrati nell'interno della Dancalia.

Questo ci riporta a un'epoca che Carlo Zaghi ha benissimo caratterizzato come quella dell'«esplorazione pura ed eroica». Era l'epoca degli esploratori solitari — si pensi, per non dir d'altri, a Livingstone e al nostro Carlo Piaggia —, che, scrive lo stesso Zaghi, «con lo studiato minimo dei mezzi, sapevano affrontare le difficoltà più tremende dei luoghi e mettersi a tu per tu con la natura, perchè maggiormente rifulgessero le qualità classiche dell'uomo». Naturalmente tutto ciò portava con sè pericoli d'ogni genere: la carta delle esplorazioni africane tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è tutta irta di croci. Da allora le cose sono molto mutate; al dire di un viaggiatore americano, Hassoldt Davis, oggi la boscaglia africana è molto meno pericolosa della Quinta Avenue di New York (vedremo tra poco come questa affermazione non risponda in tutto alla realtà). La boscaglia si affronta oggi in automobile; il silenzio primordiale della *ingens sylva* per dirlo vichianamente, è rotto dal rombo del motore a scoppio. Si tratta in genere di sconquassatissimi autocarri che, guidati da negri più o meno spericolati, sobbalzano su strade appena tracciate con tal fracasso da far pensare che i vari pezzi di cui si compongono siano tenuti insieme col fil di ferro e che a un urto più violento degli altri tutto l'insieme debba sfasciarsi. Questi veicoli sferraglianti vanno tuttavia guardati con rispetto: essi rappresentano ciò che un uomo dell'Ottocento avrebbe definito «la civiltà in marcia», sono dei simboli.

Nulladimeno sarebbe assai arrischiato affermare che la civiltà abbia fatto molti progressi tra gli abitatori della boscaglia africana. Un libro del già citato Hassoldt Davis, *Il villaggio degli stregoni*, tradotto da Bruno Oddera e pubblicato da Bompiani nella sua ottima collezione «Uomini e Paesi» (Milano, 1957), mi ha confermato cose che già sapevo per precedenti letture e me ne ha appreso altre delle quali il meno che si possa dire è che sono curiose, interessanti. L'esperienza africana del Davis si svolge nella Costa d'Avorio. Il nostro autore è uno studioso di etnologia che cerca maschere sacre e antichi feticci per un museo americano, mentre sua moglie Ruth gira chilometri di pellicola registrando danze, feste e cerimonie indigene.

* * *

Qualche anno fa, durante una spedizione nella Guiana francese di cui resta testimonianza in un altro libro suo, *La giungla e i dannati*, edito anch'esso da Bompiani, il Davis ebbe a trovarsi a contatto con i negri Boni, discendenti dagli schiavi africani fuggiti due secoli or sono dalle piantagioni dei Caraibi dove li avevano trasportati i negrieri, e rimase colpito dalla purezza primordiale delle loro costumanze. Da ciò fu spinto a compiere un viaggio per rintracciare in Africa, e precisamente nella Costa d'Avorio e nella Costa d'Oro, le tribù originarie da cui i Boni derivano. Due cose lo incuriosivano in modo particolare: l'asserita esistenza in quelle regioni di un villaggio nel quale vengono istruiti gli stregoni e l'usanza attribuita a una tribù locale, gli Yakouba, di eleggere ogni anno un re della danza destinato a essere ucciso allo scadere della sua carica. Le due informazioni si rivelarono esatte; il Davis trovò il villaggio degli stregoni, che è nascosto tra i monti e si chiama Yho, e assistette a tutta la vicenda del re della danza, che, una volta tanto, ebbe lieto fine, perchè al momento opportuno egli e sua moglie diedero modo all'effimero sovrano di sottrarsi alla sua sorte.

Tutto ciò può dare, se non sbaglio, un'idea dell'atmosfera che, ad onta della «civiltà in marcia», regna tuttora in quella che i nostri nonni chiamavano l'Africa tenebrosa. Il fatto che quei negri siano cittadini francesi, non muta gran che. Da alcune indiscrezioni, il Davis trae la convinzione che il cannibalismo, almeno per ragioni rituali, non è per nulla abolito. Di notte, se l'autocarro si arresta per un guasto, cosa che si verifica assai spesso, un rullar di tamburi barbarici giunge ai viaggiatori dalle profondità della boscaglia. La solitudine dei residenti governativi nei villaggi persi entro la giungla è assoluta. A Bouakè, sulla terrazza della residenza, la moglie del funzionario francese confessà: «Noi tutti, anche nell'ambito della famiglia, ci troviamo soli in una cerchia d'ostilità rovente. I cuochi, i giardinieri, i lavandai, gli autisti, i servi, perfino le guardie, sorvegliano ogni nostro gesto, lo rubano e lo introducono nei loro accampamenti per studiarlo e distruggerlo. Il portarsi la mano al cuore è un gesto perduto e solo...».

* * *

L'odio dei negri per i bianchi è fuori discussione. I bianchi costringono i loro figli ad andare a scuola, le loro mogli alla maternità, e, per questi servigi non richiesti e non apprezzati, a pagare le tasse. E poi v'è l'odio che potremmo dire «ancestrale». Mentre i Davis si fanno portare attraverso la boscaglia su una specie di rozzo palanchino, i portatori cantano una canzone che, dice l'autore, se lui e sua moglie l'avessero capita in quel momento, li avrebbe turbati parecchio. La decifrarono più tardi sulla registrazione fattane da Ruth col nastro magnetico. La canzone diceva: «Fateli dondolare e oscillare e annegateli, figli miei. — Ora su ora abbiamo sostenuto il loro peso — nelle paludi e nelle boscaglie dove le vipere — non ci sono amiche... — Zitti, figli miei, zitti non cantate, — che gli elefanti non vengano a chiedere di essere portati — sulle nostre povere spalle...».

D'altra parte gli stregoni negri sono dotati a quanto pare di poteri non comuni. Il Davis ne fece l'esperienza quando, il giorno dopo aver licenziato un servo che lo derubava, si destò con tutto il lato destro del corpo semiparalizzato e in preda a dolori atroci. Chiese consiglio a padre Zenzedrine, un missionario della zona, e questo sant'uomo, vecchio pioniere d'Africa, gli parlò presso a poco così: «Vi prego, non pensate a superstizioni, figliolo. Questa è una realtà, e non c'è bianco sulla costa che non sappia riconoscerla. Per farla breve: il vostro servo si è rivolto a un medico-stregone, a un mago, e lo ha pagato affinchè vi facesse questo, per vendicarsi di essere stato licenziato... Bisogna rintracciare lo stregone e pagarlo per indurlo a togliere la maledizione, oppure rivolgersi a un altro mago per chiedergli un contro-incantesimo».

Il mago che era stato pagato dal servo rifiutò, per onestà professionale di liberare il Davis. Ne fu trovato però un altro che, per un compenso di duemila franchi, operò il contro-incantesimo, e il malato guarì. Come si vede, tutto sommato, fu una faccenda abbastanza umiliante per la tanto vantata superiorità della razza bianca. A questo punto, debbo dire che Hassoldt Davis mi pare testimone degno di fede: non c'è in lui ombra di burbanza scientifica, ma una propensione all'*humour* che, forse a torto, mi dispone alla fiducia. D'altronde, sulla magia africana si sono lette cose anche più stupefacenti di quelle narrate dal Davis, e questo non è oggi l'aspetto più inquietante dei paesi da lui visitati.

Più temibili degli stregoni e degli stessi cannibali, sono oggi gli agitatori comunisti indigeni che si aggirano nel paese per sobillare i negri. Qui il comunismo è soprattutto xenofobo, mira a scacciare definitivamente i bianchi. C'è un buffo tipo di propagandista di nome Cogro, rappresentante del R.D.A. (*Rassemblement Démocratique de l'Afrique noire*), che precede in una fiammante automobile rossa la modesta carovana dei Davis per suscitare l'ostilità degli indigeni a loro danno. Questi «nemici capitalisti americani» afferma «sono venuti in Africa per svolgere una perfida propaganda d'incoraggiamento alle antiche costumanze indigene, all'arte, alla musica e via dicendo, tutte cose che dovrebbero evolversi...».

L'impagabile Gogro possiede piantagioni nelle quali i suoi fratelli negri sgobbano come al tempo degli schiavi, ma le sue *palabres* nei villaggi sono piene di parole come libertà, democrazia, capitalismo, imperialismo, ecc., che non hanno nessun significato per i suoi ascoltatori e forse neanche per lui. Nella eloquenza di Gogro, il «signor uomo - che - parla - comunista», come lo chiamano gli indigeni, Marx, un Marx negro, naturalmente, diventa una specie di nuovo feticcio che, a parte il colore della pelle, ricorda singolarmente il defunto Stalin, potente come Ivan il Terribile e bonario come lo zio Tom. Le promesse che Gogro fa a nome di questo feticcio sono seducenti: all'avento del comunismo, ogni stregone avrà un'automobile rossa come la sua, ogni donna una macchina da cucire *Canjez*, e le tasse saranno abolite... Gli stregoni, conservatori per mestiere, si mostrano un po' scettici, ma la folla progressista applaude con entusiasmo. E' la stessa folla che domani si raccoglierà a pregare sotto gli alberi coi serpenti per la venuta del *Goula-non*, la stagione delle piogge.

Perchè la vecchia Africa, con le sue feste magiche e i suoi *fèticheurs* enigmatici, il rullio ossessionante dei suoi tamburi, le sue maschere spaventose e grottesche che simboleggiano le forze primordiali della natura, i suoi canti, le sue danze, i suoi riti colmi di significati occulti; la vecchia Africa affascinante e inquietante, vitale e impetuosa, piena di linfa e di sangue, insaziata divoratrice di uomini; la vecchia Africa, di cui tanti studiosi, da Trobenius a Lèvy-Brul, hanno cercato invano di penetrare il segreto, non muore; essa sopravvive a dispetto della «civiltà in marcia» e dei molti Gogro pagati dal R.D.A. per fare la propaganda comunista. E tale è la conclusione, secondo me abbastanza consolante, che si trae dalla lettura di un libro come questo di Hassoldt Davis, nel quale rivive, con le sue contraddizioni e il suo mistero un mondo primitivo e antichissimo.

Cesare Giardini

Charlie Chaplin saluta una piccola ammiratrice all'ingresso del cinema londinese dove l'altra sera è stato dato in «prima» mondiale il suo ultimo film «Un re a New York»

VIAGGIO NELLA FRANCONIA MERIDIONALE

A Norimberga l'ultimo atto della cupa vicenda nazista

La fama di questa monumentale città è legata oggi oltre che ai suoi giocattoli al clamoroso processo

Norimberga, settembre

Molti fattori hanno contribuito a fare di Norimberga — la prima città della Franconia e la seconda, dopo Monaco, della Baviera con i suoi 400 mila abitanti — una città di primaria importanza: la sua posizione all'incrocio con le grandi strade commerciali, il culto alla tomba di San Sebald, il favore degli imperatori (Carlo IV decise nel 1356 che ogni imperatore dovesse convocare la prima Dieta del suo regno a Norimberga) e soprattutto le virtù dei suoi cittadini. Nel Medio Evo l'ingegnosità e lo spirito dei norimberghesi era celebre in tutto l'Impero. Scienziati ed artisti di ogni genere hanno reso illustre la città: fra gli altri l'orologiaio che fabbricò il primo orologio da tasca, l'inventore della carabina ad aria compressa, l'astronomo Regiomontanus che disegnò le carte che Cristoforo Colombo utilizzò per intraprendere il suo primo viaggio per scoprire la nuova via delle Indie. Al Museo storico della città è esposto il primo mappamondo fabbricato a Norimberga nel 1492 da Martin Behaim. E l'inclinazione dei cittadini di Norimberga per le invenzioni e le scoperte resta ancor viva ai nostri giorni; è in questa città, infatti che si tiene in settembre il celebre Salone delle invenzioni tedesche.

L'arte non ha di meno contribuito alla gloria della grande città franconiana. I Maestri Cantori e i *Minnesängers* — i Trovatori —, Tannhäuser, che è sepolto nel cimitero di S. Giovanni, Hans Sachs — che esercitò la duplice funzione di ciabattino e di poeta —, e molti altri ancora hanno creato il patrocinio culturale di Norimberga. Albert Dürer, il più grande pitore tedesco, lo scultore Veit Stoss, Adam Kraft e Peter Vischer sono tutti nati a Norimberga.

I tratti più caratteristici dell'architettura tedesca contraddistinguono profondamente i monumenti di Norimberga. L'abbondanza degli edifici medioevali e delle chiese gotiche, la grandiosità dei pubblici edifici, la maestosità dei formidabili bastioni e dell'impressionante castello di Hohenzollern che domina la città dalla sommità di un picco roccioso. Questo fasto, direi, che ricorda fortemente le glorie e le tradizioni della Germania, spiega indubbiamente perchè Norimberga, così bene, giocasse il ruolo della capitale del germanesimo. Hitler ne fece il teatro delle manifestazioni più spettacolari del regime e del partito nazional-socialista. I famosi «Congressi di Norimberga» si tenevano sotto il Dutzenteich nel sobborgo della città trasformato oggi in parco di esposizioni, dove si elevano le strutture colossali del Palazzo del Congresso e del più grande stadio sportivo della Germania che può contenere 50 mila spettatori. Il carattere simbolico che Hitler ed i nazisti diedero a Norimberga sembra essere stato confermato dagli Alleati quando essi decisero, dopo la vittoria, di giudicarvi i grandi criminali di guerra.

Un'ombra sinistra

E contro gli Alleati i norimberghesi nutrono il particolare risentimento di aver voluto scegliere la loro città come la scena dell'ultimo atto del dramma sanguinoso della guerra. Purtroppo il ricordo della bella città è ancor oggi legato al suo tristemente famoso Palazzo di Giustizia ed al clamoroso processo che si svolse in quelle aule. Dapprima il ricordo di Norimberga per tanti bambini, significava una sola cosa: bambole e bambolotti, creature delicate ed infrangibili dagli occhi azzurri e dalle treccine di stoppa, che chiamavano papà e mamma muovendo traballanti passi discreti. A questo ricordo, al nome di Norimberga tanti occhi piccini dapprima si illuminavano. Ora invece, forse come mai è avvenuto in passato, sembra che il mito delle bambole abbia ceduto il suo posto alla «Torre del boia», all'ombra sinistra del Palazzo di Giustizia, al al sanguinoso epilogo di una guerra perduta, alla polvere che ancora s'innalza dalle macerie degli edifici colpiti dai bombardamenti. Essi distrussero più d'un terzo delle costruzioni della città e più della metà delle case di abitazione. L'antico bastione, cominciato nell'XI secolo e compiuto nel XV non vi è sfuggito interamente, malgrado il suo notevole spessore.

Due distinti settori

Norimberga è formata da due parti ben distinte, separate dal fiume Pegnitz. Durante parecchi secoli queste due parti hanno condotto due esistenze diverse, differenti, ciascuna al riparo delle sue proprie mura. All'inizio del XIV secolo i due agglomerati furono riuniti all'interno di un nuovo sistema di fortificazioni, quello che sussiste ancora parzialmente, e che mostra dunque una duplice muraglia, torri di guardia, ponti levatoi, fossati di protezione. Le torri sono ancora il vanto della Norimberga medioevale; con la stessa austerità antica, con la austera sufficienza di chi sa di poter sopravvivere al tempo ed agli eventi — e l'ultima guerra lo ha dimostrato — esse guardano alla doppia cerchia di mura che circonda la città, al secolare sistema di fortificazioni dove le bombe hanno aperto larghe brecce, non riuscendo tuttavia a distruggerle completamente.

La principale attrazione di Norimberga è la passeggiata lungo questi bastioni. Si ammira così la bella vista sul fiume dopo il ponte Maxbrücke e, sulle rive, il lebbrosario, costruito nel XV secolo ed il «Ponte del Boia» e le antiche botteghe dei tessitori e dei tintori con le loro gallerie in legno.

Anche il «Burg» — un castello ottimamente conservato con qualche torrione ed assai solide mura — ha sofferto della guerra. Sorge a pochi passi dal Weinstadel — il «magazzino del vino» — che è un caratteristico edificio che ospita gli studenti di ogni Paese ed è, insieme, anche un centro di studi ed un istituto di cultura. Il Kaiserburg ha subito parimenti i danneggiamenti della guerra, ma le sue sontuose sale interne sono rimaste, per la maggior parte, intatte. E' da visitare, specialmente, la Sala dei Cavalieri e la duplice cappella, quella dell'Imperatore, e, disotto, quella di Santa Margherita costruita nell'XI secolo. Un magnifico panorama si ammira dalla Torre Vestner. La chiesa di S. Sebaldo è del XIII secolo. All'interno custodisce opere di Peter Vischer e dei suoi due figli: bronzi mirabilmente lavorati nello stile gotico.

La Feurbohaus, antica casa patrizia situata fra il *Burg* e S. Sebaldo, offre un notevolissimo esempio — il solo che sussista — dell'architettura borghese della vecchia Norimberga.

Nella *Frauenkirche* — la cattedrale cattolica che è forse l'edificio monumentale più caratteristico di Norimberga (opera gotica del XIV secolo) — a mezzogiorno in punto suonano le ore al grande orologio dorato che sovrasta il grande portale dell'ingresso ed incominciano a muoversi, delizia dei grandi e dei piccini, le figurine del «Mannleinlaufen». Anche la *Frauenkirche*, dove si possono ammirare le statue opera di Adam Kraft, fu seriamente danneggiata dalle incursioni aeree. Nella piazza del Mercato, dove sorge il monumento, s'innalza la bella «Fontana della virtù» — la Schönerbrunner — riccamente scolpita.

La casa di Albert Dürer — *das Dürerhaus* — non è che la ricostruzione fedele della casa dove nacque il grande artista e che fu distrutta dai bombardamenti. Anche i quadri che vi sono esposti sono parimenti delle semplici riproduzioni. Norimberga non possiede, d'altronde, che un numero assai sparuto di opere del suo figlio più illustre. Alcune sono esposte al Museo Germanico.

All'ovest di Norimerga, Wolframs-Eschenbach sembra uscire dal medioevo tal quale era all'epoca del minnesänger Wolfram von Eschenbach, autore del «Parsifal», che vi visse.

Un po' più lontano Ausbach possiede alcuni bei monumenti di stile rococò. Il palazzo dei Margravi e quello di Würzburg sono considerati come i più notevoli esemplari dell'architettura medioevale del XVIII secolo in Franconia. All'est di Norimberga, Amberga città industriale ha conservato del suo passato medioevale i bastioni e le torri di guardia. Numerosi monumenti presentano ottimo interesse: la chiesa gotica di S. Martino del XV secolo, la *Schulkirche* del XVII secolo, la chiesa barocca di *Mariahilf*, luogo di pellegrinaggio, il Palazzo di Città — gotico —, l'Hôtel dei Cavalieri di Malta del XVII secolo.

Aldo M. Magnano

CENTOCINQUANTA REPLICHE DI «QUESTI FANTASMI» AL «VIEUX COLOMBIER»

Applaudita dagli scienziati atomici una commedia di Eduardo De Filippo

Erano presenti per strana coincidenza anche i cultori di scienze occulte riuniti a Parigi per l'annuale congresso - Lo sciopero degli «ectoplasmi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La centocinquantesima replica di «Questi fantasmi», è stata una sorpresa per gli attori del teatro «Vieux Colombier» i quali pur aspettandosi come il solito una platea esaurita per la commedia di Eduardo De Filippo, non avrebbero mai immaginato di dovere recitare davanti a un pubblico di soli uomini: molti crani lucidi, molti visi severi, molti occhiali nelle poltrone. Spiando dal dietro il sipario come fanno tutti gli attori del mondo avanti che cominci l'atto primo, scena prima, codesti attori si chiedevano chi fosse mai quella gente e quale mai particolare ragione l'avesse spinta a venirsene a vedere la storia dei fantasmi del celebre autore-attore napoletano. Si sentivano intimiditi: ed era la centocinquantesima replica.

I personaggi seduti nelle poltrone del «Vieux Colombier» erano semplicemente congressisti dei due più importanti e interessanti (ognuno per il suo verso) «incontri internazionali» che hanno sede di questi tempi a Parigi.

Insigni personalità

Uno è il congresso internazionale sugli isotopi radioattivi, al quale partecipano sei o sette Premi Nobel, tra i quali l'inglese Sir John Cockroft; uno dei massimi dirigenti della centrale atomica di Harwell in Inghilterra; il francese Federico Joliot-Curie; l'americano Willard Libby, uno dei padri della bomba atomica. Con loro sono altri celebri scienziati di circa ottanta nazioni. Fra di essi quelli che destàno più curiosità sono il professore Kimura, capo dei laboratori atomici giapponesi (è lui che sa per primo al mondo se russi o americani hanno fatto esplodere una bomba A o H). Le radiazioni della atmosfera non hanno più segreti per Kimura che dai giapponesi è stato definito «lo zio dell'atomica» (così come dai cinesi un anziano sacerdote italiano di Hongkong che preannuncia i tremendi tifoni del Mar della Cina è chiamato il «nonno dei tifoni»); e il professore Topcev, rappresentante della Russia e che — si dice — sarebbe uno dei creatori delle bombe all'idrogeno sovietiche.

Nella sala del «Vieux Colombier», frammischiati a tutta codesta gente, vi erano anche i delegati del convegno degli spiritisti di tutto il mondo; un migliaio circa di persone che si riuniscono due volte al giorno nella sede della Società delle scienze per discutere sui fantasmi, sulle loro apparizioni, sulla loro «presenza» e — poichè non è più il tempo dei tavolini a tre gambe troppo medioevale per gli studiosi di spiritismo moderni — dei rapporti tra spiritismo e scienza e tra spiritismo e la società.

Certo, se si deve dire la verità (che spesso non fa piacere ascoltare), gli spiritisti godono della stessa rispettosa attenzione della quale sono circondati gli scienziati atomici, ma si sa che lo spiritismo ha sempre trovato sul suo cammino uno scetticismo che peraltro non ha impedito alle pratiche spiritiche di avere una loro popolarità ancorchè segreta e, si direbbe, protetta dal pudore del ridicolo al quale spesso essa viene esposta. Eppure atomici e spiritisti erano assieme al teatro e nessuno (è ovvio) aveva organizzato un siffatto incontro che appunto per essere stato, del tutto occasionale, acquista un certo sapore di curiosità, almeno per la coincidenza in sè.

Ho chiesto a uno dei congressisti atomici francesi che era in teatro: «Come può spiegare lei questo fatto misterioso, deve ammetterlo, di attrazione accaduta stasera al «Vieux Colombier»; non le pare almeno strano?». Era uno dei giovani tecnici che sanno di essere come antichi sacerdoti di religioni esoteriche delle quali essi sono i soli depositari del segreto. Sanno che il potere politico dei Paesi moderni potrebbe passare nelle loro mani (o in quelle di loro «emissari di fiducia») solo che essi lo volessero. Egli non mi guardò rispondendo: «Anche per gli isotopi, benchè già si sappia molto sul loro conto, noi potremmo dire che sono quei fantasmi che ci tormentano, nascondendosi sempre più nel cuore della materia».

Era una risposta che non avrebbe dato nella grande sala della Facoltà di medicina dove si tengono le riunioni degli studiosi atomici, ma si sa che il teatro ha un potere di verità umana sugli uomini, al quale neppure uno scienziato riesce a sottrarsi. Ben altre erano le parole che si sono udite nelle discussioni scientifiche. Intanto la definizione di isotopo, questa parola moderna che tutti pronunciano con un sottile gusto dell'ignoranza nascosta e che minaccia di entrare in casa nostra attraverso la via più facile che è quella della cucina (i problemi della alimentazione dell'uomo sono esaminati in tutto il mondo alla luce — è il caso di dirlo — delle radiazioni dell'isotopo).

La «scienza nucleonica»

Che cosa è veramente un isotopo? Lo ha detto il professor Augerr: «La fisica ha dimostrato che gli elementi chimici erano un miscuglio e che bisognava classificare molte specie atomiche secondo le loro proprietà fisiche, poichè chimicamente sono identiche. Così nacquero gli isotopi i quali attraverso le loro radiazioni naturali, più o meno forti, si differenziano tra loro. E così è nata una nuova scienza — ha poi esclamato l'oratore destando non poca emozione — che reclama un suo nome autonomo. Codesto nome potrebbe essere «scienza nucleonica». Essa ha consentito di scoprire il processo che permette di trasformare gli isotopi fra loro, creando così nuove specie. I più degli isotopi emettono — essendo radioattivi — radiazioni: sono le radiazioni che li rendono utili perchè si possono seguire — alla loro luce — tutte le eventuali trasformazioni della chimica (dalla digestione nello stomaco di un uomo nei cui viveri siano stati messi isotopi sia nella materia: leghe metalliche, per fare un esempio): con quei vantaggi per tutti i campi della scienza che è facile immaginare». Ecco dunque che cosa è un isotopo.

E si può anche spiegare perchè mai il convegno parigino degli scienziati atomici desti tanto interesse e perchè da esso ci si aspetti anche alcune sensazionali rivelazioni di interesse generale per l'umanità.

Sarebbe inesatto dire che una tale attesa caratterizza anche l'altro congresso: quello dei fantasmi. Benchè abbia anche esso i suoi delegati, nomi celebri, tra cui un Maresciallo dell'Aria britannico, i suoi problemi che dibatte non paiono essenziali per il futuro del mondo. Può darsi che gli spiriti evocati possano dare agli scienziati atomici riuniti alla Facoltà di medicina alcuni consigli utili nelle loro ricerche ancora senza risultato, ma non pare che la cosa sia gradita e gli atomici preferiscono attenersi ai responsi che possono trarre dagli esperimenti sui tavoli dei loro laboratori.

D'altronde, alcuni congressisti del convegno spiritista hanno rivelato con una certa imprudenza, che da dieci anni gli «ectoplasmi» (quelle presenze visibili e toccabili che si dice si rivelino nel corso di importanti esperimenti spiritistici) fanno «uno sciopero ostinato e inspiegabile»; nessuno, per bravo che sia, è riuscito a vederne più, dal 1947. E uno dei temi del congresso che durerà fino al giorno 14 (quello atomico finirà, invece il 20), è proprio questo: rendersi conto del perchè di tanto testardo «sciopero bianco».

Naturalmente i congressisti non si sono riuniti a Parigi, alcuni facendo lunghi viaggi, per rimpiangere il passato. Anche tra gli spiritisti la parola d'ordine è «progresso», ma certe nostalgie non si possono non evocare in mezzo a tante persone che fanno delle «evocazioni» il motivo principale del loro interesse. Così si ricorderà il bel tempo nel quale Victor Hugo, aiutato da Teofilo Gauthier, proponeva allo «spirto» di Andrea Chénier alcuni «finali» che lui, Hugo e Gauthier, volevano dare alle opere lasciate incompiute dal poeta francese. Andrea Chénier rifiutava sdegnosamente le proposte, ma Carlo Dickens, più accomodante, qualche tempo più tardi accettava di dettare, a un operaio di Boston, la conclusione del suo romanzo non finito in vita: «Lo Edwin Brood» che aveva negli ultimi capitoli dettati all'operaio di Boston le stesse caratteristiche ortografiche dell'autore del «Davide Copperfield».

Erano tempi, certo, più propizi ai fantasmi; a «Quei maledetti fantasmi» (così è tradotto in francese il titolo della commedia di De Filippo) che ora fanno sciopero, forse come protesta per i troppo audaci e, certo preoccupati, progressi atomici. Quei progressi atomici che — si direbbe una sfida — vengono a farsi conoscere a Parigi, proprio mentre gli spiritisti di tutto il mondo vi si riuniscono per convincere i loro diletti ectoplasmi a desistere da uno sciopero che non è il miglior premio dei trapassati a chi porta così appassionato interesse alle loro vicende dell'al di là.

Stelio Tomei

Il celebre esploratore e archeologo norvegese Thor Heyerdahl tornato in patria dopo una spedizione nel Pacifico meridionale esamina alcune sculture trovate nell'Isola di Pasqua

LIBRI RICEVUTI

«Settanta favole» di Arturo Loria

Fra i pochi libri che mi sentirei di consigliare (accanto al *Barone rampante* di Calvino e al *Pasticciaccio* di Gadda) sono senz'altro le *Settanta Favole* di Arturo Loria (Sansoni Editore, Firenze, L. 700); ed è senz'altro un esito imprevisto, questo di Loria, di aver potuto giungere ad essere un autore di alte tirature e di larga diffusione.

I suoi inizi infatti si collocano attorno al 1930, nell'ambito della rivista fiorentina «Solaria», che fu l'ultimo vivaio di grandi nomi delle nostre lettere — non perchè non ci siano stati grandi nomi dopo: ma è che dopo «Solaria» non ci furono più gruppi così ricchi e con una fisionomia così precisabile. I «Solariani» raccolsero in sostanza l'eredità di altissimo scrupolo letterario della «Ronda» e captarono, come individui se non come gruppo, quelle vibrazioni morali, di ben maggiore impegno umano, che ancora duravano e si incrociavano sotterraneamente, partite puntualmente soprattutto dai circoli letterari e politici torinesi, grosso modo contemporanei ma ben lontani dalla politica e dalla letteratura della «Ronda» (eredi, anzi, delle migliori istanze della «Voce»).

E' già chiaro da questo abbozzo di geografia culturale che, se «Solaria» fu uno dei punti-chiave del nostro passato prossimo, si tratta però di un passato prossimo che interessa lo storico, di una cultura che interessa chi già si muove su un piano di specifica ricerca culturale: credo che nessun libro di «Solaria» potrebbe ottenere o meritare la fortuna che ebbero altri libri, scritti successivamente da autori che furono «solariani» ai loro inizi, come Pavese o Vittorini o, appunto, Gadda.

E men che mai i libri «solariani» di Loria: interessanti, piacevolissimi, ma che non reggerebbero alla ristampa e al contatto con un più vasto pubblico. *Il Cieco e la Bellona, Fannias Ventosca, La Scuola di ballo,* hanno già il loro posto anche nei manuali scolastici, e in quelli vanno lasciati. Le loro storie strane e un po' perverse, il loro linguaggio intelligente e tagliente, ci rivelano «un fondo di umanità desolata e consunta, arida e triste», ma più spesso ce lo nascondono con qualcosa di funambolico — come se l'impegno critico personale dell'autore corrodesse una letteratura esperta, più di quanto una letteratura esperta possa fornire il punto d'appoggio a un impegno critico personale.

Di fatto Loria tacque per circa venticinque anni, dopo i tre libri «solariani», ossia pubblicò pochissime cose da poco, in riviste più sperimentali ancora di «Solaria», in edizioni quasi clandestine; e il piccolo chiasso che si faceva attorno al suo quasi grande silenzio era un non capire la progressiva automacerazione di un uomo che viveva una crisi e non la esprimeva, non se ne faceva pretesto a scrivere e pubblicare, ma cercava di risolverla dentro di sè, fra sè e sè, senza gli aiuti e le illusioni delle mode letterarie, delle quali pure, appunto, era informatissimo.

L'ultimo suo libro, la cui pubblicazione ha quasi coinciso con la sua morte, le *Settanta Favole*, sono quel che si è decantato in fondo all'anima del silenzio — e questo è il risultato importante: che le parole sono uscite piane, e le immagini semplici, e dalle invenzioni picaresche Loria è approdato alla favola, alla forma di scrittura più leggibile e «tramandabile». Molto spesso si tratta proprio ancora delle vecchie favole classiche, *Il lupo e l'agnello, La volpe e il corvo,* assoggettate a una deformazione ironica, a un rammodernamento, si direbbe forse, che vuole spiegare come i vecchi insegnamenti non servano più; ma accanto a queste punte antifavolistiche (le più facilmente «spiritose», ma anche le più flacche, vicine al dandysmo di un Flaiano o di un Laurenzi) ne troviamo altre, tutte nuove e personalissime, eppur bene improntate a un andamento tradizionale, verità semplici in discorso breve, di una saggezza «popolare», di una bellissima malinconia e di un umorismo sereno e aperto (senza più quegli artifici e quell'ironia che, come diceva severamente Cecchi, «sono tipici di intelligenze in qualche modo inibite o turbate»; e che spesso lasciano al lettore solo il divertimento di cercare una interpretazione allegorica).

Queste ciascun lettore vorrà vedersele da sè; a me preme solo sottolineare la ricerca di semplificazione, di un contatto più vicino e benevolo con le cose e con gli uomini. Per esempio si tenga presente che il libro è dedicato «alla memoria dei miei Genitori», leggendo *Gli epitaffi.*

E' la storia un po' autobiografica di un «uomo eruditissimo» il quale «s'era messo in testa di raccogliere in un libro stampato molti degli epitaffi curiosi, stravaganti e buffi dei quali era ricco il suo paese, con tanta passata floritura di accademie, di consorterie del mutuo incensamento e gare tra epigrafisti di vaglia». E aveva diviso questi epitaffi in tre categorie: quelli maligni, poi quelli «in cui l'iscrizione palesava l'immensa vanità dei vivi di allora, seppellendo il defunto sotto una congerie di titoli non più sostenibili dalla sua povera polvere», e infine quelli «in cui la forma letteraria in se stessa faceva ridere per contraddizioni ingenue del dettato, per brevità sozzamente equivoche, o per l'uso erroneo di parole ricercate». Sempre continuando questa collezione, venne a morte — e chiese un epitaffio come gli altri, e volle dare alle fiamme quel suo «borioso libraccio».

E si veda come quella che si potrebbe chiamare la rinuncia di Loria, il suo *adieu à la littérature*, si sia in realtà tradotto in un più valido ritorno all'arte, a un'arte nuova, dimessa e sorridentemente rassegnata o, meglio, consapevole dei propri limiti e dei limiti umani: si veda con quanta simpatia è scritta la favola del *Bifolco e il mare*: «Un padrone di animo benevolo e scherzoso pensò che fosse opera buona e insieme divertente quella di mostrare il mare a un suo rozzo e ignorantissimo bifolco. Giunti che furono alla riva: — Povero me! — esclamò il bifolco, mentre guardava a tutt'occhi la distesa calma e azzurra sotto il sole. — Mia moglie mi tormenterà chissà quanto per sapere com'è fatto il mare, e, cosa sicura, io non saprò mai da che parte incominciare». E un'altra delle pagine più belle ci riporta a questa stessa tematica del *Bifolco e il mare* e degli *Epitaffi*, di idoleggiamento della semplicità, di serena contemplazione della morte, nel *Vecchio contadino e lo spaventacchio.* Pagine che hanno una loro classicità, tra le più pulite e confortanti che possano incontrarsi in una intera annata letteraria.

G. D.

CRONACA DELLA CITTA'

SVILUPPI RISOLUTIVI DELLA CRISI MUNICIPALE

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL P.R.I. FORMALMENTE INVITATI A DIMETTERSI

Questa sera si pronuncerà il gruppo democristiano - Colloqui con il Prefetto Palamara degli esponenti monarchici e missini

Il direttivo del P.R.I. ha deliberato ieri sera un formale invito ai propri rappresentanti in seno al Consiglio comunale perchè si dimettano, ravvisando nell'immediato scioglimento del Consiglio stesso l'unica via di uscita per la crisi che travaglia l'amministrazione civica. Alla deliberazione hanno partecipato anche i due consiglieri comunali repubblicani, prof. Cumbat e Geppi, per cui può considerarsi scontato il loro ritiro dalla assemblea municipale e quindi lo avvio della crisi verso il fatale epilogo che già si era andato delineando dopo le dimissioni della Giunta.

Per l'importanza che questa decisione dei repubblicani potrà assumere nei prossimi sviluppi della vicenda comunale, riteniamo interessante pubblicare integralmente tale deliberazione:

«Constatato come, dopo aver denunciato fin dall'agosto 1956 la scarsa possibilità di funzionamento dell'attuale Consiglio comunale, il P.R.I. non si sia tuttavia sottratto, per vivo senso di responsabilità civica, a dare il suo contributo ai fini di garantire il libero governo della pubblica Amministrazione, prima attraverso la sua partecipazione alla Giunta tripartita di centro sinistra e, successivamente — caduta la Giunta tripartita nell'assurdo tentativo dell'apertura alla sinistra antidemocratica e fallito l'esperimento monocolore democristiano, attuato con i voti determinanti della destra fascista — attraverso l'estremo tentativo di costituire a sostegno della Giunta uno schieramento di forze democratiche, socialmente aperte, previo l'isolamento politico delle estreme di destra e di sinistra,

«Rilevato come gli elementi positivi a tal fine acquisiti dal P.R.I. nei suoi contatti con i partiti della sinistra moderata non siano stati presi in considerazione dalla Democrazia cristiana e che la ripulsa di quest'ultima per l'ulteriore approfondimento del tentativo abbia compromesso l'evoluzione in atto nel settore della sinistra democratica,

«valuta, suo malgrado, esclusa ogni attuale possibilità di garantire un'efficiente governo democratico della cosa pubblica e ritenendo che non sia consentito più oltre indugiare — come invece fa anche il partito di maggioranza relativa — nell'assumere una decisione che il dovere civico impone, pure per impedire il diffondersi della sfiducia verso le istituzioni democratiche.

«invita i consiglieri comunali repubblicani a presentare le loro dimissioni allo scopo di indicare, nello scioglimento immediato del Consiglio comunale, la via più breve perchè, attraverso un regime commissariale contenuto entro il termine minimo previsto dalla legge, sia possibile il ricorso risolutivo all'elettorato prima delle elezioni politiche della primavera del 1958».

A Palazzo Diana la decisione del P.R.I. non ha suscitato sorpresa. Pur respingendo le censure mosse dai repubblicani, la DC ha apprezzato la loro coerenza nella risoluzione adottata. La D.C. ha voluto inoltre ribadire la chiara presa di posizione espressa dal proprio comitato provinciale la scorsa settimana, sottolineando come ormai anche da altri settori politici viene affermato «che non rimane altro in questa situazione se non lo scioglimento del Consiglio comunale».

Per quanto concerne il giudizio delle responsabilità sulla ingovernabilità del Consiglio stesso, i democristiani lo rinviano fin da ora all'elettorato, soggiungendo che la mancata adesione alle nuove formule proposte da altri gruppi è solo dovuta alla constatata inattuabilità, perchè riflettenti la composizione di «maggioranze inesistenti o improponibili». La D.C. si richiama infine all'immediata decisione presa dal proprio comitato provinciale per affermare che non vi sono stati indugi da parte del partito di maggioranza relativa, ma solo il rispetto delle autonome decisioni che competono agli organi politici e a quelli amministrativi. Questa sera e ogni modo si riunirà il gruppo consiliare democristiano, che valuterà le conseguenze pratiche della delibera presa dal comitato provinciale.

Notevole rilievo frattanto assume la partecipazione del Commissario generale del Governo ai nuovi sviluppi della vicenda. Ai contatti presi martedì con vari gruppi politici, sono seguiti infatti ieri altri colloqui, che il dott. Palamara ha avuto con esponenti monarchici e missini. In merito allo incontro con questi ultimi, si è appreso che l'on. Colognatti ha rimarcato la necessità di spoliticizzare le funzioni e l'attività del Consiglio comunale. Per la soluzione della crisi il parlamentare missino ha ancora sollecitato una convergenza di responsabilità da parte della D.C., nell'interesse dell'amministrazione cittadina. Si ha comunque motivo di credere che il gruppo missino non seguirà la D.C. se i consiglieri comunali democristiani decideranno di dimettersi, ma ugualmente il MSI agirà in modo da evitare in seno al Consiglio l'elezione di un Sindaco comunista o della sinistra.

I comunisti da parte loro sollecitano la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale e sono quindi molteplici gli sviluppi che si profilano per la vicenda. Decisioni tuttavia vanno maturando e non tarderanno i fatti concreti, anche se ancora non sono tutti prevedibili. Non si dimentichi il rigido rispetto della legge che il Commissario generale si è proposto, come abbiamo sottolineato ieri: la legge prevede bensì una drastica soluzione nel caso si determini l'autoscioglimento del Consiglio (con le dimissioni di almeno la metà dei componenti), ma potrebbe dar luogo in caso diverso alle situazioni più complicate, anche paradossali.

LA MISSIONE A ZAGABRIA

Lunga sosta in città del Ministro prof. Carli

COLLOQUI IN PREFETTURA PRIMA DELLA PARTENZA PER LA R.F.P.J.

Diretto in Jugoslavia, dove rappresenterà il nostro Governo alla Fiera di Zagabria, è transitato ieri mattina per Trieste il Ministro del Commercio estero, prof. Guido Carli. Sono convenuti a riceverlo alla Stazione centrale il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Console generale d'Italia a Zagabria, dott. Rubino, il Questore dott. De Nozza, il Viceprefetto Santini e lo avv. Gerin reggente l'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri.

Il Ministro, che era accompagnato dal proprio segretario particolare dott. Lo Monaco, ha compiuto una sosta nella nostra città per l'intera mattinata. Dalla stazione si è subito portato in Prefettura, dove si è intrattenuto a lungo colloquio con il Commissario generale, trattando vari problemi anche locali; quindi si è recato all'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, dove è stato ricevuto dall'avv. Gerin. Dopo mezzogiorno il Ministro è ripartito in automobile, accompagnato dal Console generale a Zagabria e dallo stesso avv. Gerin.

Oggi il rappresentante del Governo visiterà il padiglione italiano alla Fiera di Zagabria e domani parteciperà in quella città ad una riunione della Camera di commercio italo-jugoslava. Il ritorno del Ministro è previsto per venerdì.

Combattenti francesi alla Provincia

(«Giornalfoto»)

La rappresentanza degli ex-combattenti francesi giunti in visita della nostra città, accompagnati dal col. Manet, è stata ricevuta ieri l'altro dal Preside della Provincia Gregoretti, presente la Giunta al completo. Nell'occasione il prof. Gregoretti ha rivolto agli ospiti un caloroso indirizzo di saluto

IMPORTANTE DISPOSIZIONE IN MATERIA SCOLASTICA

Una legge per l'inquadramento degli insegnanti nei ruoli ordinari

Regolarizzata la particolare situazione della Scuola triestina nel settore dei «R. S. T.» - La eliminazione degli incarichi

Un ampio provvedimento legislativo è stato promulgato ieri l'altro, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 225, per la conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e la collaborazione nei ruoli ordinari di insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori. Si tratta della legge 12 agosto 1957 n. 799, che in particolare provvede anche a regolarizzare la situazione che in questo settore della scuola si era venuto a determinare nella nostra città, durante l'amministrazione anglo-americana.

La legge è di notevole importanza per il personale insegnante e di riflesso per l'intera vita scolastica. Con il provvedimento sono soppressi i posti di ruolo speciale transitorio istituiti con il decreto presidenziale dell'8 giugno 1949, relativi agli insegnamenti per i quali l'ordinamento vigente prevede cattedre di ruolo ordinario o che risultino occupati da professori i quali, superando apposito esame, ottengano di essere collocati nel ruolo transitorio di educazione fisica, di lingua straniera nella Scuola media o di lingua straniera o di disegno nella Scuola secondaria di avviamento professionale. Le cattedre degli Istituti tecnici femminili sono considerate corrispondenti ai posti di ruolo speciale transitorio esistenti nelle Scuole di magistero professionale per la donna, con annesse Scuole professionali femminili. Sono altresì soppressi i posti di ruolo speciale transitorio relativi agli insegnamenti che si conferiscono per incarico, che siano o si rendano vacanti per qualsiasi motivo.

In luogo dei posti relativi ad insegnamenti per i quali è prevista la cattedra di ruolo organico, soppressi da questa legge, sono istituite altrettante cattedre di ruolo ordinario.

Gli esami cui si è fatto cenno saranno in effetti, come stabilito dall'art. 3 della legge, esami-colloquio che verteranno sui programmi di insegnamento delle discipline costituenti la cattedra a cui il candidato aspira. Le modalità della prova saranno stabilite entro tre mesi con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione. La partecipazione all'esame è riservata ai professori di ruolo speciale transitorio che abbiano compiuto favorevolmente il periodo di prova nel posto corrispondente alla cattedra o al rispettivo insegnamento del ruolo transitorio ordinario e risultino forniti del titolo di abilitazione. Sono invece dispensati dall'esame-colloquio i professori che, per il posto occupato, siano in possesso della idoneità, oppure abbiano conseguito almeno sette decimi dei voti assegnati alle prove di esame (con non meno di sei decimi per ciascuna di esse) in un concorso a cattedra o siano in possesso del titolo di abilitazione, conseguito con una votazione non inferiore ai sette decimi per insegnamenti per i quali non è stato bandito alcun concorso dal 1945 in poi. Sono inoltre dispensati i professori che provengano, a norme dell'art. 7 del decreto 7 maggio 1948, dal ruolo ordinario.

Ed ecco la norma, contenuta nel quarto comma dell'art. 3, riguardante Trieste:

«Sono confermate le nomine nel ruolo speciale transitorio disposte d'intesa con il Governo militare alleato per le Scuole di istruzione secondaria di Trieste, nei confronti di insegnanti vincitori dei rispettivi concorsi nazionali per titoli indetti ai sensi del decreto legislativo 7 maggio 1948 n. 1127; e sono altresì riconosciuti validi ad ogni effetto i criteri di valutazione stabiliti ai fini dei predetti concorsi nazionali dal decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1951 n. 672, per le abilitazioni per esami e per le lauree e diplomi abilitanti». Saranno così omologate le cattedre vinte dagli insegnanti triestini ma non assegnate allora, per l'anormale posizione giuridica di Trieste.

La legge consta, nel complesso, di tredici articoli. Altre norme concernono le cattedre nelle scuole d'istruzione artistica; gli insegnamenti per i quali non sono previste cattedre di ruolo ordinario, modalità e termini per l'attuazione della legge, nonchè le disposizioni riguardanti il personale insegnante tecnico-pratico ed i passaggi ad insegnamenti corrispondenti in altri tipi di scuola.

Le cerimonie a Gardone per l'anniversario fiumano

Ricorre oggi il XXXVIII Anniversario dell'entrata a Fiume delle truppe legionarie di Gabriele d'Annunzio. I fiumani, unitamente agli esuli istriani, si stringeranno intorno ai vecchi legionari nel corso di una cerimonia organizzata al Vittoriale degli italiani

Domenica 15 settembre alle ore 10 nella chiesa di Gardone Riviera il legionario Padre Domenico Acerbi celebrerà la Santa Messa in suffragio dei Caduti, durante la quale verrà benedetto lo stendardo della delegazione torinese della Legione. Seguirà il corteo che porterà i partecipanti alla tomba di Gabriele d'Annunzio e all'Ara dei Caduti legionari, dove saranno deposte corone d'alloro e dove verrà eseguito un concerto di musica sacra sostenuto dal coro polifonico «Silvio Pozzini» di Riva del Garda. Ultimate le cerimonie, i legionari si riuniranno per l'annuale assemblea, nella quale si discuterà in merito all'erezione di un monumento celebrativo a Gabriele d'Annunzio in Ronchi.

Le delegazioni triestine della Legione e degli Amici del Vittoriale invitano i propri iscritti e tutti i simpatizzanti a intervenire, mentre la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizzatrice del pellegrinaggio da Trieste, ricorda che il pullman partirà da piazza S. Giovanni alle ore 14 di sabato.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso il negozio di articoli sportivi Fioritto di viale XX Settembre 4.

LA NUOVA SISTEMAZIONE DI PIAZZA GOLDONI

Può sembrare complicata ma dovrebbe funzionare

Fra qualche giorno entrerà in vigore il nuovo sistema di circolazione e di accesso - La segnaletica orizzontale

La nuova sistemazione di piazza Goldoni è quasi terminata; fra qualche giorno entreranno in vigore le nuove disposizioni che disciplineranno il traffico veicolare e pedonale nel punto più nevralgico della città. La scorsa settimana vennero installati gli otto nuovi semafori a mezzo dei quali il vigile preposto alla viabilità provvederà a regolare il transito sia dei veicoli che dei pedoni con gli stessi criteri adottati con piena soddisfazione di tutti gli utenti della strada negli altri crocevia più importanti. Il semaforo centrale oggi in funzione verrà tolto; al suo posto verrà collocata una colonnina luminosa che segnerà il centro del crocevia sulla via Pellico. Gli impianti semaforici sono già completi e collaudati; il collegamento con la cabina di comando è stato eseguito con sollecitudine.

Anche la pavimentazione è stata negli scorsi giorni sistemata; i lastroni, che erano fin troppo sconnessi e irregolari, sono stati ricoperti da uno strato di emulsione bituminosa e oggi si può transitare attraverso la piazza senza gravi scosse alle balestre e alle sospensioni dei veicoli. Ieri infine è stato dato il via alla segnaletica orizzontale, già sperimentata con ottimo successo negli altri crocevia principali e sulle strade di maggior traffico. I veicoli dovranno seguire le «zone di incolonnamento» per rendere più snello l'intenso traffico che specie nelle ore di punta raggiunge un volume davvero eccezionale tanto da costituire per i conducenti di veicoli il più severo collaudo.

I veicoli che imboccheranno la piazza Goldoni provenienti dalla via Giacinto Gallina costeggeranno il marciapiede alla loro destra e, entrati nella piazza, seguiranno le corsie più opportune per il proseguimento portandosi cioè al centro o a sinistra se diretti verso la via Pellico o il corso Garibaldi o restando a destra per discendere lungo la via Mazzini.

Le autorità preposte alla viabilità hanno ritenuto di adottare nella parte alta della via Mazzini il senso unico; i veicoli vi potranno transitare unicamente in direzione delle rive. Questo provvedimento è stato preso per facilitare il deflusso dei veicoli dalla piazza Goldoni attraverso la via Mazzini, deflusso che verrà regolato da un semaforo solo mentre i veicoli che scenderanno per il corso Italia ne dovranno superare due.

Anche per le altre vie di accesso e di transito alla piazza sarà adottata la segnaletica orizzontale. In particolare i veicoli che entrano dalla via Carducci — e sono la maggior parte — troveranno più scorrevole il transito se incanalati nelle corsie di direzione.

Non sono stati trascurati, in questa sistemazione che a prima vista può apparire complessa ma che in pratica dovrebbe risultare la migliore fra quelle fin qui esperimentate, i maggiori utenti della strada, cioè i pedoni. Gli attraversamenti pedonali saranno infatti regolati con segnalazione semaforica e le corsie di attraversamento saranno dipinte con segnaletica a zebra per richiamare la attenzione sia dei pedoni quanto dei conducenti dei veicoli. Per vedere gli effetti pratici di questo innovamento che interessa tutto il traffico che ruota attraverso la piazza Goldoni basta ormai attendere qualche giorno.

LE VERTENZE AI CANTIERI

Comizio pubblico nel pomeriggio degli operai metalmeccanici

Una grande manifestazione di protesta da parte dei lavoratori metalmeccanici dei CRDA e dell'Arsenale Triestino è stata promossa per questo pomeriggio dalle due organizzazioni sindacali. I lavoratori dei due grandi complessi cantieristici abbandoneranno il lavoro alle 15.30 con un'ora di anticipo sull'orario normale e alle 16.30 interverranno ad un pubblico comizio che si terrà in una piazza cittadina. La sede non è stata ancora prescelta; solo nella mattinata verrà decisa la località dopo l'autorizzazione delle autorità di polizia. Nel corso del comizio i segretari di categoria dei due sindacati esporranno la situazione esistente oggi nel settore dell'industria navale relativamente alle richieste contrattuali e normative.

Si va aggravando la situazione al Felszegy di Muggia. Conseguentemente alla mancata corresponsione di una gratifica già concordata i lavoratori hanno sospeso ieri il lavoro alle 15.30 con un'ora di anticipo sul consueto orario dopo aver discusso la situazione in una assemblea interna. E' probabile che nei prossimi giorni l'agitazione venga intensificata.

Infine un nuovo problema si profila all'orizzonte sindacale e riguarda le preoccupazioni che si hanno per l'attività nella cava di Sistiana. In proposito fin dal marzo la C.d.L. si era resa interprete nei confronti delle autorità tutorie delle vive preoccupazioni esistenti fra i lavoratori occupati alla cava di Sistiana, per una prossima cessazione dell'attività della stessa, in conseguenza del fatto che la zona di sfruttamento della cava va gradatamente esaurendosi, mentre il terreno adiacente confina con delle tenute di proprietà privata.

A tale scopo era stato presentato agli organi competenti un documentato promemoria, sottolineando soprattutto il fatto che una eventuale cessazione della cava avrebbe significato la disoccupazione per oltre centocinquanta operai che da anni e anni, traggono motivo di sostentamento da questa attività industriale. Poichè in questi ultimi tempi sono sorte nuove preoccupazioni, i rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro, accompagnati dalla Commissione interna della cava, in data odierna hanno avuto un colloquio con il dott. Augelli, della Direzione del Lavoro e della massima occupazione. Il dott. Augelli ha dato assicurazioni circa il suo positivo interessamento nei confronti degli organi del Commissariato generale del Governo, per una favorevole soluzione del problema.

Estrazioni per il Prestito della Città di Trieste 1914

Il Comune rende noto che alla 43.ma estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1914 che ebbe luogo addì 2 settembre 1957 vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti 32 serie: 28, 78, 83, 171, 186, 194, 259, 293, 297, 305, 308, 320, 332, 348, 381, 440, 460, 485, 514, 542, 551, 582, 718, 744, 778, 837, 842, 911, 945, 952, 996, 1000.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo l'estrazione presso il Tesoriere comunale (via A. e F. Nordio n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

Elenco delle obbligazioni estratte in precedenti sorteggi e non ancora presentate per il rimborso (a fianco di queste, viene indicato pure l'anno di estrazione e la data della prima cedola che deve restare attaccata al titolo): Serie:

62, 1956, 1-9-57; 239, 1949, 1-9-50; 244, 1955, 1-9-56; 268, 1956, 1-9-57; 271, 1951, 1-9-52; 276, 1949, 1-9-50; 279, 1957, 1-9-53; 280, 1947, 1-9-48; 284, 1947, 1-9-48; 287, 1951, 1-9-52; 298, 1949, 1-9-50; 318, 1956, 1-9-57; 341, 1955, 1-9-56; 353, 1950, 1-9-51; 357, 1953, 1-9-54; 362, 1951, 1-9-52; 363, 1949, 1-9-50; 364, 1947, 1-9-48; 373, 1956, 1-9-57; 376, 1952, 1-9-53; 378, 1951, 1-9-52; 379, 1949, 1-9-50; 380, 1953, 1-9-54; 405, 1955, 1-9-56; 428, 1956, 1-9-57; 462, 1950, 1-9-51; 472, 1954, 1-9-55; 509, 1947, 1-9-48; 512, 1948, 1-9-49; 562, 1955, 1-9-56; 565, 1956, 1-9-57; 599, 1951, 1-9-52; 640, 1950, 1-9-51; 682, 1956, 1-9-57; 685, 1948, 1-9-49; 688, 1955, 1-9-56; 691, 1952, 1-9-53; 738, 1956, 1-9-57; 757, 1950, 1-9-51; 763, 1952, 1-9-53; 769, 1955, 1-9-56; 770, 1955, 1-9-56; 801, 1955, 1-9-56; 805, 1955, 1-9-56; 807, 1955, 1-9-56; 813, 1955, 1-9-56; 818, 1956, 1-9-57; 828, 1955, 1-9-56; 832, 1948, 1-9-49; 846, 1949, 1-9-50; 858, 1956, 1-9-57; 869, 1956, 1-9-57; 881, 1954, 1-9-55; 909, 1954, 1-9-55; 929, 1947, 1-9-48; 959, 1955, 1-9-56; 979, 1952, 1-9-53; 998, 1950, 1-9-51.

PER L'INAUGURAZIONE DEL PALAZZO I. N. A. I. L.

L'arrivo a Trieste del Ministro on. Gui

Oggi il rappresentante del Governo parteciperà al «Symposium» di medicina e igiene sociale - Il programma delle visite

Proveniente da Roma è giunto ieri sera alle 21.26 il Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale on. Luigi Gui che oggi interverrà, in forma ufficiale, al «Symposium» internazionale di medicina, visiterà alcune attrezzature assistenziali e inaugurerà la nuova sede dell'INAIL. Al suo arrivo dalla Capitale il Ministro è stato ricevuto alla Stazione centrale dalle maggiori autorità cittadine. Erano presenti il Commissario generale del Governo dott. Palamara con i vice-prefetti dott. Santini e dott. Molinari, il Questore comm. De Nozza con il vice-questore dott. Cameriengo, il direttore dell'Ufficio centrale di igiene sociale dell'ACIS S. E. Grisolia che rappresentava l'Alto commissario sen. Mott, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Loretelli, il direttore del Lavoro avv. Augelli, il direttore dell'Ispettorato regionale del Lavoro dott. Carrillo, e, per la Democrazia cristiana, il segretario provinciale Belci, il consigliere nazionale Bologna e il vice-segretario Stopper.

Il programma delle odierne visite del Ministro è denso di manifestazioni. L'on. Gui alle 10 si recherà al Palazzo delle Nazioni alla Fiera di Montebello per intervenire ufficialmente al «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale che oggi concluderà i suoi proficui lavori e successivamente visiterà la Mostra delle apparecchiature ospedaliere e igienico-sanitarie e delle attività assistenziali allestita nei padiglioni del Palazzo delle Nazioni. Alle 12 il Ministro Gui accompagnato dalle autorità cittadine e dall'on. Cuzzaniti, presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, visiterà al Cacciatore la costruenda Casa di riposo dell'ONPI. Nel pomeriggio l'on. Gui visiterà le nuove case d'abitazione dell'INAIL nel rione di San Sabba e quindi, alle 18, inaugurerà ufficialmente la nuova sede dell'INAIL in via del Teatro Romano.

Collateralmente al programma ufficiale il Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale avrà contatti con autorità ed esponenti della vita cittadina per esaminare alcuni dei problemi più importanti che interessano il settore di sua competenza. L'on. Gui ripartirà alle 20 per Roma.

Le visitatrici doganali e una serie di licenziamenti

In una difficile situazione sono venute a trovarsi un gruppo di visitatrici doganali assunte in servizio durante il periodo dell'amministrazione alleata. Il loro rapporto di lavoro era regolato da un contratto a termine, rinnovabile ogni tre mesi. Finora era stata assicurata loro la continuità dell'impiego ma di recente con un primo provvedimento delle autorità doganali sono state licenziate sette visitatrici; le altre quattro cesseranno dal servizio sabato prossimo. Sarebbe opportuno che le autorità commissariali intervenissero tempestivamente per evitare l'aggravio della situazione, trattandosi di vedove di guerra o di capi-famiglia che a causa del licenziamento verrebbero a trovarsi in una difficile situazione economica. Il loro caso dovrebbe rientrare nel più vasto problema del personale ex G.M.A. in quanto, sia pure con contratto a termine, la loro assunzione venne regolata appunto dall'amministrazione anglo-americana come per altre categorie di impiegati a termine la cui posizione è stata peraltro definita.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cartello

Alla radice del molo Audace esiste un bel cartello sorretto da un elegante palo che termina con una snella alabarda. Il cartello dice a lettere di scatola: «Ente provinciale per il turismo»; segue l'orario del servizio di piroscafi per Sistiana. Esistono anche gruppetti di persone, per lo più bagnanti con l'asciugamani avvolto sotto il braccio, che attendono pazientemente — all'incirca all'ora indicata dal cartello — gli arrivi del piroscafo. Poi, qualcuno si spazientisce e va via, qualcuno aguzza la vista e interroga le cifre segnate nell'orario, temendo di aver preso un abbaglio. Ma di vaporetti neanche l'ombra. La linea ha infatti terminato la sua attività fin dal 1 settembre. Perciò la presenza del cartello si può forse spiegare nell'intenzione di erudire i turisti che a Trieste esiste un'Ente provinciale per il turismo e che — quando è la stagione — si è anche capaci di organizzare una linea per Sistiana.

Concerto a Radio Innsbruck

La pianista concittadina Anita Ragusin è stata invitata negli scorsi giorni a Innsbruck, dalla cui stazione radio ha trasmesso un concerto di autori italiani antichi e moderni, ripetendo il successo conseguito in altri concerti da emittenti austriache. Il programma svolto dalla prof. Ragusin comprendeva musiche di Clementi, Pollaroli, Pescetti, Pasquini, Respighi e Nordio.

Fate attenzione

Il registratore «Geloso» a nastro è posto in vendita a lire 46.000, ma solo Radio Alabarda concede le vendite rateali sino a 24 mesi con un minimo di acconto. Inoltre vi garantisce tutti gli accessori di ricambio. Vi ricorda l'amplificatore a valigia con giradischi Braun 4 velocità a lire 29.900 e i radiogrammofoni valigia a 5 valvole, 2 onde, 2 altoparlanti, 4 velocità a tastiera al prezzo straordinario di lire 39.000. Vasto assortimento. Ricordate per i vostri acquisti: Radio Alabarda, Viale XX Settembre N. 7.

Documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», secondo turno, realizzato dai S.S.I. del C.G.G. per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 19.30 al Piazzale Rosmini. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo fanciullo. Questa sera alle ore 19.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Draga S. Elia.

I nuovissimi

modelli di televisori Admiral «produzione 1958», da 17 e da 22 pollici, in vendita esclusivamente presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, vengono consegnati muniti di una polizza delle Assicurazioni Generali che garantisce la rifusione di qualsiasi danno accidentale alle valvole, al tubo catodico, all'antenna e a qualsiasi altro accessorio dell'intero impianto televisivo. Il nome Admiral, famoso in tutto il mondo, è la migliore garanzia del perfetto funzionamento di questi apparecchi. Chiedeteci una prova gratuita a domicilio: vi renderete personalmente conto della loro qualità superiore.

Onorificenza

Con recente decreto, il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, al signor Edoardo Guglia, per le benemerenze acquisite in molti anni di assiduo e proficuo lavoro a favore della cultura italiana nel Muggesano. Oltre ai vari incarichi che il signor Guglia ricopre, egli è anche Presidente della Sezione di Muggia dell'Università Popolare di Trieste. Al neo cavaliere, le più vive felicitazioni.

Gita del CUS a Venezia

Domenica 15 avrà luogo allo aeroporto di Venezia una interessante manifestazione aviatoria nel corso della quale gli appassionati del volo potranno assistere alle evoluzioni di apparecchi da turismo e militari, fra i quali vi sarà anche una squadriglia di avio-getti. L'esibizione potrà essere seguita dai triestini che si interessano alle manifestazioni aviatorie grazie a un'iniziativa della sezione aeronautica del CUS la quale organizza una gita a Venezia. Coloro che volessero parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del CUS, alla Università, tel. 94-671.

Gara sulle tastiere

Il 5-6 ottobre prossimo nella sede della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli studi di Torino avranno luogo le gare e la riunione conclusiva del VII campionato nazionale di dattilografia e di stenodattilografia, promosse dalla presidenza nazionale dell'ENAL e organizzate dal Dopolavoro provinciale di Torino. Il bando-regolamento del campionato è a disposizione degli interessati all'ufficio dell'ENAL nella Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa). Le iscrizioni vengono accolte fino al 20 corrente.

Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Comunicato speciale

Sono giunti da ORVERA, via Machiavelli 7-I piano, gli ultimi arrivi di mantelli, tailleurs e gonne, di soprabiti, giacche e pantaloni, nonchè impermeabili in cotone e nylon per signora e per uomo. Articoli di qualità, a comode rate, senza aumenti.

Se non siete soddisfatti

della vostra vecchia macchina fotografica e cinepresa, portatela alla «Fototecnica», in piazza Goldoni 7, che ve la ritira valutandola bene. Fate il cambio con una macchina più moderna, più efficiente, pagherete ratealmente la differenza. Si accettano buoni d'acquisto.

Sulla pagina auto-moto

che riprende da oggi ad uscire regolarmente ogni giovedì sul «PICCOLO SERA» per tutti i motorizzati, potrete leggere: il listino di settembre degli auto-motoveicoli usati; quanti siamo a Trieste; la corsa Trieste-Opicina si farà; ed altre notizie.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.8, minima 18; pressione mb. 1011 in diminuzione; umidità 78 per cento; temperatura del mare 22.5; vento km. 8 sud.

Oggi: S. Guido. — Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.23. La luna leva alle 19.35, calerà domani alle 9.49.

Maree. — OGGI: bassa alle 18.55, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 22.55, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un giovane coperta seconda (preced. 47); 4 fuochisti (turno 247, 250, 251, conf. 232); un carbonaio (preced. 51). Turno «generale»: un capo macchinista; un mozzo coperta (turno 1002); un fuochista nafta (compartecipazione).

Caduta nel giardino antistante la propria abitazione di via Virgilio 30, la casalinga Maria Cinzi ved. Rubino, di 89 anni, ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e delle escoriazioni con ematoma al sopracciglio sinistro, guaribile in due settimane. E' stata medicata alla CRI.

STATO CIVILE

del giorno 11 settembre 1957

Nati 6, morti 3, matrimoni 1.

MORTI: Cucit Felice a. 53; Maselli Giacomo a. 42; Ricci in Babbini Romilda Maria a. 59.

MATRIMONI CIVILI: Canarutto Enzo impiegato con Stock Renata casalinga.

Ustionato un operaio allo Stabilimento Ilva

Una traversina incandescente schizzata con violenza dalla bocca di un forno dello stabilimento ILVA di Servola è andata ieri a colpire di striscio al fianco destro l'operaio Carlo Buligatto, di 25 anni, abitante in via Vigneti 97, il quale non si era accorto del pericolo in quanto stava volgendo le spalle al laminatoio. Nell'incidente il giovane ha riportato contusioni con ustioni di secondo grado all'ala iliaca destra con sospette lesioni ossee ed inoltre contusioni escoriate alla scapola ed alla gamba destre essendo caduto al suolo nel tardivo tentativo di scansarsi. Con un'autolettiga della CRI il Buligatto ha raggiunto l'Ospedale maggiore ed è stato quindi ricoverato nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per due settimane.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

8.40: Lavoro italiano nel mondo; 11: L'Antenna; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 16.45: Complesso Thompson; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Orchestra Ferrari; 20: Melodie e romanze; 21: Orchestra Conte; 21.45: IX Concorso pianistico internazionale «F. Busoni»; 22.15: Confessione, radiodramma di Norman Corwin; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Barzizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso Russo; 15: Canzoni in vetrina; 15.45: Concerto in miniatura; 16: Sulle ali della musica; 17: La città è una cosa meravigliosa, rivista; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Grandi voci e celebri canzoni; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: I concerti del Secondo Programma; 22.30: Orchestra Rizza; 23.15: La voce di Dana Ghia.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Balzac in Italia; 22.35: La Trascrizione musicale.

Trasmissioni locali. 13.50: Voci in armonia; 14.30: Terza pagina; 17: Otello, di G. Verdi (terzo e quarto atto); 18.10: I dischi del collezionista; 18.40: Orchestra Bergamini.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Viaggio di Mozart in Italia; 21: Lascia o raddoppia; 22: Varietà musicale; 22.30: La XVIII Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia: premi e pareri.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 10 «Arslan» (tur.); B. 12 «Anastasia» (gr.); B. 14 «Annamina» (gr.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «C. di Siracusa» (it.); B. 24 «Rosalba» (it.); B. 31 «Ulisse» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Salvore» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «W. Scott» (br.); B. 37 «Al Kuwait» (cost.); B. 38 «Sutla» (jug.), «Arenella» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Adige» (it.); B. 42 «Valtellina» (it.); B. 43 «Astron» (pa.); B. 44 «Astra» (it.); B. 47 «P. Blessas» (it.), «S. of Alexandria» (eg.), «Gaaton» (israeliano), «Balaton» «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Gaaton» (isr.), «Balaton» (ung.), S. Marco: «Mina D'Amico» (it.), S. Legnami: «Tetide» (it.). Ilva Vecchia: «Vulcano» (it.). Ilva Nuova: «Cici T.» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Letizia» (it.) Rada est.: «M. A. Martinoli» (it.).

ARRIVI

11 settembre: «Lionel» rada (Audoly); «Yalikoy» B. 8 (Bos); «Vicenza» B. 15 (Adriatica). 12 settembre: «Loredan» B. 46 (Adriatica); «Otranto» B. 10 (Adriatica); «Ege» B. 16 (Ellerman); «Maria Amata» B. 24 (O. Guina).

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a S. Martino di Castrozza - Gruppo delle Pale di S. Martino e salita alla Cima di Ball. Soggiorni in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

✝ Ha chiuso ieri la sua laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia e al lavoro, il grand'uff. prof. ing.

Riccardo Pezzi

Med. d'oro dell'Ordine ingegneri ed architetti di Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli LICINIA, DINO con la moglie ANITA BRUNELLO, e la sorella CLARA ved. SALZINGER.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Fabio Severo 47.

Lo Studio Immobiliare «JULIA» (piazza Tommaseo 2) prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del padre del suo consulente tecnico.

✝ L'anima buona e semplice di

Anna Ongaro n. Vescovo

veglia ormai dal Cielo i suoi cari.

Nella desolazione del distacco terreno, con il conforto della Fede, la ricorda a quanti le vollero bene il marito ERMINIO assieme a tutti gli affezionati parenti e congiunti.

L'annuncio è dato ad esequie avvenute e con piena dispensa da visite di condoglianza.

Un grazie di cuore al dott. E Mazzuccato, alle affettuose RR. Sorelle «Ancelle della Carità», al personale del Sanatorio Triestino, alla buona Suor Gioia Cechet ed a quanti si sono resi partecipi del doloroso frangente.

Trieste, 10-12 settembre 1957

I DIPENDENTI dell'Impresa Giuseppe Carlo Crismani prendono parte con cordoglio al lutto della famiglia Ongaro.

✝ Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi ci lasciò per sempre

Giuseppe Godena fu Domenico

d'anni 75 - Esercente

A tumulazione avvenuta, la adorata consorte TERESA VISINTINI, i figli e i parenti ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non porta il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Ieri si è spenta

Rosina Parenzan

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli NINETTA e ROCCO; MARIA, suor NELLINA, suor GIULIETTA e PIERO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Stella Gortani Navratil

i figli la ricordano con rimpianto ed affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con sentenza 26.11.1952 sono stati condannati:

CESARE MELLI fu Carlo e di Enrichetta Antoni, da Parma, di anni 47, ad anni 1 mesi 2 di reclusione e L. 30.000 di multa;

GHEO BACCARANI fu Remo e di Diomira Bernini, da Soliera, di anni 46, ad anni 2 di reclusione e L. 60.000 di multa,

per commercio abusivo continuato di sostanze stupefacenti (artt. 81, 446 C. p.).

Per estratto conforme

Trieste, 1.9.1957

IL CANCELLIERE: F.to Pivk

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con sentenza 22.2.1954 sono stati condannati:

GIACOMO GUSMERI fu Giovanni e di Albina Loda, da Milano, d'anni 34, ad anni 1 e mesi 8 di reclusione e L. 24.000 di multa;

INO NOVEL di Quirino e di Maria Fanna, da Muggia, d'anni 33, a mesi 10 di reclusione e L. 12 mila di multa;

RODOLFO PERTUSI fu Antonio e fu Maria Emiliani, da Trieste, d'anni 47, ad 1 anno mesi 8 di reclusione e L. 30.000 di multa,

per avere clandestinamente detenuto sostanze stupefacenti e per averne fatto commercio (artt. 110, 446 C. p.).

Per estratto conforme

Trieste, 10.9.1957

IL CANCELLIERE: F.to Pivk

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato e domenica.
BOLZANO-MERANO giornal.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, sabato e domenica ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, sabato e domenica.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CRONACHE SPORTIVE

SI COMPLICA ANCORA IL «CASO» PADOVA

IL LEGNANO CHIEDEREBBE UN RISARCIMENTO DI 50 MILIONI

A sua volta la Triestina adirebbe le vie legali - I danni si estenderebbero al Bari per Tarabbia - Il ricorso di Zian

Milano, 12

Il Legnano ha deciso di chiedere — con un esposto alla FIGC che i suoi legali stanno stendendo in questi giorni — la riammissione in Serie A, o, quanto meno, un risarcimento di danni per 50 milioni. E' questo un altro clamoroso strascico del «caso Padova» cioè della famosa partita Legnano-Padova del 12 giugno 1955, decisiva per l'ingresso in Serie A dell'una o dell'altra squadra e il cui risultato è stato falsato per l'opera di corruzione fatta su alcuni giocatori legnanesi. Il Legnano vittima principale della corruzione patavina intende in ogni modo avere quelle soddisfazioni morali e materiali che secondo il suo esposto gli sono state negate.

La Lega Nazionale della Federcalcio, organo giudicante per i casi di frode sportiva, accertata l'esistenza del «reato» ha radiato dai ruoli federali il giocatore Zian e ha condannato a pene variabili da 2 anni a 6 mesi di squalifica gli altri implicati nel fatto, fra cui l'allenatore del Padova, Rocco, e il segretario della società. Ha assolto invece come estraneo alla vicenda il Padova che ha evitato così quella che, in base ai precedenti dell'Udinese e del Catania, sembrava dovesse essere la sua triste sorte ossia la retrocessione in B.

Contro questa sentenza ha ricorso alla Commissione federale d'appello la Triestina direttamente interessata alla situazione del Padova. Ma la CAF ha ritenuto improponibile il ricorso della Triestina, affermando con un criterio opinabile, non potersi considerare la società giuliana parte in causa e quindi negandole il diritto di inserirsi in giudizio. Un concetto questo che però non può certo applicarsi nei confronti del Legnano, di cui è indiscutibile la posizione giuridica di parte lesa.

Quello del Legnano non sarà tuttavia l'ultimo strascico del «caso Padova». Intanto, come è noto, Zian vuol ricorrere anche lui alla CAF riservandosi di fare altre chiamate di correo, nei confronti del centrattacco legnanese Bercarich, del terzino Tarabbia e di Pian. Inoltre intende procedere nei confronti del Padova, perchè non gli sono stati ancora versati i 5 milioni pattuiti quale compenso per la sua opera di corruttore. C'è di più, Tarabbia è stato venduto nel frattempo al Bari, Tarabbia è un giocatore il cui valore sul mercato si aggirava sui 40 milioni. Invece per le ombre addensatesi su di lui, il prezzo è precipitato e il Bari l'ha avuto per soli 10 milioni. Danno al giocatore, danno al Legnano. Ma se la chiamata di correo di Zian dovesse avere un fondamento di verità e Tarabbia venisse colpito dai fulmini federali, ci sarebbe un'altra società danneggiata in tutta questa faccenda e cioè il Bari il quale ha già annunciato che se dovesse essere privato del giocatore per sopraggiunta squalifica avanzerà richiesta di risarcimento.

Infine corre voce a Milano che la Triestina, più che mai convinta della sua giusta causa, avrebbe chiesto l'autorizzazione di adire le vie legali contro il Padova per ottenere quello che la CAF le ha negato cioè il diritto di rivalsa. Se la autorizzazione verrà concessa, un caso di frode sportiva sarà portato, sia pure in sede civile, davanti alla Magistratura ordinaria. Il primo passo, forse, per giungere a quella meta recentemente auspicata in dichiarazioni fatte su un settimanale milanese, dal rag. Giulini presidente della Lega Nazionale: cioè un provvedimento di legge che dia alla frode sportiva la configurazione giuridica di un vero e proprio reato di truffa.

Allo Stadio di Valmaura

Pedane in cemento per i lanci e i getti

Alla segreteria del comitato regionale della FIDAL è già iniziato il lavoro preparatorio per l'organizzazione dell'incontro internazionale maschile Italia - Svezia in programma, come è noto, a Trieste il 28 e 29 corrente. Nello stesso tempo proseguono allo stadio di Valmaura i lavori per la messa a punto degli impianti destinati ad assicurare alla importante competizione un perfetto svolgimento.

Sotto la direzione dei tecnici del Comune e della FIDAL sono state allestite le nuove pedane per i lanci che per molti costituiranno una novità perchè sono in cemento anzichè in terra battuta come si è sempre usato sinora. La prima ad entrare in funzione, a titolo sperimentale, è stata la pedana del martello utilizzata domenica scorsa in occasione della riunione a inviti organizzata dalla Ginnastica Triestina. Il collaudo è stato buono come è dimostrato dal fatto che il lanciatore Sedmak della Libertas ha migliorato il suo primato personale di quasi due metri. Mentre si sta lavorando al livellamento della pista sono state portate quasi a termine le pedane per i salti. Dalla nuova misurazione la pista risulta di metri 422.70. Spostati anche gli arrivi nel senso che tutti avranno luogo al medesimo punto ad eccezione della gara dei centodieci metri ostacoli.

I lavori procedono a ritmo accelerato. L'ufficio impianti sportivi del Comune ha preso la cosa con molto impegno. Gli addetti ai lavori capitanati dal capace Toni Cadelli fanno le cose con passione e tutto lascia pensare che per il 28 corrente avremo uno stadio alla altezza dell'importanza dell'avvenimento che deve ospitare.

Benvenuti e Carbi agli allenamenti collegiali

Il campione d'Europa dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti dell'Accademia Pugilistica Triestina è stato convocato a Orvieto per un periodo di allenamenti collegiali che avranno inizio il 15 corrente. A questi allenamenti è stato invitato pure il piccolo Nevio Carbi della Società Pugilistica Triestina, neo campione nazionale novizi per la categoria dei pesi gallo.

La I.a Serie di basket

Iscritte le 12 vedette

Roma, 11

Il 31 agosto si sono chiuse le iscrizioni per le squadre aventi diritto a partecipare al campionato nazionale di pallacanestro di prima serie maschile. A tale data le 12 società aventi diritto avevano provveduto a regolarizzare la loro posizione. Pertanto il campionato vedrà in lizza le seguenti squadre: pallacanestro Simmenthal, Virtus Minganti, Società Motomorini, Stella Azzurra, Pallacanestro Ignis, Victoria Benelli, A. S. Roma, Sport Club Gira, Pallacanestro Pavia, Pallacanestro Oransoda, Pallacanestro Stock, Livorno Pallacanestro.

Le iscrizioni per tutti gli altri campionati si chiuderanno il 15 settembre.

Solo ammonizioni

Zero squalifiche ai calciatori

Milano, 11

Nessun giocatore della Serie A è stato squalificato dalla commissione giudicante della Lega professionale della FIGC.

Società: ammenda di lire 30 mila al F.C. Juventus per ingiurie isolate nei confronti dell'arbitro, a fine gara, da parte dei sostenitori locali (rapp. C. C.); ammenda di lire 30.000 alla A.S. Roma per ingiurie isolate nei confronti dell'arbitro, a fine gara da parte di sostenitori locali.

Giuocatori non espulsi. Ammonizione: Begalli (Genoa), Conti (Atalanta), Griffith (Roma), Molino (Lazio), Moro (Padova), Ocwirk (Sampdoria), Pantaleoni (Udinese), Valentinuzzi (Lanerossi - Vicenza), Zagatti (Milan): per scorrettezze di giuoco; Mezzalira (Spal) per gioco pericoloso.

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 8.000 Cervellati (Bologna) aggravata perchè capitano della squadra; ammenda di lire 8.000 Comaschi (Napoli) aggravata perchè capitano della squadra; ammenda di lire 6000 Castaldo (Alessandria), Pascutti (Bologna), Basiliani, Cuttica, Latini, Rosetta, Tesconi (Verona).

Basilea - Roma 3-3

Basilea, 11

Di fronte a un pubblico calcolato a 14 mila persone la squadra di calcio Roma ed una selezione di Basilea hanno pareggiato questa sera con tre reti per parte in un incontro amichevole svoltosi in notturna allo stadio locale. Il primo tempo era terminato in pareggio con due reti per parte.

SETTE TITOLARI ALL'INFERMERIA

Falcidiato il Napoli dalla febbre «asiatica»

Napoli, 11

I giocatori Franchini e Betello, ieri, dopo l'allenamento, sono stati colti da febbre che si presume «asiatica». I due nella clinica Flegrea hanno raggiunto Posio, che vi si trova già da qualche giorno ricoverato con febbre. E' molto probabile che il Napoli per l'incontro di domenica prossima sia costretto a privarsi dello apporto dei tre giocatori. Anche Comaschi, vittima di un infortunio, e Novelli, sono a riposo, assieme a Beltrandi e Bugatti, leggermente indisposti. Anche l'ala Brugola è stato colto dalla febbre asiatica. Sono così 7 giocatori titolari che sono a letto alla vigilia dell'incontro col Milan.

Scherma al C.M.M. Si porta a conoscenza di tutti i soci ed allievi della sezione scherma «F. Sordina» del Circolo Marina Mercantile, che è stata ripresa l'attività sociale. Per nuove iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale del C.M.M., via Rossini 6, tel. 36732.

Rinuncia il Pavia il Siracusa in Serie C

Milano, 11

A nome dell'Associazione Calcio Pavia, il reggente della società comm. Pietro Dortunati, ha comunicato al Consiglio direttivo della Lega professionale che la società granata rinuncia a disputare il campionato di serie C. Il Consiglio direttivo della Lega ha pertanto deciso di includere in sostituzione della società lombarda il Siracusa.

La decisione è la conseguenza della crisi finanziaria che da tempo travaglia la gloriosa società e per la cui soluzione tanto il sindaco che il reggente si erano adoperati in queste ultime settimane.

Rugby Trieste. Oggi, dalle 20.30, allenamento sul campo sportivo del CRDA. Domenica, dalle 11 alle 13 allenamento sul campo di San Luigi.

PRONOSTICO CONTRARIO ALLA NAZIONALE AZZURRA

Ottimisti gli atleti svedesi sull'esito dell'incontro di Trieste

I nostri dovrebbero vincere i 100 e 200 metri, la staffetta 4x100, il peso, il disco e il salto in lungo - Il mezzofondista Dan Waern è l'alfiere della compagine scandinava

Stoccolma, 11

Gli svedesi hanno dato importanza all'incontro di atletica leggera Italia-Svezia, quest'anno in programma a Trieste nei giorni 28-29 settembre. Per arrivare a Trieste nelle migliori condizioni di forma, avevano incluso nella loro attività internazionale, due impegnativi confronti, uno contro la Germania e l'altro contro la Finlandia.

Il primo, com'era anche nelle previsioni generali, si è concluso allo Stadio Olimpico di Stoccolma, con la netta vittoria dei tedeschi per 117-95 aggiudicandosi, nelle due giornate di gara, 13 vittorie contro le 7 degli svedesi. I tedeschi hanno conquistato i primi due posti nelle seguenti specialità: 110 ostacoli, 100, 200, 800 piani, e nel salto in lungo. Un primo e un terzo posto nei 400 piani, nei 5000 metri e nel peso (prima giornata) contro i doppi successi ottenuti dagli svedesi nel salto in alto e nel disco. Parità nella seconda giornata, con 5 vittorie per parte, e totalizzando lo stesso punteggio, 53-53.

Archiviata la prima sconfitta, gli svedesi guardano al prossimo incontro, quello coi filandesi che si svolgerà pure a Stoccolma il 14 e 15 settembre. In questi tradizionali incontri dove l'entusiasmo ha sempre raggiunto le vette più alte, Svezia e Finlandia allineeranno 3 atleti per ogni gara, anzichè 2, come generalmente avviene in tutti gli incontri internazionali. Sono tutti d'accordo nel pronosticare la vittoria dei filandesi, anche perchè questi, in fatto di tattica, sono superiori agli svedesi.

La stampa locale accusa gli atleti svedesi di battersi senza entusiasmo e di essere privi di quello spirito agonistico che in passato animava i campioni, quelli che tante soddisfazioni dettero all'atletismo svedese. Forse è appunto per tale mancanza di combattività che anche il pubblico non accorre più numeroso come una volta. Come in tante altre discipline sportive, nell'atletica leggera, la Svezia è praticamente restata ferma, mentre quasi tutti i paesi d'Europa hanno compiuto sensibili progressi. In campo internazionale la Svezia ha dominato nei primi anni che seguirono l'ultimo conflitto mondiale, e questo grazie alla sua neutralità che consentì ai suoi atleti di allenarsi e di nutrirsi senza patemi d'animo. Terminata la guerra, un po' tutte le federazioni costruirono stadi e palestre e gli atleti ripresero ad allenarsi. Fu da questo momento che cominciò a scemare il dominio dell'atletismo svedese.

Alle Olimpiadi di Londra nel 1948, la Svezia ottenne 3 medaglie d'oro con Eriksson (1500 m.), Sjöstrand (3000 m. siepi) e Aahman (triplo). Altre due le guadagnò con: Mikaelsson (10 km. di marcia) e Ljungren (50 km. di marcia).

Quattro anni dopo ad Helsinki la Svezia dovette accontentarsi di una medaglia d'oro, di Mikaelsson (10 km. di marcia) e una di bronzo conquistata da Jansson nella maratona. Un'altra medaglia di bronzo, Ljungren, 50 km. di marcia fu il solo bottino della Svezia alle Olimpiadi di Melbourne.

Se nelle due ultime edizioni delle Olimpiadi estive, le campané di Svezia non hanno suonato a festa, non gai erano i loro rintocchi dopo gli europei di Berna nel 1954.

Nelle cinque edizioni dei campionati europei di atletica leggera la Svezia ha ottenuto i seguenti risultati:

	I posti	II posti	III posti
1934	1	4	3
1938	3	4	6
1946	9	5	6
1950	1	3	5
1954	1	2	—

Non è possibile, almeno al momento attuale, analizzare le tante e tante cause che hanno determinato il regresso dell'atletismo svedese. Basta segnalare che la Federazione non dispone di un allenatore federale, e anche se ci fosse, non avrebbe la sufficiente autorità in quei distretti che dispongono del maggior numero di tesserati e, che, pur essendo teoricamente dipendenti dalla Federazione, praticamente godono di una propria indipendenza. Si tratta in maggioranza di società che poco o nulla ricevono dalla Federazione, e vivono con gli introiti che ricavano dalle riunioni che esse stesse organizzano.

Quando poi dispongono di un atleta di valore, riescono quasi sempre a metterlo sulle ginocchia nel giro di pochi anni. Viene invitato ovunque, perchè ovunque le riunioni sono impostate sul suo nome. Da giugno a settembre girerà la Svezia in lungo e in largo. Non troverà nemmeno il tempo di allenarsi, i suoi allenamenti saranno le gare che quasi giornalmente dovrà disputare. Così è stato il caso di Bent Nilsson primatista europeo nel salto in alto con metri 2,11, ma non più idoneo per la nazionale. Attualmente l'atleta di moda è Dan Waern, mezzofondista di valore internazionale che, se avesse un istruttore che gli insegnasse a correre anche col cervello, potrebbe dare alla Svezia alcuni primati mondiali. Quanto tempo Dan Waern resterà ancora sulla breccia?

Se le statistiche provano un lento regresso dell'atletismo svedese, sarebbe però un grave errore il giudicarlo passibile di essere superato anche da quello italiano. Sarà bene non illudersi perchè a Trieste, la Svezia non dovrebbe incontrare molte difficoltà per superare l'Italia.

Gli italiani dovrebbero vincere nei 100, 200 metri, nella staffetta 4x100. Hanno pure buone probabilità nel peso, nel disco e nel salto in lungo. Potranno anche ottenere buoni risultati nelle altre gare, ma al termine dell'incontro, il punteggio dovrebbe essere largamente favorevole agli svedesi.

Allo scopo di agevolare i nostri lettori, presentiamo la tabella dei tempi e delle misure ottenute quest'anno dagli atleti svedesi, tabella aggiornata al 1.o settembre, cioè al termine dell'incontro Svezia-Germania.

LE PRESTAZIONI DEGLI SVEDESI

100 m.	Malmroos	10.6
	Lorentzon	10.7
200 m.	Malmroos	21.6
	Carlsson	22.0
400 m.	Pettersson	48.0
	Brännström	48.0
800 m.	Dan Waern	1.48.3
	Gottfridsson	» .2
1.500 m.	Dan Waern	3.40.8
	Eriksson	3.47.6
5.000 m.	Lundh	14.21.4
	Lundh	14.23.4
10.000 m.	Jönsson	30.18.6
	Olsson	30.19.2
110 m. ostac.	Jönemark	14.6
	Andersson	14.9
400 m. ostac.	Trollsaas	52.5
	Swartz	52.6
3.000 m. siepi	Tjörnebo	8.51.4
	Helander	8.52.4
Alto	Pettersson	1.04
	Dahl	2.01
Asta	Lind	4.40
	Lundberg	4.30
Lungo	Waahlander	7.13
	Bergman	6.98
Triplo	Norman	15.27
	Eriksson	15.13
Peso	Uddebom	16.54
	Eklund	15.52
Disco	Arvidsson	52.86
	Edlund	53.08
Giavellotto	Sjöström	74.64
	Berglund	69.99
Martello	Asplund	59.86
	Noren	57.34
4x100	Sq. Naz.	40.8
	Lövgren	10.6
	Lorentzon	10.7
	Malmroos	10.6
	Westlund	10.8
4x400	Sq. Naz.	3.10.7
	Brännströn	
	Lindgren	
	Jonsson	
	Pettersson	

A MONFALCONE IERI DUE BELLE PARTITE

Le stangate di Milani illuminano la prova generale della Triestina

Fra i titolari 4-2 e fra le riserve 5-1

Monfalcone, 11

La partita amichevole sostenuta oggi dalla Triestina e dal Crda ha richiamato sul campo di Panzano il pubblico delle grandi occasioni. Una settimana fa i rosso-alabardati, contro la medesima squadra allenatrice, avevano fatto sensazione, segnando sei reti senza subirne alcuna e lasciando la migliore impressione. Prima dell'incontro odierno, Frane Cergoli, l'ex centravanti della Triestina, dell'Atalanta e della Juventus, che ora, a 35 anni suonati, è tornato a militare per la sua squadra d'origine — il Crda — ha dichiarato che nella partita precedente gli alabardati lo avevano entusiasmato: «Ci hanno letteralmente ubriacati».

L'ubriacatura non si è ripetuta; anzi, lungi dal maramaldeggiare, la Triestina ha stentato quasi un'ora a prendere il comando del punteggio e soltanto nella fase finale ha potuto tradurre la superiorità imposta dal divario delle diverse categorie; invece nell'intero primo tempo, le maglie bianche, sotto lo stimolo del propizio andamento del punteggio, moltiplicando le energie riuscivano a colmare la differenza della classe e mettevano spesso in pericolo, con le loro sfrenate avanzate di contropiede la malsicura difesa rosso-alabardata. Dal canto suo la prima linea triestina, che aveva avuto un inizio quanto mai brillante, veniva a perdere i rifornimenti e cadeva nella svogliatezza. Sul piano atletico i cantierini vincevano il primo tempo e lo chiudevano in vantaggio di 2 a 1.

Nella ripresa la Triestina si imponeva per la più matura preparazione ma specialmente per la classe maggiore di alcuni dei suoi uomini. I bianchi chiusi e poi pressati nella loro area, mettevano sempre maggiore difficoltà a contenere la dilagante superiorità della Triestina. Nel secondo tempo gli alabardati segnavano tre reti di seguito e altre ne mancavano benchè mature.

In questa seconda fase della gara non soltanto marciava con tutta speditezza la linea attaccante della Triestina, nella quale prendevano spicco il centravanti Milani e le mezze ali Petris e Mazzero, ma pure la mediana teneva bravamente il campo e la stessa difesa aveva acquistato potenza e ordine. Fondamentale, per il funzionamento dei settori arretrati era stato lo scambio di ruoli fra Tulissi (centromediano nel I tempo e laterale nel secondo) e Varglien; costui, nella ripresa, teneva il posto n. 5 con superiore franchezza. Va insistito ancora sul fatto che la primitiva freschezza dei monfalconesi e il loro ardore combattivo erano andati inevitabilmente spegnendosi.

S'è vista una partita divertente e accanita al di là di ogni previsione. L'accanimento è stato persino eccessivo e le esuberanze del pubblico, allettato dall'insperato andamento dell'incontro, hanno aumentato quel certo tono astioso creato da qualche violenta collisione e dal relativo ripicco. Invece ciò che ha concorso a ristabilire la serenità dell'ambiente è stato l'equanime, paternalistico e obiettivo arbitraggio dato dal sig. Zelesnich, che poi non è nemmeno un arbitro qualificato ma solo... l'allenatore del Crda. Egli ha prestato una prova di alta sportività.

Nella Triestina ha fatto una altra volta sensazione il centravanti Milani, autore d'una decina di improvvisi e potenti tiri a rete, come pure di una quantità di indovinati passaggi ai compagni. Ognuna delle sue stangate ha sollevato nel pubblico mormorii di ammirazione. Ma degni di lui sono stati Mazzero e specialmente Petris. Uno scalino più sotto le ali. Quando avrà raggiunto l'affiatamento, la prima linea della Triestina rappresenterà una attrattiva. Nella mediana è piaciuta la costanza di Rimbaldo e di Varglien, mentre Tulissi è stato lui soltanto nell'abituale ruolo n. 6 coperto nel secondo tempo. La difesa è stata battuta da due mezzi autogol, il che prova la disintesa esistente. A questa mancanza di accordo hanno concorso la giornata grigia di Belloni e l'inadattabilità di Tulissi alle funzioni di centromediano. Invece sale la forma del diciottenne terzino Castano e sale la forma di Bandini, franco come nei giorni migliori.

La giovane squadra monfalconese dirà la sua parola nel nuovo campionato d'«eccellenza»: è fresca, combattiva, ha carattere, e conosce le regole della buona scuola. S'accorgeranno le squadre di pari categoria quanto è arduo misurarsi con essa. Ieri sono piaciuti specialmente i mediani laterali, l'ala sinistra Bettella, il centravanti Miotto e il terzino sinistro Ostermann. Sarà ben utile anche Cergoli quando si sarà assicurata una riserva di fiato.

I gol sono stati segnati da Cergoli con un tiro sul montante rimbalzato sulle gambe e sul corpo di due rosso-alabardati, da Mazzero poi da Gordini (Bandini non ha potuto parare il debole tiro perchè venuto a collisione con Miotto), poi da Olivieri (2) infine da Petris.

In precedenza hanno disputato un'ottima partita anche le riserve delle due società. Ha vinto la Triestina B per 5 a 1. I gol sono stati marcati da Attili (2), Del Negro, Renosto, Brach e da Casalanguida per il Crda B.

Le formazioni. CRDA A: Covaz; Moimas, Ostermann; Helmersen, Cuzzot, Cossar; Gordini, Cergoli, Miotto, Tonca, Bettella. TRIESTINA A: Bandini; Belloni, Castano; Rimbaldo, Tulissi (Varglien), Varglien (Tulissi); Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Szoke. CRDA B: Brazzoni; Del Bello, Fumis; Genero, Della Rocca; Mion, Trevisan, Lupoli; Giorgi, Casalanguida, Barbariccia. TRIESTINA B: Di Davide; Costelli, Claut; Petagna, Mercusa, Freschi; Attili, Del Negro, Clemente, Brach, Renosto.

M. G.

Duke passa alla Norton

Scarborough, (Inghilterra) 11

L'ex campione del mondo Geoff Duke prenderà parte alle gare motociclistiche di Scarborough in programma venerdì e sabato prossimi in sella ad una Norton, pur avendo difeso i colori della Gilera nelle precedenti competizioni internazionali.

A OLTRE 36 DI MEDIA IL G.P. INDUSTRIA COMMERCIO

Ciampi conquista il traguardo disputato da una ventina di corridori

Regolati in volata Monti, Fantini, Barale, Bruni - Tra i migliori il giovane Bui primo per gran parte del percorso - Festeggiato Bartali

Prato, 11

Con una entusiasmante volata, condotta intelligentemente, sulla difficile pista in terra battuta dello stadio comunale pratese, Silvano Ciampi (già vincitore della Milano-Torino) è tornato alla vittoria nel 12.o Gran Premio Industria e Commercio riuscendo a precedere i forti atleti dell'«Atala», Monti e Fantini terminati ai posti di onore.

Nella parte iniziale della gara, che ha risposto in pieno all'attesa della vigilia con i suoi 74 partenti, Silvano Ciampi, così come lo stesso Monti e Fantini, aveva condotto una tattica di attesa, badando più che altro a non farsi staccare, a rientrare poi nelle fasi di discesa, per alimentare infine la parte conclusiva della competizione quando in testa si è formato un gruppo di venti concorrenti. Sulla pista pratese Ciampi è entrato fra i primi, poi si è portato decisamente in testa mentre Monti e Fantini tardavano ancora a sferrare il loro attacco. Quando questi si sono decisi a piazzare il loro spunto, era ormai tardi e Ciampi aveva partita vinta.

Oltre a Ciampi, Monti e Fantini, bravo anche Idrio Bui, che sempre al comando della corsa sulle asperità dell'Oppio, di Marliana e del San Baronto, è riuscito a terminare la corsa nel gruppo di testa, dovendosi accontentare di un piazzamento non corrispondente alla sua prova. Ottimi Velucchi e Carmagnini (al suo esordio sulle lunghe distanze) e sfortunati Favero, Scudellaro e Negro, attardati da incidenti quando si trovavano nel gruppo di testa.

La corsa, dopo una serie di allunghi velocissimi che peraltro non riuscivano a scindere il plotone, si movimentava a Ponte alla Venturina (km. 53) dove fuggivano Bui, Velucchi, Emiliozzi, Negro, Bruni e Mazzacurati i quali, in breve tempo, accumulavano un vantaggio di 1'30" sul gruppo. Sulla vetta dell'Oppio (dove transitava per primo Velucchi seguito da Bui) i sei avevano 2'5". Nella susseguente discesa verso San Marcello ai fuggitivi si aggiungevano altri corridori fra cui Fini, Conterno, i due Barale, Cestari e Falaschi, che al controllo rifornimento di Lucca avevano aumentato il vantaggio sugli altri fino a 2'32". Sulla salita di Marliana, Bui transitava per primo e così pure sul San Baronto dove anche Aurelio Cestari e Conterno cercavano di movimentare viepiù la gara per giungere ad un arrivo frazionato.

Frattanto anche Bruno Monti, Fantini e Grassi operavano degli allunghi ed in testa si formava un plotone di 20 corridori che doveva poi contendersi la vittoria. Sulla pista terminale Ciampi conduceva di forza, all'altezza dell'ultima curva era ancora al comando e nel rettilineo finale resisteva al ritorno di Monti e Fantini, aggiudicandosi la vittoria.

La corsa è stata seguita dal presidente dell'UVI, Rodoni, e da Gino Bartali al quale, al termine della prova, è stata consegnata una medaglia d'oro a ricordo delle sue corse passate. Altre medaglie saranno consegnate a Fiorenzo Magni e a Fausto Coppi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ciampi Silvano (G.S. Faema Guerra) che compie i 247 km. in 6.46 alla media di chilometri 36,502; 2) Monti Bruno (Atala) s.t., 3) Fantini Alessandro (Atala), 4) Barale Germano, 5) Bruni, 6) Falaschi, 7) Cestari, 8) Velucchi, 9) Conterno, 10) Grassi, 11) Dall'Agata, 12) Bottecchia, 13) Metra, 14) Cainero, 15) Carmagnini, 16) Ponzini R., 17) Bartolozzi W., 18) Zagano, 19) Bui Idrio, 20) Barale Giuseppe, tutti con il tempo del vincitore.

Baldini incontrerà Rivière a Milano

Milano, 11

Ercole Baldini ha firmato un impegno con gli organizzatori milanesi per incontrare al Vigorelli il campione del mondo dell'inseguimento Roger Rivière. Gli organizzatori sono ora in attesa della venuta a Milano del campione francese per concludere le trattative. L'incontro potrebbe svolgersi nei giorni immediatamente successivi al tentativo che il transalpino effettuerà il 17 o il 18 contro il primato mondiale dell'ora detenuto da Baldini.

Intanto, viene annunciato che anche il corridore Chiesa effettuerà un tentativo sulla pista del Vigorelli. Egli cercherà di battere in uno dei prossimi giorni, il primato mondiale dei cento chilometri.

Iersera a Montebello

Si fa luce in arrivo lo scattante Dominio

Cinque concorrenti alla pari, dietro all'autostart, nella prova principale del convegno di Iersera all'ippodromo di Montebello. Uno si è eliminato subito: è stato Clipper, che Antonio Corsi ha ricondotto subito alle scuderie. I quattro rimasti in lizza si sono posti subito in fila indiana, nel seguente ordine: Dirupo, Dominio, Dario, West End.

Le posizioni non mutavano sino alla fine. Solo West End, certamente a disagio, perdeva terreno piuttosto vistosamente. I tre delle prime posizioni si schieravano a ventaglio. Dominio, al centro della pista, conteneva baldanzosamente l'assalto finale di Dario.

I RISULTATI: *Premio degli Allievi*, lire 126.000, metri 1250: 1) Encantadora (G. Zeugna) 34.4, 2) Spazzola 35.6; 4 part. Tot.: 17; 19, 14; (230). *Premio dei Discepoli* lire 126.000, metri 2080: 1) Disfida (L. Piratti) 28.1, 2) Galatone 27.3, 3) Coriandolo 26.5; 8 part. Tot.: 36; 18, 14, 13; (182); 65. *Premio degli Studenti*, lire 126.000, metri 2080: 1) Uberta (A. Mazzuchini) 28.2, 2) Flossilde 27.5; 6 part. Tot.: 27; 17, 22; (70); 97. *Premio delle Scuole*, lire 120.000, metri 1680: 1) Ritorno (R. Feraboli) 24.6, 2) Urente 23.4; 5 part. Tot.: 31; 17, 17; (52); 77. *Premio dei Docenti*, lire 120.000, metri 1650: 1 Ferrandina (R. Feraboli) 23.7, 2) Niccolino 23.9; 7 part. Tot.: 36; 17, 19; (53); 90. *Premio dei Professori*, lire 120.000, metri 1700: 1) Dominio (E. Fatur) 24.3, 2) Dario 24.3; 5 part. Tot.: 27; 18, 15; (36); 107. *Premio delle Cattedre* (ascend.), lire 120.000, metri 2000: 1) Ombrina (G. Mazzuchini) 26.9, 2) Grimilda 27; 6 part. Tot.: 40; 23, 16; (51); 169; d. a. 5.a e 7.a 9380. *Premio degli Insegnanti* (interreg.-ascend.), lire 80.000, metri 1600: 1) Gardella (G. Zeugna) 26.7, 2) Gallodoro 24.7; 7 part. Tot.: 47; 41, 40; (231); 266.

Il prossimo convegno si svolgerà domenica pomeriggio con inizio alle 16.

Tennis al CUS Trieste

Lucio Pesle campione regionale universitario

In questi giorni si sono conclusi i campionati interfacoltà di tennis, organizzati dalla Sezione tennis del locale Centro universitario sportivo. Fra tutti è emerso nel corso del torneo Lucio Pesle, uno dei migliori tennisti locali, che ha fatto pesare la propria classe vincendo nettamente il singolare maschile assoluto e portando poi alla vittoria i colori della propria Facoltà anche nel doppio maschile.

Singolare maschile esordienti - Quarti di finale: Bin b. Muner per rinuncia; Benvenuti b. Marino 6-0, 5-7, 6-1; Raldi b. Cagnus 6-4, 6-4. Semifinali: Bin b. Benvenuti 6-0, 6-3; Raldi b. Illeni 6-3, 6-1. Finale: Bin b. Raldi 6-3, 6-4.

Singolare maschile assoluti - Quarti di finale: Pertoldi b. Corneretto 7-5, 6-4; Bin b. Verzier 2-6, 6-4, 6-1; Codermatz b. Benvenuti 6-0, 6-3. Semifinale: Codermatz b. Bin 9-7, 8-6; Pesle b. Raldi per rinuncia. Finale: Pesle b. Codermatz (rinuncia per infortunio).

Doppio maschile - Semifinali: Bin-Illeni (Giur.) b. Cagnus-Beltrame (Giur.) 6-0, 6-0; Pesle-Merli (Chim.) b. Marino-Corneretto (Ing.) 6-4, 6-1. Finale: Pesle-Merli (Chim.) b. Bin-Illeni (Giur.) 6-3, 4-6, 10-8.

Classifica per Facoltà: 1) Giurisprudenza p. 81; 2) Scienze p. 61; 3) Ingegneria p. 58; 4) Economia p. 55; 5) Lettere e Filosofia p. 10.

Il torneo del T.C.T.

Sono continuati oggi presso i campi tennistici di via G. Reni, nella seconda giornata di gare, gli incontri valevoli per il torneo regionale di III Serie non classificati, organizzato dal Tennis Club Triestino. I risultati:

Singolare maschile: Gattegno b. Fumolo 6-1, 6-2; Kotzman A. b. Austoni 6-2, 6-3; De Luyk b. Venutti 6-2, 6-2; Stein b. Veos 6-2, 1-6, 6-1; Pangaro b. Roitti per ritiro. **Doppio maschile:** De Luyk-Kotzman A. b. Pertoldi-Corneretto 6-1, 6-2; Tomba-Pangaro (Monf.) b. Potzman P.-Venutti 6-3, 6-1; Presel M.-Cressi B b. Cressi F.-Ciclitira 4-6, 6-3, 6-3; Leva-Gattegno m. Bevilacqua-Cucarzi 7-5, 6-2; Gerolimic-Cobau b. Canarutto-Roitti 6-0, 6-1. **Singolare femminile:** Martinoli D. b. Cidin 6-0, 6-2; Boccasini M. b. Varini L. 6-0, 6-2; Costoris F. b. Anastasachi 6-4, 1-6, 8-6. **Doppio misto femminile:** Sferco-Costoris F. b. Cappelli-Slavich A. 6-3, 2-6, 6-1.

UNA PROTESTA DEI «TRAINERS» ITALIANI

Negativa l'importazione degli allenatori stranieri?

Milano, 11

In previsione della riunione del Consiglio federale, che discuterà la nuova organizzazione tecnica nazionale, con la creazione di centri minori e con l'assunzione di tecnici stranieri, l'avv. Carlo Masera, rappresentante accreditato degli allenatori di calcio presso la Lega professionale, ha richiamato l'attenzione dei dirigenti federali sui seguenti punti:

1) L'ingaggio indiscriminato e massiccio di tecnici stranieri, oltre ad avere screditato ingiustamente e inopportunamente il nostro patrimonio tecnico all'interno e all'estero, come molti giornali stranieri hanno già ammesso, ha già privato di lavoro e di risorse una percentuale altissima di allenatori italiani che il centro tecnico pur aveva munito di regolare patente, dopo aver loro imposto la frequenza a numerosi corsi d'insegnamento e di aggiornamento, a costo di forti spese e sacrifici.

2) I risultati ottenuti dalle squadre italiane con allenatori stranieri nella prima giornata del nuovo campionato sono stati criticati come del tutto negativi, mentre le squadre italiane allenate da tecnici italiani nelle recenti «tournées» all'estero avevano conseguito dei risultati invidiabili.

3) Con gli allenatori stranieri nelle squadre della serie A nella prima giornata del campionato, le reti marcate sono state 24, mentre nella corrispondente giornata del vecchio campionato, senza allenatori stranieri, furono marcate 32 reti, con profonda delusione per quanti si attendevano un miglioramento del gioco difensi glioramento del gioco offensivo.

L'americano Ballymos vince il St. Leger

Doncaster (Inghilterra), 11

Ballymoss un puledro delle scuderie americane Mcshain, ha vinto oggi la 18.a edizione della gara ippica di St. Leger, seguito da Court Harwell di proprietà dell'inglese Mullion Terzo è giunto Brioche, di proprietà dell'inglese Humble. Alla gara, svoltasi su di una distanza di 2.940 metri, hanno partecipato 16 concorrenti.

Orario ferroviario

ARRIVI

0.15 D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.23 A	Cervignano
7.05 A	Poggioreale
7.20 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.40 DD	Torino - Milano
8.10 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.24 A	Udine
9.40 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.20 R	Venezia
13.50 A	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10 A	Udine
15.27 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00 A	Udine
17.18 A	Poggioreale
17.38 DD	Tarvisio - Udine
18.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A	Portogruaro
19.11 R	Venezia
19.53 A	Udine
20.02 D	Lubiana - Poggioreale
20.28 DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19 A	Udine
21.26 R	Milano - Venezia - Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.16 D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55 A	Venezia
23.02 D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

0.10 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A	Udine I e II classe
5.13 A	Portogruaro II classe
5.25 A	Udine I e II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia-Milano I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30 D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale II classe
7.15 A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30 DD	Venezia - Roma - Milano
8.43 D	Udine - Tarvisio - Vienna Parigi I e II classe - Amsterdam I e II cl.
8.48 D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45 A	Udine I e II classe
10.05 A	Venezia I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.28 A	Udine II classe
12.53 R	Venezia I classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.22 A	Udine I e II classe
14.42 DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.48 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.35 A	Udine II classe
17.50 A	Poggioreale II classe
18.27 A	Portogruaro I e II classe
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.16 A	Udine II classe
21.05 DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl.
21.50 A	Udine I e II classe
22.05 DD	Roma via Mestre I e II classe

api
quello che conta è lo
OTTANO-STRADA
api
SPRINT 86-88 NO
SUPERSPRINT 98-100
APPIA 311-3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VITA DIFFICILE PER IL GOVERNO DI BOURGES MAUNOURY

AFFRETTATA A PARIGI LA SESSIONE DEL PARLAMENTO

La capitale senza pane per lo sciopero dei fornai Si moltiplicano le adesioni alla tesi dei contadini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Niente pane oggi a Parigi. Le duemila e duecentonovanta panetterie della capitale e le milleottocentoquarantotto panetterie della periferia hanno tenuto saracinesche e battenti chiusi per lo sciopero dei fornai e saracinesche e battenti resteranno chiusi anche domani.

Questa forma di protesta ha assunto di un colpo, oggi, un carattere drammatico non già per la mancanza dei duecentocinquanta grammi di pane che ogni giorno i francesi consumano a testa (stando alle statistiche; e codesti pochi grammi di pane sono stati acquistati in più ieri, lo sciopero essendo stato preannunziato) ma per il fatto che i fornai hanno accentuato e più fortemente marcato che il loro sciopero è «soprattutto» in appoggio delle rivendicazioni dei contadini di Francia.

Ciò ha provocato un inaspettato afflusso di firme di deputati alla richiesta fatta dai parlamentari contadini per la convocazione anticipata della Camera al fine di discutere il problema economico e, primo fra tutti, quello agricolo, nato dalla politica di Gaillard per salvare il bilancio. Stasera, duecentosettanta firme erano in mano ai cosiddetti «contadini con le mani bianche» (cioè i rappresentanti del mondo agricolo al Parlamento); mancano soltanto ventinove firme perchè la convocazione diventi automatica, poichè, sarebbe richiesta dalla maggioranza dei deputati della Camera.

La richiesta dei contadini fissava una data per la riunione della Camera: il 17 settembre. Oggi ne abbiamo 11; non occorre molto tempo per raccogliere ventinove firme, se ventinove deputati sono favorevoli alle tesi contadine.

Dunque, si profila un gravissimo pericolo per il Governo di Bourges Maunoury che potrebbe essere trascinato (è questo un termine duro, ma realistico) davanti alla Camera per discutere un argomento che esso ha fatto in modo che fosse il più possibile allontanato nel tempo. Se ciò avvenisse, le sorti della compagine di Bourges sarebbero estremamente compromesse: non è più un mistero per nessuno, infatti, che si vorrebbe far cadere il Governo sul dibattito agricolo.

Proprio per siffatta ragione, il Governo ha quasi affannosamente messo a punto la legge per il nuovo statuto dell'Algeria, statuto del quale si comincia a lasciar filtrare qualche particolare e che è stato discusso tutt'oggi dai Ministri riuniti in un Consiglio durato oltre sette ore. Si dice che il nuovo statuto algerino darà a quel paese una legislazione simile a quella elvetica, sicchè già si afferma che l'Algeria sarà la «Svizzera africana» (senza alcun riferimento, in questo caso, nè al clima, nè al paesaggio). Ma pare anche che codesta Svizzera dell'Africa non piaccia molto al Ministro della Difesa, signor Morice, il quale è contrario al progetto dei suoi compagni del Ministero e minaccia di dimettersi, addirittura, se la legge sarà presentata in Parlamento.

Dunque, neppure lo statuto algerino sembra portare sollievo a Bourges, il quale sperava che, aprendo i lavori della Camera con il dibattito sull'Africa, la discussione sulla politica economica sarebbe stata rinviata di almeno due mesi.

Il Consiglio dei Ministri ha tuttavia autorizzato stasera il Premier Maurice Bourges Maunoury a convocare il Parlamento in sessione straordinaria il 17 prossimo per discutere la questione algerina e la situazione economica francese. In un primo tempo si era pensato, per la convocazione, alla data del 24 settembre, ma poi ha prevalso la data del 17.

Attualmente il Parlamento è in vacanza fino a metà ottobre. La decisione di tenere una sessione straordinaria è stata presa evidentemente per le sollecitazioni dei contadini: i Ministri hanno pensato che era meglio fare spontaneamente una cosa che in caso contrario sarebbero stati costretti a fare per forza.

Con tutto questo, il problema di precedenza resta aperto e non è troppo sicuro che Bourges riuscirà a far discutere prima la questione algèrina di quella economica. Infatti, anche ammettendo che i «contadini con le mani bianche» non riescano a raggiungere la maggioranza assoluta per la convocazione della Camera, il Presidente dell'Assemblea e lo stesso Premier non possono ignorare che oggi ci sono duecentosettanta deputati che vogliono discutere le leggi economiche e che codesti 270 lo hanno fatto sapere al Presidente della Camera «prima», almeno nella forma tradizionale: infatti, le loro firme sono arrivate «scritte» alla Presidenza dell'assemblea prima che il Governo facesse conoscere i suoi desideri.

E' vero: sembrano questioni di puntiglio più che problemi di fondo, ma spesso questioni come queste aprono la via a una crisi di Governo, che potrebbe creare nel paese uno stato di disagio politico non privo di incognite.

Stelio Tomei

LUALDI E' PARTITO per la trasvolata atlantica

Keflavik 11

L'«Arcobaleno» di Maner Lualdi è decollato questa mattina alle 9.49 dall'aeroporto di Keflavik in Islanda, diretto a Goose Bay nel Canadà. La traversata dell'Atlantico dovrebbe essere compiuta in circa 12 ore.

DISASTROSI NUBIFRAGI IN TURCHIA

Trecento vittime nella zona di Ankara

Un migliaio di abitazioni travolte dall'acqua

Ankara, 11

Sette villaggi turchi sono stati colpiti oggi da gravi inondazioni. Secondo le prime notizie, il numero dei morti supera con tutta probabilità la cifra di 300.

Grosse masse d'acqua, formatesi a seguito delle piogge torrenziali scatenatesi nel pomeriggio di oggi, sono precipitate dalle brulle alture della Anatolia sui villaggi sottostanti. Un migliaio di abitazioni sono crollate sotto la furia delle acque. Migliaia di capi di bestiame sono periti. I villaggi colpiti dalle inondazioni si trovano nei pressi di Ankara.

Le notizie della zona colpita sono ancora scarne ed approssimative. Comunque, alcuni vigili del fuoco ed agenti di polizia, rientrati stasera ad Ankara per chiedere maggiori soccorsi hanno dichiarato che il numero dei morti supera i trecento. Quello, fra i villaggi colpiti, che più dista dalla capitale si trova a circa 50 km. a Sud-Est di Ankara. Altri villaggi sono addirittura nelle immediate vicinanze della periferia della città. Nella stessa Ankara, varie zone sono inondate. Le strade principali che collegano Ankara con Istanbul e con altri grandi centri abitati sono bloccate.

Due alpinisti dispersi nel gruppo del Monte Rosa

Zermatt, 11

Una squadra di soccorso partirà domani mattina da Zermatt alla ricerca di un alpinista italiano e della sua guida, di cui mancano notizie da domenica scorsa. I due alpinisti mancanti sono Sergio Ferrari, da Legnano, e la sua guida Vanelli (il nome non è precisato), i quali sono stati scorti l'ultima volta domenica, sulla cima Dufour (4638 m.) nel massiccio del Monte Rosa.

ORRIBILE DELITTO DI UNA MADRE IN FRANCIA

RESA PAZZA DALLA GELOSIA UCCIDE DUE SUOI FIGLIOLETTI

La donna aveva aperto la radio a pieno volume nel tentativo di coprire gli urli delle vittime - Una piccola di sette anni presente alla strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Una madre ha ucciso due dei suoi figli in una frazione della città di Angoulème, in Francia. La spaventosa tragedia è dovuta all'erosione della pazzia nella psiche e nella mente di quella donna che era convinta di essere tradita costantemente dal marito nella quale la gelosia aveva lentamente, ma inesorabilmente prodotto una forma talmente grave di distorsione della realtà, da portarla al delitto di oggi.

Un delitto che, anche per le circostanze nel quale è stato consumato, appare avvolto in una terrificante atmosfera di allucinazione che turba e quasi respinge dall'obbligo di doverne narrare per un ufficio di cronaca.

Genoveffa e Renato Caquineau, l'una di trentatrè anni e l'altro di trentacinque, si erano sposati nel 1948 e formavano una coppia felice: così almeno pareva ai loro vicini del «Villaggio della speranza», un villaggio di barracche sorto alla periferia di Angoulème e che era alla fine diventato una vera frazione della città.

Genoveffa e Renato vivevano in due stanzette e una cucina che divennero sempre più piccole, strette e insufficienti con il passare degli anni e la nascita dei figli. Ne ebbero sei: Yvetta, ora di dieci anni, Denise di otto, Gisella di sette, Giovanni Luigi di sei, Cristiana di quattro e Gioele di tre. Una famiglia francese dei nostri tempi: di quelle che il Governo aiuta con larghi assegni.

Renato Caquineau faceva lo esattore di una Società di assicurazioni, e, come vuole codesta professione, era sempre d'attorno per i vari clienti a sollecitare una quota, a ricordare una scadenza, a sentire una lamentela. A casa, perciò, stava poco e quelle sue assenze favorirono la nascita di una morbosa gelosia nella moglie che cominciò a vedere nei clienti del marito i fantasmi di «avventure galanti». E i fantasmi, come accade quando sono frutti di una vera e propria distorsione psichica e mentale, ingrandirono via via in modo enorme nella mente della donna: cominciarono le pietose, umilianti e drammatiche scene della gelosia irragionevole, ci furono dolorose situazioni in quella famiglia che neppure i sei figli potevano, con la loro presenza, riportare alla normalità, finchè Genoveffa arrivò alla più atroce minaccia: «Ucciderò i tuoi figli, vedrai, se non smetti di tradirmi con tutte le donne. Li ucciderò e mi ucciderò così saprai cosa vuol dire soffrire».

«Come avrei potuto pensare che avrebbe messo in atto un siffatto insensato proposito?», ha detto stasera il marito della madre assassina, tenendo fra le braccia la piccola Gisella che sfuggì per un vero miracolo alla morte e che gettò — benchè inconsciamente — l'allarme fra i vicini del «Villaggio della speranza». Codesti vicini furono messi in allarme dal fatto che la radio dei Caquineau era aperta a un volume insopportabile, che peraltro non riusciva a coprire del tutto certi urli strazianti che venivano dalla cucina della casa dei sei bimbi.

Specialmente impressionata era la signora Bouyer che poco prima aveva visto Genoveffa all'inseguimento di Gisella, che fuggiva come spaventata. «Cosa ha fatto?», chiese la signora, e la madre, già vittima della sua follia, forse esplosa d'improvviso e in modo cieco, rispose, rientrando subito in casa: «Non vuole prendere la sua medicina». In casa c'erano i piccoli Denise e Giovanni Luigi che la donna non aveva mandato al doposcuola, insieme con gli altri fratellini, con una scusa qualunque. Gisella rientrò in casa, intimorita del castigo che poteva infliggerle la mamma, subito dopo che la donna ebbe risposto alla signora Bouyer.

Cosa accadde in quelle squallide stanze nello spazio di una mezz'ora, i tremendi e forse immaginabili particolari dello eccidio non si sapranno probabilmente mai. C'era la radio accesa al massimo, c'erano le urla di una bambina che voleva sottrarsi alla morte che le dava la sua mamma. Giovanni Luigi non aveva gridato, lui: era un affettuoso figlio di sei anni e quando sua madre sporse le braccia per attirarlo a sè, egli vi corse con gioia. Ma le mani materne lo serrarono rapide, forti, intorno al collo: dopo pochi minuti il suo corpicino era a terra, inanimato, senza più vita.

Gisella e Denise stavano a guardare, paralizzate dal terrore. La madre impazzita si rivolse verso Denise. «E ora vieni tu, mia cara», le disse, ma Denise cercò di fuggire, urlando e piangendo di spavento, Allora la madre la inseguì per la casa, non riusciva a prendere quel fragile collo fra le mani: Corse in cucina, trasse da un cassetto un lungo coltello, si gettò sulla figlia. Il corpo della piccina è stato trovato pieno di ferite di striscio e in profondità. Una coltellata al cuore, infine, l'ha uccisa.

Gisella non aspettò il suo terribile turno: corse fuori e chiamò la signora Bouyer, che già aveva bussato alla porta della vicina, chiedendo: «Che succede, signora Caquineau?». Vi era stato un attimo di attesa, poi una voce aveva risposto: «Niente, stia tranquilla signora».

Ora Gisella appariva come invasa da un orrore che non aveva altro mezzo di esprimersi che con gli occhi sbarrati e un tremito per tutto il corpo della bimba: «Che cosa vuoi, Gisella?», disse la signora Bouyer. La bimba scoppio a piangere: «Voglio andare al doposcuola. Mi accompagni, signora. Il mio fratellino non ci andrà più: perde sangue dal naso».

Accompagnata che ebbe la bimba, la signora Bouyer, insospettita, andò ancora a bussare alla porta di casa di Genoveffa Caquineau: questa volta la donna socchiuse i battenti, gettò ai piedi della signora alcuni fogli di carta e fuggì. Raccolti i fogli, la signora Bouyer ebbe un attimo di sgomento. Lesse nel primo: «E ora vado a uccidermi». Diede l'allarme, senza più badare agli altri foglietti, che pure teneva stretti fra le dita, in un gesto convulso e meccanico.

Mentre si aspettava l'arrivo della polizia, furono letti gli altri fogli lasciati dalla madre fuggita e che forse ha messo in atto il suo proposito di togliersi la vita. Quei fogli rappresentano il «diario» tragico del delitto. Dice nel primo di essi, scrivendo con il lapis: «Li ucciderò tutti e poi andrò ad uccidermi». L'altro porta scritto: «Non ce la farò a fare tutto, se arriverò fino in fondo». Nel terzo: «Non ci sono che due soli morti. Gisella mi è scappata». L'ultimo è la testimonianza di un ritorno, sia pure labile, alla ragione, quasi un grido umano: «Maria, ti prego. Aiuta quelli che restano, proteggili: te li affido». Nessun accenno al marito: nè di odio, nè di scusa.

S. T.

È SCOMPARSO DA VIENNA PER FAR RITORNO IN UNGHERIA?

Szabo avrebbe tradito gli ungheresi in esilio

Forse ha portato con sè documenti segretissimi ed elenchi di nomi In giugno il leader magiaro aveva deposto alla commissione dell'ONU

Vienna, 11

Fonti attendibili hanno dichiarato oggi che Miklos Szabo, uno dei leader del Consiglio rivoluzionario ungherese in esilio, è scomparso in circostanze misteriose dalla sua abitazione viennese sabato scorso. Si teme che Szabo sia tornato in Ungheria con documenti segreti su vari movimenti ungheresi in esilio. Secondo le stesse fonti, si ritiene che Szabo sia anche in possesso degli elenchi dei nomi delle persone interrogate dalla commissione speciale dell'ONU sull'Ungheria, il cui rapporto è attualmente in discussione alla Assemblea generale dell'ONU.

Sempre dalla stessa fonte si apprende che frattanto alcuni amici intimi di Szabo hanno ricevuto lettere nelle quali egli annuncia di aver deciso di «fare ritorno in Ungheria», perchè, egli dice, «non posso vivere senza il mio popolo ungherese». Le lettere sembrano scritte affrettatamente e alquanto confuse. D'altra parte, la padrona di casa di Szabo ha dichiarato che sabato scorso il suo inquilino salì su una automobile recando con sè molte valige. Szabo non lasciò detto dove andava e quando sarebbe tornato. Inoltre, la scorsa settimana Szabo aveva annullato tutti gli impegni con i suoi amici ungheresi di Vienna.

Gli amici di Szabo hanno escluso l'ipotesi che lo stesso possa essere stato rapito da un agente segreto ungherese o sia coinvolto in una questione sentimentale, sebbene sia stato visto spesso in compagnia di una donna avvenente. Un'altra indicazione, che fa ritenere che Szabo abbia lasciato volontariamente Vienna alla volta dell'Ungheria, consiste nel fatto che, due settimane fa, egli ordinò l'invio del suo guardaroba alla madre che vive a Budapest.

Tuttavia, le stesse fonti non escludono la possibilità che agenti ungheresi abbiano avuto una parte nella scomparsa di Szabo, scomparsa avvenuta mentre l'Assemblea generale dell'ONU discute il rapporto della commissione d'inchiesta sui fatti d'Ungheria. La scomparsa di Szabo ha vivamente colpito gli ambienti ungheresi di Vienna, dove egli era tenuto in grande considerazione.

Szabo giunse in Austria lo scorso novembre e si mise ben presto in contatto con i suoi amici dell'ex partito dei contadini. A quanto si afferma, egli avrebbe svolto una parte importante anche in seno al Consiglio rivoluzionario ungherese, che ha la sua sede a Strasburgo. Egli si è infatti recato a Strasburgo per assistere all'assemblea generale dell'organizzazione e ha fatto ritorno alla capitale austriaca come funzionario di collegamento tra l'organizzazione di Strasburgo e gli ungheresi residenti in Austria.

Sempre secondo la stessa fonte, Szabo godeva della massima fiducia e aveva accesso a documenti segretissimi concernenti i movimenti ungheresi in esilio. Egli ha compiuto numerosi viaggi attraverso i paesi dell'Europa occidentale ed è stato uno dei fondatori del settimanale degli ungheresi in esilio «Nemzetoer», che si pubblica a Monaco di Baviera. Egli — sempre secondo le stesse fonti — è stato inoltre uno dei testimoni più importanti interrogati dai cinque membri della Commissione dell'ONU per i fatti d'Ungheria, quando quest'ultima effettuò la sua inchiesta a Vienna, lo scorso mese di giugno. Szabo aveva inoltre a sua disposizione considerevoli somme nella sua qualità di segretario generale della Lega ungherese per la cultura e gli aiuti con sede a Vienna.

Nel primo parlamento ungherese dopo la seconda guerra mondiale, Szabo fu deputato per il partito dei piccoli proprietari e successivamente divenne uno dei segretari di questo partito. Sotto il regime di Rakosi egli trascorse numerosi anni in carcere.

Pubblicato a Londra il testamento dell'Aga Khan

Londra, 11

A Londra è stato pubblicato oggi il testamento dell'Aga Khan, recentemente scomparso. Dal documento risulta che il defunto Aga Khan lascia, in Inghilterra, 587 mila sterline ai suoi eredi, la moglie Yvette ed i due figli Alì e Sadruddin. La celebre scuderia da corsa sarà venduta all'asta e il ricavato della vendita sarà diviso fra gli eredi. Il defunto Aga Khan lascia inoltre a disposizione della moglie 50 mila sterline destinate ai suoi funerali e alla costruzione del mausoleo. Miss Halldis Poppe, la governante norvegese di Sadruddin, ha ricevuto un lascito di 10 mila sterline.

Sventato in Germania un furto di armi americane

Heidelberg, 11

Il Comando militare americano in Germania ha annunciato in serata di aver sventato un piano secondo il quale quattrocento fucili militari americani avrebbero dovuto essere sottratti ai magazzini e venduti a civili tedeschi. Nell'affare sono coinvolti due tedeschi e due soldati americani, sorpresi mentre scaricavano i fucili da un autocarro. Il Comando militare americano non ha detto che cosa gli acquirenti tedeschi avevano intenzione di fare con le armi.

NUOVAMENTE INTERROGATO IL PADRE DI WILMA

A RITMO SERRATO L'ISTRUTTORIA MONTESI

Roma, 11

L'istruttoria che il giudice Gallucci sta conducendo sulla tragica fine di Wilma Montesi di giorno in giorno diviene più serrata. Questa mattina il padre di Wilma, Rodolfo è stato convocato nuovamente. L'interrogatorio si è protratto per circa cinque ore. Egli non è stato sottoposto a confronto con alcun familiare. Fino ad oggi i confronti sono stati tre: Maria Petti, messa a confronto con Ida Montesi e Giuseppe Montesi; e Wanda Montesi messa a confronto con Ida.

Stamane, è stata invitata al Tribunale per deporre, anche una giovane donna i cui connotati corrispondono a quelli della professoressa Passarelli. Per domani sono stati convocati dal giudice istruttore Sergio Montesi e Angelo Giuliani.

All'interrogatorio di Rodolfo Montesi ha assistito anche il dott. Giuseppe Mirabile dell'Ufficio del Pubblico Ministero. Il giovane magistrato aveva in precedenza, sottoposto ad interrogatorio la «zio Giuseppe». Durante questo interrogatorio il dott. Mirabile avrebbe rivolto alcune contestazioni al giovane zio di Wilma ma nulla è dato sapere sui risultati. Sempre nella mattinata Giuseppe Montesi è stato visitato nel carcere dal suo legale avv. Alfonso Favino con cui si è intrattenuto un'ora.

Pressante sembra sia stato l'interrogatorio cui è stato sottoposto Rodolfo Montesi. Il giudice ha indugiato nei minimi particolari controllandoli e confrontandoli anche con le dichiarazioni rese da Maria Petti, Wanda Montesi e Ida Montesi. E' chiaro che le molte discordanze riscontrate nelle dichiarazioni dei vari membri della famiglia inducono il giudice a stabilire una volta per tutte, chi, fra loro, dica la verità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 67787 A

PRESTASERVIZI raccomandate tuttofare cucinare pulizia appartamenti lavandaie offro. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 25438 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capacissima cameriera domestiche per coniugi buonissimo stipendio cerco. Battisti 9, Radetti. 25438 B

DOMESTICA sappia bene cucinare et cameriera, cercansi per subito. Via Hermet 1, porta 24. 25435 B

DOMESTICHE per Roma, alte paghe cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 25459 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 67787 B

RAGAZZE friulane slovene, istriane, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 48202 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio, Ducotone, prezzi modici offresi. Via Paduina 3. 25454 C

A.A. BALIA 25.enne sana offresi. Cass. 25387 C UPI.

A.A. PITTORE, decoratore, tappezziere, carta parati, offresi. Telefonare 28233. 48200 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati, Tel. 96440. 25374 C

A.A. PITTORE tappezziere carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 25424 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 25451 C

AIUTO commessa 19.enne volonterosa bella presenza offresi o altro impiego. Telef. 39820. 48198 C

TRIESTINO media età offresi quale interprete traduttore viaggiatore perfetto inglese, francese, tedesco. Cass. 48215 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIO riparazioni accurate; riparazioni in giornata; preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44-e, angolo Gatteri. 67616 CC

A. PERMANENTI americane e tiepide, speciali, eseguite da personale specializzato, garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 25353 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Carducci 12-I, telefono 24588. 25378 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 25474 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 25443 D

APPRENDISTA floraia cerco. Via Coroneo 14. 25458 D

APPRENDISTA modista 14 anni, altra pratica lavoro cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 25412 D

APPRENDISTA tubista anni 14 per impianti riscaldamento. Gombacci & Zuliani, Coroneo n. 8. 25410 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. ARIES - Grandi, via Commerciale 8. 25316 D

BANCONIERA pratica bar bella presenza cercasi. Presentarsi via Carducci 18, ore 18. 25479 D

CORRISPONDENTE commerciale provetta inglese cercasi. Scrivere Cas. Post. 452, A.T.M.AN.CO. 48186 D

CUOCO praticissimo preferibilmente marittimo assumesi prontamente. Cassetta 25384 D UPI.

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese cerca Società commerciale. Scrivere Casella Post. 452, A.T.M.AN.CO. 48186 D

ESATTORE-propagandista cercasi. Stipendio 50.000. Piccola cauzione. Scrivere: Cruciani, Caselpostale 1820. 25473 D

PERSONA robusta assistenza notturna invalido cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 19, venerdì ore 15-17, Loy. 25417 D

RAGAZZA bella presenza 17 anni per bar interno uffici, cercasi. Rivolgersi Bar Costarica, piazza Goldoni, dalle 10-13. 25466 D

RAGAZZA cercasi per trattoria. Ind. UPI 25471 D.

RAGAZZI anni 14-16 cercansi. Pittore, Scala Belvedere 4. 48220 D

RAGAZZO alimentari cerco. Coroneo 30. 25420 D

SIGNORINA pratica, conoscenza tedesco, cerca Albergo «Perù». Via Ghega 2. 25433 D

SIGNORINE-signore, pratiche contabilità assumerebbe importante Azienda. Indirizzare offerte dettagliate, con referenze, posti occupati, età ecc., a SPA Casella Postale 80, Trieste Centro. 48168 D

E Rich. camere, pen. L. 25

PENSIONATO cerca due stanze mobiliate persona sola. Scrivere Braut, Catullo 11. 25468 E

STANZA vuota poco comodo cucina cercano madre e figlia. Cassetta 25436 E UPI.

UFFICIO centrale possibilmente pianoterra, due, tre stanze, o magazzino con ufficio annesso cercasi. Cassetta 25408 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una persona, bagno, telefono. XX Settembre 39, porta 15. 25478 F

CAMERA mobiliata interna affittasi a persona per bene. Telefonare 56690. 25393 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno vitto buono accurato affittasi. Telefonare 36614. 25425 F

CAMERETTA centralissima, bene mobiliata, bagno telefono, affittasi distinto. Telefonare 95153. 25406 F

MATRIMONIALE bagno telefono uso cucina; altra una persona affittansi centro. Telefonare 25994 (9-15). 25421 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, bagno, uso cucina, telefono (91051 pomeriggio), affittasi. 25430 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono bagno, vicinanze Stazione, affittasi. Tel. 32289. 25407 F

MOBILIATA, centrale, telefono, affittasi persona sola. Rittmeyer 12, III sinistra.

MOBILIATA bagno telefono centro affittasi una due persone distinte. Telefonare 44929. 25381 F

MOBILIATA Stazione centrale bagno telefono 62990, affittasi a distinto. 25409 F

MOBILIATA affittasi via Martiri della Libertà (ex Commerciale), 14-II. 25418 F

MOBILIATE (due) adatte studenti, uso bagno, cucina. Telefono 31565. 25383 F

STANZA, bagno, telefono, affittasi distinto. Bonetti, Genova 11 primo. 25449 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 25472 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 48169 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modico. Telef. 30061, dalle 15-18. 48164 G

TEDESCO madre lingua impartisco lezioni adulti e bambini. Telef. 33306. 25456 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA smarrita via Settefontane; pregasi trattenere denaro e consegnare chiavi. Carducci 29, portineria. 25403 H

CATENELLA oro iniziali B.C. smarrita povera donna, ricordo. Mancia. Tel. 30891. 25399 H

PORTAFOGLI documenti smarrito. Telefonare n. 95269, mancia. 25389 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto 8000 mensili affittasi prelievo mobili cucina. Agenzia, Machiavelli 19. 25459 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina Ventisettembre mensili 6000 compenso; altro nuovo senza spese: camera cucina periferia; botteghino frutta, affittiamo. Torrebianca 24. 25447 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, stanzetta, soggiorno, conforto, 21.500 mensili, 200 mila spese affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 25459 I

APPARTAMENTO 5 vani ammezzato centralissimo affittasi uso ufficio. Alabarda, Spiridione n. 6. 25464 I

APPARTAMENTO 6 stanze servizi centro adatto per dottore avvocato, affitto aggiornato. Altro camera cucina 15.000 trattabili piccolo compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 25465 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze stanzetta bagno autoriscaldamento 30.000 mensili affittasi. Telefonare 30077. 25469 I

BISTANZE cucina affittasi 14 mila mensili con spese. Via Settefontane 10, Lausi 14-16, esclusi mediatori. 25404 I

GORIZIA - Oberdan 13: magnifici spaziosi locali interni 10 fori mq. 200 anche scompartibili accessibili grosse macchine affittansi prontamente. Rivolgersi ivi Naccari. 25172 I

MAGAZZINO vuoto, paraggi Stazione centrale, 700 mq. affittasi. Amministrazione Alberti, telefonare 38774. 25414 I

QUARTIERE camera camerino soffitta affittasi. Imbriani 10, Smolars. 25411 I

QUARTIERINO piazza Roiano, adatto sposi, camera grande, cucina, giardino affittasi 10 mila mensili, compensando spese. Telefonare 33085, dalle 12-14. 25463 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in casa nuova, aggiornati, senza spese, cercansi in affitto avendone molta richiesta. Telefonare n. 23645. 25413 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi, riscaldamento centrale semicentrale, cerco. Cassetta n. 25388 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze, cucina cerco in fitto. Scrivere Braut, Catullo 11. 25468 L

CAMERA cucina prelevando mobili cerca signora sola. Telefonare 48712 25453 L

STANZE 1-2 cucina cercasi senza compenso anche periferia. Cassetta 25392 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia. telefono 55555. 132 M

A. TELEVISORI - riparazioni accuratissime, revisioni esegue esperto tecnico. Telefono 39763. 67739 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra» via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 25446 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila. Phönix occasione 15.000. Assortimento mobiletti 14.000, garanzia, rimodernature, facilitazioni via Roma 17, pianoterra. 13487 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500, altra con mobiletto lusso L. 29.500. Cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni prezzi mai visti!! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8 negozio. Visitateci! 25354 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lit. 66.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 25362 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000 Zigzag occasione, altre 8.000, 12.000. Facilitazioni. Rimodernature. Maiolica 10-II. 25440 M

OCCASIONE vendesi pelliccia seminuova lapin, pelle lupo nuova adatta collo, tavolino gioco nuovo pieghevole. Valdirivo 31, porta 9, 9-11 - 14-16.

PELLICCE persiano; rat lavorazione visone. Modelli recentissimi 180.000 in poi. Altre pregiate e comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48061 M

PELLICCE migliori qualità prezzi più convenienti, modelli alta moda. Le signore sono pregate visitarci senza impegno. Ziliotto via Milano 16. 25475 M

RADIO Magnadyne modello moderno vendesi partendo. Pecchiari, Ginnastica 37. 25460 M

STOLA ampia visonetto prezzo conveniente vendesi. Siligoi, via Giuliani 10. 25426 M

STUFE a fuoco continuo «Warm - Morning». Una carica 12 ore di fuoco continuo. Tutte le misure presso «Intra» via Roma 22, Tel. 38543. Rateazioni. 25446 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 25452 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, cucine, soprammobili, telefonare 30358. 25441 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 48210 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili Telefonare 50107.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine soprammobili. Tel. 23485. 25345 NN

A.A. ATTENZIONE! Acquistiamo camere letto cucine mobili singoli soprammobili salotti. Telefonare 28551 oppure 39518. 67756 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 25402 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 25340 NN

A CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1968 NN

AFFARONE! Cucina lussuosa, matrimoniale 4 porte, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25277 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione L. 70.000. Molinavento 3, m.z. Candiollo. 25470 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata 280.000 vendesi causa trasferimento 180.000; altra bellissima 145.000. Via dell'Istria n. 27 (dirimpetto Caserma). 25423 NN

MATRIMONIALI bellissime 82 mila fino 300.000. Tinelli. Cucine speciali linoleum. Armadi. Mobili singoli. Risparmiate viaggio Friuli, tempo denaro. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 25416 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

OCCASIONE camera pranzo palissandro moderna nuova vendesi. Cordaroli 35, Roiano. 25386 NN

STANZA pranzo nuova chiara bellissima vendesi. Indirizzo UPI 25395 NN.

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro, argento, platino, brillanti, oggetti preziosi antichi, monete oro argento, antiche, disimpegno polizze. Oreficeria, Pozzo del Mare 2. 25273 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Sport, Aermacchi N, D.K.V. 350, Guzzi Zigolo, Ciclomotore 48, Scooter MV, occasione vendesi Timeus 4.

AURELIA B 10 46 mila chilometri effettivi perfetta vende medico. Autorimessa ACI, Manzoni 9. 67729 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 600, 500 C, 1100 E, Giardinetta C, scambia, rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

AUTOFURGONCINO 500 C vendesi. Telefonare 44407.

FIAT 1900; 1100-103; 500 Belvedere; Aurelia B 22; Borgward - Hansa. Coroneo 3.

TOPOLINO, Giardiniera 1100 compro. Telef. 29394, telefonare 9-10. 25401 Q

«500» B; 500 C; 1100 E, vendonsi occasione. Bosco 54, telefono 55003. 25444 Q

«600» '55 perfetta occasione vendesi. Via Valdirivo 36. 25394 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet birreria con superalcoolici centrale cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 25464 R

COLLABORATORE capace amministrazione incassi-pagamenti, apporti 2.500.000 cerca Impresa costruzioni. Cassetta 25382 R UPI.

DUECENTOMILA restituibili tre mesi cercansi, interessi esonero affittanza quartierino due vani per due anni. Cass. 25439 R UPI.

FRUTTA erbaggi generi vari centro occasione vendesi. Telefonare 94651, 10-12. 25462 R

LOCALE con licenza macelleria vendesi affittasi. Tel. 95331 dalle 15 alle 17.30. 25400 R

NEGOZIO fiori affittasi o vendesi unico zona. Telef. 95587. 25432 R

NEGOZIO centralissimo 3 licenze rendita 70.000 mensili cedesi 1.900.000. Cassetta 25442 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento mercerie rione grande sviluppo vendesi con inventario causa malattia. Telefonare 44926.

SALONE barbiere vendesi. Indirizzo UPI 25455 R.

600.000 cerco restituibili sei mesi ipotecando avviatissima rivendita giornali. Offerte dettagliate Cass. 25398 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI 4-5 stanze doppi servizi 2 poggioli, termonafta, giardino panoramici vendonsi. Dario, via Roma 13. 25431 S

A. CERCASI magazzino libero in condominio 200 mq.. Offerte Cass. 13488 S UPI.

AFFARONE appartamento occupato 3 camere V piano, 400 mila contanti più 700.000 a rate vendesi Fabiosevero. Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 25442 S

AFFARONE appartamento occupato Fabiosevero 2 stanze 300.000 contanti più 400.000 a rate. Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 25442 S

AFFARONE appartamentini occupati centrali camera camerino cucina scambio obbligatorio vendonsi 250.000 contanti più 350.000 rateali. Visitare ore 16-18, Brunner 9-IV.

AFFARONE vendesi casetta con terreno a esule metà contanti metà rate (seconda fermata tram Opicina), via Romagna 158. 25397 S

AGEP, Beccaria 13, vende convenientissimi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno. 25429 S

AGEP, Beccaria 13 - Ultimo appartamento quadristanze biservizi, poggioli vendesi pronta entrata. 25429 S

AL LARGO Barriera vendonsi in casa signorile appartamenti liberi e occupati. Facilitazioni uniche. NEGOZIO paraggi Venezian occupato vendesi condominio. Massima rendita. Via S. Caterina 9, 2.o piano, pomeriggio. 120 S

ALDISIO Montebello capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina panoramica, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, cucinino, terrazza, cantina, giardino proprio, ascensore. Quote 750.000 rateali. Agenzia Aurora, Carducci 24. 25476 S

ALDISIO villa 4 appartamenti modernissimi vicinissimo stazione Bivio Aurisina, servizi, termonafta automatico, autorimessa cantina lisciaia ampio giardino, vendonsi prontamente. Telefonare 24524. 48117 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio tristanze garage Rossetti 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Occasione pronto 3.100.000. Altri quadristanze centrali. S. Caterina 5.

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione avanzata, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa, 29120 (17-20). 25428 S

APPARTAMENTI nuovi rendita 220.000 annuali vendonsi 2.050.000. Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 25442 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 25467 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata, S. Giovanni, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 1.200.000 in contanti rimanenza mutuo bancario vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 25467 S

APPARTAMENTINO letto, soggiorno, servizi, poggiolo, bella posizione, vista, prezzo conveniente, vendesi condizioni. Immobiliare, Sannicolò 10. 25427 S

APPARTAMENTO vuoto subito 3 stanze camerino cucina centrale vendesi 1.700.000 contanti più 950.000 a rate. Visitare ore 16-18, Brunner 9-IV. 25442 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina, V p., soleggiato, libero vendo occasione. Torrebianca n. 24. 25448 S

APPARTAMENTO due stanze cameretta, cucina, bagno, centralissimo, rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25467 S

APPARTAMENTO in condominio paraggi Stazione, 2 stanze, stanzetta, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 25467 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno, per costruzione villa Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 25467 S

CASA città diciotto appartamenti due locali d'affari ottimo investimento vende Velicogna, Machiavelli 15. 25468 S

CONDOMINIO una sala, due stanze, camerino, bagno, cucina, ripostiglio, terrazza vendesi tremilioni. Alabarda, Spiridione 6. 25464 S

LOCALE condominio vuoto 65 mq. ottima posizione San Giacomo, forte passaggio, vendesi. Tel. 37379. 25442 S

LOCALE adatto autorimessa vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25467 S

LOCALE in condominio adatto qualsiasi attività vendesi occupato o libero. Carli, San Maurizio 4. 25467 S

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale, 700 mq. vendesi. Amministrazione Alberti, telefonare 38774. 25414 S

STABILE città tipo civile anche popolare acquisterei privato. Telefono 31062. 25391 S

TERRENI panoramici per costruzione case, ville, vende Velicogna, Machiavelli 15.

TERRENO circa 1500 mq. zona Stadio vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 25464 S

TERRENO città per villa mq. 750, vista panoramica vendesi. Telefonare 94651, pomeriggio. 25462 S

VILLA del 1952 moderna, 5 stanze, bagno, cucina riscaldamento, poggiolo, panoramico più 2 appartamenti piccoli, garage, 600 m. di giardino, vendesi. Dario, via Roma 13.

VILLE bellissime posizioni, giardino, garage. Appartamento in villa 4 stanze accessori vende Velicogna, Machiavelli n. 15. 25468 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U